



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 1 comma 3

Dopo la frase "*apposito albo regionale*" eliminare la frase "*associazioni di settore e portatori di interesse*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

E' eccessivamente generico il riferimento a tali categorie in quanto chiunque potrebbe essere legittimato a partecipare (ad esempio dai cittadini possessori e non di animali ad un'industria di mangimi)

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Tanassi

S. S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 2, al comma 1, alla lett. d) dopo le parole: "ordinamento giuridico" inserire le seguenti: ", provvedendo ai suoi bisogni e soddisfacendo le sue necessità naturali, rispondendo della vita e della sua incolumità."

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare la definizione di proprietario.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 2, al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

"f) canile sanitario: struttura sanitaria finalizzata alla custodia temporanea dei cani randagi o vaganti recuperati o soccorsi sul territorio;"

e, conseguentemente, inserire la seguente:

"f bis) canile rifugio: struttura finalizzata alla custodia, al recupero psico-fisico e all'adozione dei cani ivi detenuti;"

Relazione descrittiva

L'emendamento intende distinguere all'interno delle definizioni le strutture pubbliche dedicate al ricovero di animali di affezione tra canili sanitari e canili rifugio.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Lu. Al

2.2



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 3 "Competenze della Regione"

Comuni

Al puato 1) Lettera a) dopo le parole "*e relativi indicatori*" **eliminare la frase " d'intesa con i comuni, le ASL e sentiti gli ordini professionali dei medici veterinari "**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento è necessario per possibili rilievi di incostituzionalità: i piani di monitoraggio e le attività per le materie ricomprese nei LEA Nazionali e Regionali sono specificati nel Piano Regionale Integrato redatto in conformità al Reg Ce 882/04 e secondo il Piano Sanitario Regionale, pertanto non assoggettabili ad intese con Comuni, ASL ed Ordini Professionali.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Sandoz

3.1



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 3, al comma 1, alla lettera k), al punto 2), sostituire le parole: "l'*individuazione*" con le seguenti: "la *classificazione*".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare che con regolamento si provvede alla classificazione delle tipologie di canile.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Luca

3.2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: "canili privati." inserire le seguenti: "La gestione può essere affidata a terzi mediante convenzione. A condizioni equivalenti, è riconosciuto il diritto di prelazione agli Enti o alle Associazioni animaliste o protezioniste iscritte all'Albo regionale."

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare che la gestione dei canili in convenzione può essere data a terzi e che a condizioni equivalenti è riconosciuto un diritto di prelazione agli enti e alle associazioni animaliste o protezionistiche.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Handwritten signature

Handwritten number 1.3



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 4 "Competenze dei Comuni "

Comuni

Al punto 1) Lettera d) dopo le parole " *medici veterinari liberi professionisti convenzionati*" **eliminare la frase** " *In caso di mancata stipula della convezione, la direzione sanitaria del canile è affidata a un medico veterinario della A.S.L. territorialmente competente che deve garantire, in ogni caso, la corretta erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza) e la fornitura dei farmaci necessari alle attività di prevenzione e profilassi*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

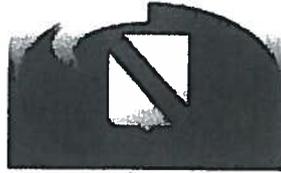
L'emendamento è finalizzato a rendere coerente le disposizioni della lettera d) con la Legge Quadro 281/91 in quanto i Servizi Veterinari ASL esercitano il controllo ufficiale sui concentramenti animali, e quindi sui canili municipali, per la verifica della profilassi malattie infettive e le condizioni di benessere nonché l'idoneità igienico sanitaria delle strutture che hanno una specifica Direzione Sanitaria affidata a terzi, al fine di evitare conflittualità nei controlli. I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. infatti assicurano esclusivamente la Direzione delle strutture sanitarie, attivate ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Testo Unificato, ove vengono erogate prestazioni di I e II livello sanitario in conformità ai LEA.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

De Luca

H. S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, alla lettera e), dopo le parole: "*segnalandone la presenza*" inserire le seguenti: "*tramite la Polizia municipale*".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare il coinvolgimento della polizia municipale per i compiti di controllo del territorio.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 4 Comma 1 lett e)

Sostituire la frase "*provvedono in ogni caso ad assicurare i soli trattamenti sanitari di primo livello*" con la frase "*provvedono in ogni caso ad assicurare trattamenti sanitari di primo e secondo livello*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I Servizi Veterinari devono assicurare in ogni caso trattamenti sanitari di I ed anche II Livello sui randagi feriti

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Tando

H. 2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, sostituire la lettera k) con la seguente:

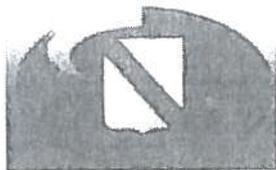
"k) a promuovere campagne di sensibilizzazione, informazione ed educazione, anche con l'apertura di appositi sportelli volti a rendere consapevoli degli obblighi e delle responsabilità che si assumono nel caso si decide di adottare un animale di affezione."

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare le competenze comunale in merito alle campagne di educazione e sensibilizzazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, dopo la lett. l), inserire la seguente:

"l bis) a incentivare l'adozione dei cani presso i canili, rilasciando "bonus" per le spese medico-veterinarie sostenute per i cani adottati, limitatamente ai nuclei familiari con ISEE uguale o inferiore a euro 9.360 annui;

Relazione descrittiva

L'emendamento dispone che i Comuni incentivino l'adozione dei cani presso i canili attraverso la possibilità di rilasciare bonus per le spese medico-veterinarie sostenute a decorrere dall'adozione, limitatamente alle famiglie meno abbienti.

Relazione tecnico-finanziaria

I costi iniziali relativi alla messa in opera dell'emendamento possono essere neutralizzati dai comuni attraverso i maggiori risparmi derivanti dalle adozioni. In tal caso, l'incentivo all'adozione potrebbe avere un impatto a somma zero se si considerano tutti i costi diretti e indiretti relativi al mantenimento dell'animale nel canile.

Il quantum iniziale può variare da comune a comune, dunque, sarà necessario stabilire con gli atti di programmazione e attuazione previsti dall'articolato i limiti anche finanziari dell'operazione.

In ogni caso, la copertura - al netto dei summenzionati risparmi di gestione - è garantita dalla norma finanziaria presente nel testo di legge.

H.8



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, dopo la lettera m) inserire la seguente:

"m bis) a trasmettere alla Regione il censimento degli allevatori di cani e gatti abilitati presenti sul territorio per l'inserimento nella banca dati di cui all'articolo 6."

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce che il Comune trasmette alla Regione il censimento degli allevatori autorizzati e dei canili sanitari e rifugio.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 4, al comma 1, dopo la lettera m) inserire la seguente:

"m bis) a garantire il ricovero, la custodia e il mantenimento dei gatti feriti o non autosufficienti soccorsi dal servizio veterinario della ASL territorialmente competente."

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce che il Comune trasmette alla Regione il censimento degli allevatori autorizzati e dei canili sanitari e rifugio.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 5, al comma 1, alla lettera b) sostituire la parola: "registrate" con le seguenti: "e dei gatti liberi" ed eliminare le seguenti: "con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende garantire il controllo demografico anche dei gatti liberi e intende eliminare il riferimento a mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico per la sterilizzazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

h h

5.3



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 5 comma 1 lettera f)

Sostituire la frase "*su chiamata delle forze dell'Ordine alle quali compete la verifica della reale necessità di intervento veterinario*" con la frase "*su chiamata diretta del cittadino che risponde delle dichiarazioni rese a motivo dell'intervento, ai sensi della normativa vigente*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il cane o il gatto ferito necessita di intervento di soccorso immediato. Prevedere un doppio passaggio (le forze dell'ordine dovrebbero comunque allertare il veterinario reperibile) allunga solo i tempi con il rischio che l'animale peggiori o addirittura muoia nel frattempo. Il pericolo di "falsi allarmi" può essere scongiurato dall'operatore informando telefonicamente i segnalanti dell'esistenza di norme (es. art. 658 cp "Procurato allarme") che già sanzionano tali comportamenti.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Sandoz

5.1

[Signature]



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 5, al comma 1, alla lettera f) sostituire le parole: "*su chiamate delle Forze dell'Ordine alle quali compete la verifica della reale necessità di intervento veterinario;*" con le seguenti: "*su chiamata diretta del cittadino che risponde delle dichiarazioni rese a motivo dell'intervento ai sensi della normativa vigente e*".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende stabilire che l'attivazione del pronto soccorso veterinario possa essere su chiamata diretta del cittadino.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

5.4



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 5, al comma 1, sostituire la lettera j) con la seguente:

"j) inviare, ove sia necessario per individuare la causa di morte, le spoglie di animali d'affezione provenienti dai canili all'IZS del Mezzogiorno;".

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che sia l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno a eseguire gli esami autoptici delle spoglie di animali per le quali sia necessario accertare le cause di morte.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

5.5



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 5, al comma 2, sostituire le parole: "*Le prestazioni sanitarie di II livello, ove necessario possono essere erogate attraverso il ricorso al CRIUV.*" con le seguenti: "*In caso di necessità o se le ASL territorialmente competenti non dispongono di attrezzature o personale adeguato, le prestazioni sanitarie di II livello possono essere erogate da veterinari liberi professionisti convenzionati.*".

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che in caso di necessità le prestazioni sanitarie di II livello debbano essere erogate dai medici veterinari liberi-professionisti convenzionati in luogo del CRIUV.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

hh

5.6



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 5, al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: *"La Giunta regionale adotta apposito atto per disciplinare il funzionamento del servizio."*

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che la Giunta regionale adotti apposito disciplinare per il funzionamento del numero verde.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

5.7



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 5 comma 3:

Sostituire la frase "*alle forze dell'ordine*" con la frase "*al Veterinario reperibile del servizio veterinario pubblico competente per territorio*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il cane o il gatto ferito necessita di intervento immediato del veterinario reperibile del Servizio veterinario pubblico competente. Prevedere un doppio passaggio (le forze dell'ordine dovrebbero comunque allertare il veterinario reperibile) allunga solo i tempi di soccorso con il rischio che l'animale muoia nel frattempo.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Tancredi

5.2



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 6 comma 3:

Eliminare la frase "Il proprietario non può iscrivere un numero di cani superiore a cinque, salvo che non eserciti attività di commercio. I soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino proprietari di un numero di cani superiore a cinque, sono iscritti in una sezione speciale della banca dati e sono soggetti a verifiche da parte dei servizi veterinari dell'ASL."

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tale previsione è fortemente limitativa della libertà personale. Il benessere degli animali dipende dalla possibilità e dalla capacità di accudimento da parte del proprietario, dal tempo e dalle cure ad essi destinati nel rispetto delle caratteristiche etologiche di specie. Quanto sopra non può essere fissato per legge.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Bonale

G. S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 6, al comma 3 sostituire dalle parole: *"Il proprietario non può"* fino alle parole: *"veterinari dell'ASL"* con le seguenti: *"I soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultano proprietari di un numero di cani superiore a cinque sono iscritti in una sezione speciale della banca dati"*.

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che coloro che iscrivono più di cinque animali in banca dati sono automaticamente inseriti in una sezione speciale della stessa.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

6.4



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 6 Comma 5:

dopo le parole "*polizia veterinaria*" aggiungere la frase "*nonché gli eventuali interventi effettuati ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia recepita con legge n. 201/2010*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Si tratta degli interventi destinati a modificare la morfologia di un animale (es. taglio coda e orecchie) che ai sensi della citata Convenzione possono essere effettuati solo a scopo curativo e con modalità conservative. Annotarli in banca dati è fondamentale per discriminare quelli fatti eseguiti dalla normativa vigente rispetto a quelli che non lo sono e permette di individuare più facilmente i veterinari o gli allevatori che li praticano *contra legem*.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

A. Carole

6.2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 6, al comma 5, dopo le parole: "*polizia veterinaria,*" inserire le seguenti: "*nonché gli eventuali interventi effettuati ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia recepita con legge n. 201/2010*".

Relazione descrittiva

L'emendamento inserisce nella banca dati gli interventi destinati a modificare l'aspetto dell'animale (taglio coda e orecchie) consentiti dalla normativa citata.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

0.5



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 6 " Banca Dati Regionale degli Animali d'affezione"

Colucci

Al punto 8) dopo le parole " sono informati degli obblighi di legge e il medico veterinario, libero professionista accreditato" **aggiungere la parola " ha facoltà di impiantarla e in caso di inadempienza"**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a chiarire che il Veterinario Libero Professionista accreditato nel caso in cui verifichi mancanza o illeggibilità del microchip è nella facoltà di poterlo impiantare; solo nel caso di inadempienza del proprietario dà comunicazione al servizio veterinario.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Sorace

6.3



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 6, al comma 10, alla lett. d) dopo le parole: "*dall'evento*" inserire le seguenti: "*, allegando il certificato medico veterinario di decesso e delle relative cause. Tale obbligo può essere espletato anche tramite il veterinario libero professionista che ha accesso all'anagrafe;*".

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che la comunicazione del decesso dell'animale va corredata con il certificato medico veterinario.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo PD

Emendamento al testo unificato
REG. GEN. N.384/389/390

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”

Articolo 6

Comma 10 lettera d) dopo le parole: “dall’evento” sono aggiunte le seguenti parole:

“nonché idonea documentazione di avvenuto smaltimento della carcassa (certificato di sepoltura o cremazione) secondo le vigenti norme “.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente emendamento si rende necessario per motivi sanitari e di tracciabilità dello smaltimento delle carcasse.

RELAZIONE FINANZIARIA

L’emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Il Consigliere Regionale
Maria Antonietta Ciaramella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 6, dopo il comma 17, inserire il seguente:

"17 bis. La Regione assicura la sterilizzazione gratuita dei cani padronali nel caso in cui il proprietario possiede un indicatore ISEE non superiore a euro 6.000,00."

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che la regione assicura la sterilizzazione gratuita dei cani padronali nel caso in cui il proprietario possiede un indicatore ISEE non superiore a euro 6.000,00

Relazione tecnico-finanziaria

La copertura dell'emendamento è assicurata dagli stanziamenti previsti a legislazione vigente.



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Disegno di legge

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”

REG. GEN.NN. 384-389-390

MODIFICA DELL’ART. 8

Al comma 2 dopo la lettera h)

Aggiungere il comma h:

h) da un rappresentante di associazioni di settore e di portatori di interesse.


Antonio Marciano

8.8



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Tecnico Finanziaria

All'art. 1 sono inseriti rappresentanti del settore nonché portatori di interesse che come definito nel DM 5528/2015M possono essere chiamati a partecipare a forme di consultazione, in quanto destinatari diretti o indiretti di iniziative provvedimentali o di carattere regolatorio, per cui è opportuno che ad ogni tavolo siano presenti e si confrontino tutte le figure a tutela della trasparenza e leale concorrenza. Questa stessa legge prevede il coinvolgimento dei privati nell'esecuzione dei servizi previsti per cui palesemente coinvolti a pieno titolo. All'art. 8 si tiene fuori la rappresentanza del settore e portatori di interesse che esercitano nella gestione delle strutture così come le associazioni protezionistiche che sono presenti, al pari, nel mercato.

La commissione qualunque siano i compiti assegnati, deve rappresentare e garantire tutto il settore e le competenze in esso comprese.

E' bene sapere che la Corte Costituzionale con sentenza 285/2016, si è espressa, proprio in merito alla presenza nel mercato delle associazioni protezionistiche, ed ha sancito il principio della libera concorrenza rispetto al fatto che nessun tipo di vantaggio o esclusività può essere previsto se non secondo condizioni di pari opportunità.

La presente proposta di emendamento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale.

Leone S.S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 9, al comma 1, alla lett. b) sostituire la parola: "*fisico*" con la seguente: "*psicofisico*".

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che il benessere dell'animale deve essere non solo fisico ed etologico, ma psicofisico, in ossequio a quanto richiamato dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 18892 del 2012, richiamata dalla recente sentenza n. 3290 del 2018 la quale precisa che per "abbandono" si intende non solo la condotta di distacco volontario dall'animale, ma anche qualsiasi trascuratezza, disinteresse o mancanza di attenzione, inclusi comportamenti colposi improntati a indifferenza o inerzia.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

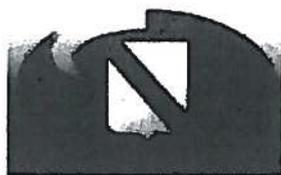
All'articolo 10, al comma 2, alla lett. j), dopo le parole: "*attività similari*" inserire le seguenti: "*, nonché adibirli a qualsiasi titolo come protagonisti di giochi, feste, sagre, lotterie, gare sportive e spettacoli vari.*".

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede il divieto di utilizzo di animali come protagonisti di giochi, feste, sagre, lotterie, gare sportive e spettacoli vari.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 11, al comma 1, dopo le parole: "*di quelli esistenti*" inserire le seguenti: "*nonché la realizzazione di gattili sanitari per il ricovero di gatti feriti.*".

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede la promozione di gattili sanitari.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 11

Dopo il comma 2) inserire il seguente comma:

“ L’attivazione dei canili pubblici o privati è subordinata alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da trasmettere allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) territorialmente competente ai sensi della normativa vigente. Con successivo atto la Regione stabilisce le modalità di presentazione delle SCIA ed i criteri per calcolare la capacità recettiva massima delle strutture ”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L’avvio delle attività di qualsiasi struttura destinata ad attività produttive o all’erogazione di servizi, è subordinata alla presentazione di una SCIA che sostituisce ogni tipo di autorizzazione, parere, nulla-osta etc. Il SUAP rappresenta il soggetto pubblico unico cui deve essere presentata SCIA. Tale modalità è stabilita da una serie di atti normativi succedutisi nel tempo tra i quali giova ricordare l’art. 2 del DPR 7 settembre 2010, n. 160 e l’art. 1 del D.Lvo 30 giugno 2016, n. 126. La necessità della SCIA è supportata inoltre dal fatto che precedentemente alla presente Legge, l’apertura di strutture inerenti la sanità pubblica veterinaria, tra i quali i canili, era soggetta al preventivo rilascio dell’autorizzazione sanitaria. Ai sensi del combinato disposto dell’art. 19 della L. 241/90 e dell’art. 14 della L.R. 14/10/2015, N. 11, tutte le autorizzazioni sanitarie sono ora sostituite dalle SCIA da presentare al SUAP. Nessuna delle eccezioni elencate nello stesso art. 19, che consentono il mantenimento dell’obbligo dell’autorizzazione, può essere applicata alle strutture inerenti la presente Legge, in quanto non sussiste un vincolo numerico né vi è normativa comunitaria che le mantenga in vita.

RELAZIONE FINANZIARIA

L’emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Fanale

M. S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 11, al comma 3, alla lett. e) apportare le seguenti modificazioni:

- a) Sostituire l'alea con il seguente: *"I box dei cani, numerati e recanti all'esterno e ben visibile una scheda riportante il numero di microchip dell'animale ospitato, eventuali trattamenti sanitari in corso e informazioni comportamentali, rispettano i seguenti parametri minimi:"*
- b) "al punto 1) sostituire le parole: *"due metri"* con le seguenti: *"quattro metri"*;
- c) "al punto 2) sostituire le parole: *"tre metri"* con le seguenti: *"cinque metri"*;
- d) "al punto 1) sostituire le parole: *"quattro metri"* con le seguenti: *"sei metri"*;
- e) "al punto 1) sostituire le parole: *"sei metri"* con le seguenti: *"otto metri"*;"

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa la disposizione sulla dimensione minima dei box.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

11.8



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 11, al comma 5, alla lett. a), dopo le parole "*festivo o prefestivo.*" inserire le seguenti: "*L'orario di apertura al pubblico è comunicato al Comune proprietario dei cani e al Servizio veterinario ufficiale, nonché pubblicizzato sul sito dei citati enti e chiaramente visibile all'ingresso della struttura.*".

Relazione descrittiva

L'emendamento mira a obbligare la struttura a rendere visibile l'orario di apertura.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Disegno di legge

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”

REG. GEN.NN. 384-389-390

MODIFICA DELL’ART. 11 comma 5 lettera b

Eliminare le parole “ si avvalgono” ed inserire “comprendano nel proprio organico educatori e addestratori cinofili riconosciuti”.

Antonio Marciano

M. Q.



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Tecnico Finanziaria

Come si potrebbe pensare di incentivare le adozioni quando nelle strutture sono ospitati cani con problematiche comportamentali dovute, in molti casi, al trauma dell'abbandono, ed alla stessa detenzione.

Problemi di stress, fobie, ansia ed aggressività da paura rendono incompatibile l'adozione per cui ci sono cani che rischiano di passare il resto della loro vita in un canile o ritornare nello stesso per incompatibilità varie.

L'obbligo dell'addestratore deve garantire un lavoro di recupero e rieducazione di questi cani affinché possano avere maggiori opportunità di adozione.

La presente proposta di emendamento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale.

segue
H. Q.



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Disegno di legge

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”

REG. GEN.NN. 384-389-390

MODIFICA DELL’ART. 11 comma 5 lettera b / d

Dopo la parola “ l’accesso” aggiungere **“24/24** ai dati degli animali ospitati per proprio conto”.

Antonio Marciano

M. 3



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Tecnico Finanziaria

Le strutture devono garantire, ai fini della trasparenza, l'accesso ai dati dei cani ospitati 24/24 ai Comuni, alle ASL deputate ai controlli, nonché alle autorità preposte ai controlli. Troppe volte le cronache hanno messo in evidenza una distrazione sulle comunicazioni degli scarichi dei cani (adozioni e decessi) nelle strutture per cui sia il Comune che gli enti preposti al controllo devono poter scaricare, un minuto prima di un eventuale controllo, le presenze dichiarate dai gestori e riscontrare in tempo reale la compatibilità con i pagamenti effettuati dagli enti. Esistono i mezzi informatici affinché questo si possa attuare ed in Campania già alcune strutture adottano questa misura.

La presente proposta di emendamento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale.

segue
ss. 3



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 11 comma 7

Dopo la parola "*registro*" aggiungere le parole "*vidimato dalla ASL*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Previsione necessaria per evitare il rischio di manomissione dei registri

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Tanoli

11.4



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 11 comma 7

Dopo la parola "*uscita del cane*" aggiungere le parole "*e del decesso*"

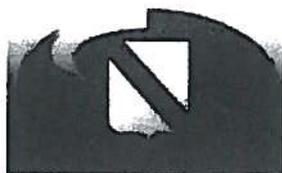
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'informazione sul decesso è indispensabile poiché un cane deceduto è un animale non più presente in canile e conseguentemente non più a carico del Comune.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

11.5



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 11, al comma 7, dopo le parole "*uscita del cane*" inserire le seguenti: "*o del decesso.*".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende precisare che il registro di carico-scarico può contenere anche la data di decesso.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

ss. 10



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Disegno di legge

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”

REG.GEN.NN. 384-389-390

MODIFICA DELL’ART. 11

Dopo il comma 10 aggiungere i seguenti comma:

comma 11) Lo smaltimento delle carcasse provenienti dai canili o rifugi vanno smaltite mediante solo ed esclusivamente mediante incenerimento ai sensi del REG.CE 1069/2009;

comma 12) garantiscono aree riscaldate per almeno il 20%.


Antonio Marciano

M. G.



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Tecnico Finanziaria

La legge non ha tenuto conto del fattore smaltimento carcasse.

La presente proposta di emendamento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale.

segue
M.G.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 12, al comma 1, sostituire la parola: "previo" con le seguenti: "previa identificazione e iscrizione nell'anagrafe degli animali d'affezione e".

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce l'identificazione e l'iscrizione dell'animale restituito al proprietario che lo ha riconosciuto.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 12 comma 1

Aggiungere la frase *"nonché previa identificazione e iscrizione nell'anagrafe degli animali d'affezione"*.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Prima della restituzione occorre procedere alla identificazione dell'animale sia per assolvere a un obbligo di legge nazionale sia per garantirne la tracciabilità

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Bonale

12.1



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 12 comma 3:

Sostituire la frase *"il comune dove il cane è stato catturato lo registra in banca dati"* con la frase *"il cane è iscritto in anagrafe degli animali d'affezione a nome del comune dove è stato catturato."*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La formulazione utilizzata nella p.d.l. può creare l'equivoco che sia il comune a dover provvedere alla registrazione e non specifica a nome di chi. La normativa vigente invece specifica chiaramente che i cani detenuti nei canili debbano essere intestati a nome del comune in cui sono stati prelevati da parte del Servizio Veterinario Pubblico, detentore dell'anagrafe canina.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Sanalà

12.2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 12, al comma 3, sostituire le parole: *"il comune dove il cane è stato catturato lo registra in banca dati"* con le seguenti: *"Il cane è iscritto in anagrafe degli animali d'affezione a nome del comune dove è stato catturato."*

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che il cane è iscritto nell'anagrafe del comune dove è stato catturato.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 12, al comma 4, eliminare le parole: *"Trascorsi trenta giorni dalla cattura i cani possono essere destinati all'adozione."*

Conseguentemente, dopo il comma 4 inserire il seguente:

"4 bis. Trascorsi trenta giorni dall'accalappiamento, se non affidato ai sensi della lett. a) del comma 4, il cane è trasferito in canile rifugio e destinato all'adozione."

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa le norme relative all'adozione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 12 comma 5:

Dopo "*prima della cessione.*" aggiungere la frase : "*Nel caso di cessione di cuccioli di età inferiore ai 6 mesi la cessione avviene con impegno scritto da parte del futuro adottante a provvedere alla sterilizzazione dell'animale una volta raggiunta l'età idonea all'intervento.*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

E' necessario prevedere che i cuccioli dati in adozione siano poi sottoposti a sterilizzazione al raggiungimento dell'età adulta, vincolando il proprietario con impegno formale.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Fusco

19.3



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 12, al comma 5, sostituire le parole: "*possono prevedere*" con la seguente: "*provvedono*".

Relazione descrittiva

L'emendamento rende obbligatoria la promozione di percorsi di adozione consapevole degli animali ospiti dei canili

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 13, al comma 1, sostituire le parole: "*I comuni provvedono*" con le seguenti: "*Con il regolamento di cui all'articolo 3 si provvede*".

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce che la disciplina relativa alla cura dei cani liberi accuditi sia rimessa al regolamento regionale.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 14, al comma 5, sostituire le parole: *"avvalendosi dell'opera di medici veterinari"* con le seguenti: *"o uno dei cittadini"* e dopo le parole: *"per l'accudimento."* inserire le seguenti: *"comunicando eventuali problemi di salute dei gatti al Servizio veterinario pubblico che dovrà procedere alle necessarie cure anche attraverso medici veterinari convenzionati."*

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce che i gestori delle colonie feline non si avvalgono direttamente di medici veterinari, ma comunicano al servizio veterinario pubblico che provvede alle cure anche avvalendosi di medici veterinari convenzionati.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 14, dopo il comma 7, inserire il seguente:

"7 bis. I gatti che vivono in libertà, anche se non appartenenti a colonie dichiarate, sono sterilizzati dal servizio sanitario dell'ASL, anche con la collaborazione di medici veterinari convenzionati. I gatti liberi o appartenenti a colonie, una volta sterilizzati, sono identificati mediante apposizione di microchip, iscritti in banca dati e intestati al Sindaco del Comune di cattura."

Relazione descrittiva

L'emendamento stabilisce la sterilizzazione e l'identificazione dei gatti liberi.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 16, al comma 3, sopprimere le parole: *"per un periodo di tempo prolungato"*.

Relazione descrittiva

L'emendamento elimina il riferimento temporale relativo al divieto di lasciare animali chiusi in auto.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 18 comma 3:

Dopo le parole "*scarico degli animali*" aggiungere le parole "*vidimato dalla ASL*"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Previsione necessaria per evitare il rischio di manomissione dei registri.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Bascardi

18.1



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 18 comma 4 lettera b):

dopo la frase “ *notificare il trasferimento di proprietà del cane*” aggiungere le parole “ *e del gatto*”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

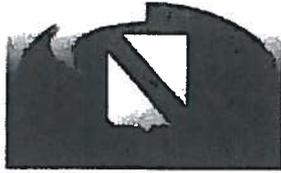
Obbligatorio per il commerciante di cani e gatti a scopo di commercio notificare alla Asl anche l’avvenuta vendita e/o cessione del gatto oltre che del cane .

RELAZIONE FINANZIARIA

L’emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

M. Saracolla

18.2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 18, al comma 4, alla lett. b), sostituire le parole: "*entro dieci*" con le seguenti: "*o del gatto entro cinque*".

Relazione descrittiva

L'emendamento precisa che la notifica del trasferimento di proprietà è effettuata sia per il cane che per il gatto entro 5 giorni in luogo dei 10 previsti dalla legge.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo (PDL reg. gen. 384-DDL reg. gen. 389-PDL reg. gen. n.390)

Art. 18 comma 4:

dopo la lettera b) aggiungere le lettere:

c) individuare un medico veterinario di riferimento quale direttore sanitario dell'attività.

d) comunicare al servizio veterinario ASL, l'avvenuta cessazione dell'attività unitamente all'elenco degli animali inventurati con l'indicazione della loro destinazione entro 10 giorni dall'evento.

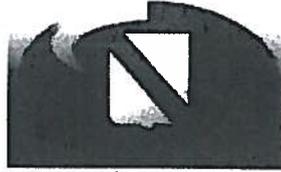
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La figura del medico veterinario di riferimento è indispensabile per la corretta gestione sanitaria degli animali.

In merito alla lettera d) è necessario assicurare la tracciabilità degli animali in caso di cessazione dell'attività.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 18, al comma 4, dopo la lett. b), inserire la seguente:

"b bis) individuare un medico veterinario di riferimento quale direttore sanitario dell'attività".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende inserire tra gli obblighi dei commercianti l'individuazione di un medico veterinario per la supervisione della propria attività.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

18.5



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

All'articolo 18, al comma 4, dopo la lett. b), inserire la seguente:

"b bis) comunicare al servizio veterinario ASL, l'avvenuta cessazione dell'attività unitamente all'elenco degli animali in vendita con l'indicazione della loro destinazione entro 10 giorni dall'evento."

Relazione descrittiva

L'emendamento intende inserire tra gli obblighi dei commercianti la comunicazione di cessazione attività.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO"- REG. GEN. 384-389-390

e All'articolo 20, al comma 2, sopprimere le parole: "sono costituite con atto pubblico
che".

Relazione descrittiva

L'emendamento intende eliminare il riferimento all'atto pubblico, considerato ultroneo.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



EMENDAMENTO al Testo Unificato recante: <<Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo>> RG. nn. 384-389-390

Articolo aggiuntivo: dopo l'Art. 23 è inserito il seguente Articolo 23bis: <<Istituzione del Fondo Regionale per il benessere degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo>>.

1. Al fine di sostenere gli Enti locali nell'attuazione di tutte le procedure e gli interventi di cui all'art. 4 della presente legge è istituito, ai sensi dell'art. 3 del DPR 31 marzo 1979, n. 94, in materia di protezione degli animali, il *Fondo Regionale per il benessere degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo*, d'ora innanzi *Fondo* per la concessione ai Comuni, di contributi in conto capitale a rimborso in quote annuali costanti senza oneri per interessi, per la durata massima di quindici anni, fino al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile.
2. Al fine di consentire la copertura finanziaria degli oneri sostenuti dagli enti locali per le azioni di cui all'art. 6 della legge regionale 24 novembre 2001, n. 16, al fine di evitare il rilascio in natura dei cani ospitati nei canili, la Giunta Regionale è altresì autorizzata a concedere, inoltre, contributi a fondo perduto.
3. Al *Fondo* di cui al presente Articolo potranno accedere tutti i Comuni che vantano debiti superiori a 12 mensilità nei confronti dei Centri Privati convenzionati, a condizione che le procedure di convenzione siano regolarmente ratificate da almeno 3 anni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. Per il *Fondo* sono stanziati 500.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020.
5. La Giunta regionale determina, con proprio provvedimento, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi di cui ai commi 1 e 2, nonché per i rimborsi di cui al comma 1.
6. Il presente intervento si finanzia mediante prelevamento delle somme necessarie dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 01 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020, e contestuale incremento della Missione 13, Programma 01, Titolo 01.

g3.0.1



Consiglio Regionale
della Campania

RELAZIONE DESCRITTIVA:

Il presente emendamento, in linea con il principio della massima tutela della salute degli animali, nonché della sicurezza dei cittadini e del decoro delle nostre Città, prende atto della situazione di gravissimo squilibrio finanziario di moltissimi Comuni della Campania che dichiarano debiti spropositati nei confronti dei privati che si occupano delle cure e del mantenimento dei cani randagi. Se, per legge, i cani randagi appartengono ai Sindaci, ma le amministrazioni non riescono a far fronte alle spese di mantenimento, l'unica strada per evitare che questi animali tornino in libertà e, una volta in branco, facciano danni a cose e/o persone, è coprire questo debito dando fondo a somme di emergenza e, magari, emanare una direttiva regionale che illustri il modo di gestire questo settore in maniera virtuosa.

La stima del contributo è stata effettuata a partire dal costo medio giornaliero di ciascun canile (500 €) moltiplicato per i 99 canili censiti dall'anagrafe canina della Campania. Secondo tale calcolo in Campania si spendono circa 50mila euro al giorno, quindi il *Fondo*, assieme ad altre misure presenti nella proposta di legge e grazie a qualche indispensabile futuro incremento, può sgravare i Comuni da un peso notevole dando la possibilità di rimborsare circa 5.000 euro all'anno, per due anni, per ciascun canile.

Il presente emendamento è dunque finalizzato ad evitare ad ogni costo il rilascio in natura di numeri consistenti di ex randagi a causa della mancata corresponsione alla maggior parte dei Canili privati degli emolumenti stabiliti per convenzione con Comuni che, nel frattempo o per ragioni varie, sono precipitati in condizioni di dissesto finanziario o, semplicemente, sono inadempienti.

RELAZIONE FINANZIARIA:

Il presente intervento si finanzia mediante prelevamento delle somme necessarie dalla Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 approvato con legge regionale legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi

segue
23.0.1



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

Al Presidente
Consiglio Regionale

Al Presidente
Giunta Regionale

Ai Presidenti
Gruppi Consiliari

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari Permanenti
II, e V

Al Segretario Generale
Consiglio Regionale

Al Direttore Generale
Attività Legislativa

All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

LORO SEDI

OGGETTO: Testo unificato "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo".

(Reg. Gen. nn. 384 – 389 – 390)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha espresso all'unanimità, parere favorevole al provvedimento indicato in oggetto.

Cordialità

Dott. Alfonso Piscitelli





Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa
Al Segretario Generale del C.R.
Al Collegio dei Revisori dei Conti
Loro Sedi

Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n. 807 del 29 novembre 2018, Importo complessivo di euro 633,60. **Reg. Gen. n. 629 – Esame.**

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 31 gennaio 2019, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario dei Gruppi di Opposizione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, è designato relatore in Aula il Presidente della Commissione.

- D'ordine del Presidente Francesco Picarone
- Il Dirigente Rosa M.A. Franzese -

FP

1



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Disegno di legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale del 29 novembre 2018, n. 807. Importo complessivo di euro 633,60.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 633,60, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria riassuntivamente descritto nell’allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unito alla deliberazione di Giunta regionale del 29.11.2018, n. 807, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito individuato all’articolo 1, per l’importo complessivo di euro 633.60 si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio per l’esercizio finanziario 2018.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALLEGATO

Autorità Giudiziaria	Estremi Provvedimento	Oggetto del debito	Importo
Giudice Esecutivo Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione del 15/05/2018	Rimborso oneri legali al ricorrente e commissioni al Tesoriere	€ 633,60

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
II COMMISSIONE PERMANENTE
BILANCIO e FINANZE, DEMANIO e PATRIMONIO





Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa
Al Segretario Generale del C.R.
Al Collegio dei Revisori dei Conti
Loro Sedi

Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n. 851 dell'11 dicembre 2018, Importo complessivo di euro 16.036,88. **Reg. Gen. n. 630 – Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 31 gennaio 2019, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario dei Gruppi di Opposizione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, è designato relatore in Aula il Presidente della Commissione.

- D'ordine del Presidente Francesco Picarone
- Il Dirigente Rosa M.A. Franzese -

FP



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Disegno di legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale del 11 dicembre 2018, n. 851. Importo complessivo di euro 16.036,88.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 16.036,88, derivante dalla sentenza n.3814/2018 del Tribunale di Lavoro di Napoli e dal Decreto Ingiuntivo n.3570/2017 del Tribunale di Salerno, riassuntivamente descritto nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale dell’11.12.2018, n. 851, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito individuato all’articolo 1, per l’importo complessivo di euro 16.036,88 si è già provveduto con le seguenti azioni contabili:

- a) per euro 2.856,79, in termini di competenza e di cassa, a valere sulle risorse della Missione 09, Programma 0902, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2018;
- b) per euro 13.180,09, in termini di competenza e di cassa, a valere sulle risorse della Missione 09, Programma 0903, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2018.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

**ALLEGATO D
ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA**

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo DPCM	Macroaggregato	IV Livello del piano dei conti	COFOG	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
U01481	Interessi passivi – Valutazioni ambientali	09	0902	1	107	U.1.07.06.99.000	05.4	8	4	3	Staff 50.17.92

ALLEGATO D

BG 2018/2020 - Prelievo dal fondo di riserva per i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. f), del Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018

Esercizio	TITOLO	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	TITOLO	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018					20	2001	1	110	U01026	€ 14.723,97	€ 14.723,97
	Subtotale Titolo			€ 14.723,97							
	Subtotale Tipologia				Subtotale Programma 1						
					Subtotale Titolo 1					€ 14.723,97	
Esercizio	TITOLO	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	TITOLO	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018					09	0902	1	110	U01475	€ 1.524,69	€ 1.524,69
2018					09	0902	1	107	U01481	€ 19,19	€ 19,19
	Subtotale Titolo			€ 1.543,88							
	Subtotale Tipologia				Subtotale Programma 2						
					Subtotale Titolo 1					€ 1.543,88	

Esercizio	TITOLO	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	TITOLO	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018					09	0903	1	102	U01231	€ 885,08	€ 885,08
2018					09	0903	1	101	U01233	€ 866,03	€ 866,03
2018					09	0903	1	110	U01435	€ 11.391,66	€ 11.391,66
	Subtotale Titolo			€ 13.180,09			1	107	U01437	€ 37,32	€ 37,32
	Subtotale Tipologia				Subtotale Missione 9						
					Subtotale Programma 3						
					Subtotale Titolo 1					€ 13.180,09	

TOTALE ANNO 2018

€ 0,00

€ 0,00



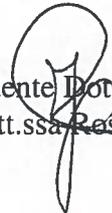
*Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Collegio dei Revisori dei Conti
Alla D. G. Attività Legislativa
Loro Sedi

Oggetto: Delibera di Giunta regionale del 28 dicembre 2018 n.904 "Approvazione schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016". **Reg. Gen. N. 803/II - Assegnata per Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta del 16 gennaio 2019, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo Caldoro Presidente e del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula il Presidente Francesco Picarone.

D'ordine del Presidente  Dott. Francesco Picarone
Il dirigente dott.ssa  Rosa M. A. Franzese

FP



Consiglio Regionale della Campania
Direzione Generale Attività Legislativa

**Al Presidente della II Commissione
consiliare permanente**

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

SEDE

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n. 904 del 28/12/2018. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016. REG. GEN. N. 803/II-

Visti:

- l'articolo 49 del regolamento regionale n. 5/2018
- l'articolo 68 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.ii.
- gli articoli 98 e 113 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania.

Si assegna a:

- II Commissione Consiliare permanente per l'esame.
- Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione

L/G

**Il Dirigente U. D. Assemblea
Dott.ssa Vincenza Vassallo**

**D'Ordine del Presidente
Il Direttore Generale Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini**

Deliberazione N. **904**

Assessore

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN/ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 13	11

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **28/12/2018**

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. **803**...../II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016. Proposta al Consiglio

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	"	Bruno	DISCEPOLO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Antonio	MARCHIELLO	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	
11)	"	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la Regione deve predisporre il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, con le modalità previste dal "Principio Contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato", allegato 4/4 al citato Dlgs n. 118/2011;
- b. ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. "la regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto" ed "è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione";
- c. ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania, "la Giunta regionale approva lo schema di bilancio consolidato, predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, acquisiti i dati degli enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione entro il 30 settembre ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118/2011";
- d. ai sensi degli artt. 11-bis e 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., il bilancio consolidato della Regione Campania è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al medesimo decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- e. l'esercizio 2016, in virtù del rinvio effettuato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 23 febbraio 2015, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4 del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, è il primo esercizio di adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria ;
- f. il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, dispone che le Regioni debbano predisporre ed approvare, preventivamente alla redazione del Bilancio Consolidato, due distinti elenchi concernenti:
 - f.1 gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 - f.2 gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (PC);
- g. con delibera D.G.R.C. n. 438 del 12/07/2017 avente ad oggetto: "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 si è provveduto a:
 - g.1 individuare ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "Gruppo Regione Campania" come da allegato A della suddetta deliberazione;
 - g.2 individuare, ai sensi del medesimo principio concernente il bilancio consolidato, l'elenco degli enti, i cui bilanci sono oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2016, il "Perimetro di Consolidamento della Regione Campania", allegato B alla medesima deliberazione n. 438/2017 e che di seguito si riepilogano:
 - SO.RE.SA. S.P.A.
 - SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
 - A.I.R. S.P.A.
 - E.A.V. S.R.L.
 - TRIANON VIVIANI S.P.A.
 - CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
 - CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
 - SAUIE - S.R.L.
 - SCABEC S.P.A.

PREMESSO, altresì, che:

- a. con Deliberazione DdL n. 186 del 28 marzo 2018, la giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania per il Giudizio di Parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con Deliberazione n. 233 del 20 aprile 2018, la giunta Regionale, ha approvato il Bilancio consolidato della Regione Campania per l'anno 2016, redatto con le modalità di cui al "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla Nota Integrativa;
- c. la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con deliberazione n. 110/2018, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per gli esercizi 2015 e 2016 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- d. con Deliberazione DdL n. 795 del 29 novembre 2018, la giunta Regionale, a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni della Corte dei Conti, ha riapprovato integralmente lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo al Consiglio Regionale per l'iter legislativo;
- e. le rettifiche effettuate sulle scritture contabili a seguito del Giudizio di Parificazione hanno modificato le risultanze economico-patrimoniali della Regione Campania, con conseguenti effetti sulle risultanze del Bilancio Consolidato;
- f. con Deliberazione n. 826 del 4 dicembre 2018, la giunta Regionale, ha riapprovato integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, Deliberazione n. 110/2018, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
- g. con Deliberazione del Consiglio Regionale del 21/12/2018, in corso di pubblicazione, è stato approvato il Rendiconto Consolidato 2016 sulla base della proposta della Giunta Regionale giusta Deliberazione n. 796 del 29/11/2018;

RILEVATO che il Collegio dei Revisori dei Conti, per le vie brevi, ha comunicato che lo schema di Bilancio Consolidato approvato con la citata deliberazione n. 826 del 04/12/2018, secondo l'interpretazione delle norme e dei principi contabili di cui al Dlgs n. 118/2011, va predisposto consolidando anche i dati Economico-Patrimoniale del Consiglio Regionale;

VALUTATA la necessità di uniformarsi all'interpretazione del Collegio dei Revisori e di procedere alla modifica dello schema di Bilancio Consolidato approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 04/12/2018, utilizzando per il consolidamento, quali dati della Regione Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione del Consiglio Regionale del 21/12/2018, in fase di pubblicazione, sulla base della proposta della Giunta con deliberazione n. 796 del 29/11/2018;

RILEVATO che:

- a. con nota prot n. 0091672 del 08/02/2018, dell'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, è stato richiesto alle società inserite nel perimetro di consolidamento di cui al citato allegato B alla predetta Deliberazione n. 438/2017 di procedere alla riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2016 secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il piano dei conti approvato dal MEF, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato della Regione Campania;
- b. con la medesima nota, è stato richiesto di individuare le partite infragruppo oggetto di eventuale elisione in sede di consolidamento;

RILEVATO, altresì, che le società oggetto di consolidamento hanno proceduto a riclassificare i propri bilanci, utilizzando, laddove non disponibili i bilanci approvati per l'anno 2016, i progetti di bilancio e gli ultimi documenti contabili approvati;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- a. prendere atto e recepire le indicazioni fornite per le vie brevi dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- ~~b. modificare, per l'effetto, lo Schema di Bilancio Consolidato per l'anno 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 4 dicembre 2018, utilizzando ai fini del consolidamento, quali dati della Regione~~

Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione n. 796 del 29/11/2018;

- c. riapprovare integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, Deliberazione n. 110/2018, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
- d. dare atto che il Collegio di Revisori dei Conti predisporrà la Relazione al bilancio Consolidato successivamente all'approvazione della presente deliberazione;
- e. trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2016 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTI:

- a. lo Schema di Bilancio Consolidato 2016;
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- c. il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania;

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto e recepire le indicazioni fornite per le vie brevi dal Collegio dei Revisori dei Conti ;
2. di modificare, per l'effetto, lo Schema di Bilancio Consolidato per l'anno 2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 4 dicembre 2018, utilizzando ai fini del consolidamento, quali dati della Regione Campania, i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico risultanti dal Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale, giusta deliberazione n. 796 del 29/11/2018;
3. di riapprovare integralmente lo Schema di Bilancio Consolidato 2016, in quanto le rettifiche conseguenti all'utilizzo dei dati da Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale hanno prodotto la rettifica degli allegati del Bilancio Consolidato, ivi compresi, pertanto, il risultato di Esercizio Consolidato;
4. di approvare, conseguentemente, il Conto Economico Consolidato per l'Esercizio 2016 e la composizione dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2016, così distinto:
 - 4.1 risultato economico d'esercizio consolidato 2016, pari ad Euro 826.665.267,57 così determinato:

A) Componenti positivi della Gestione	18.303.485.232,41
B) Componenti negativi della Gestione	17.217.961.231,25
Differenza (A-B)	1.085.524.001,16
C) Proventi e Oneri finanziari	-160.318.263,57
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-3.657.471,00
E) Proventi e oneri straordinari	-49.751.676,69
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	871.796.589,90
Imposte (Irap)	45.131.322,33
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	826.665.267,57

- 4.2 situazione patrimoniale consolidata attiva al 31/12/2016, pari ad Euro 10.408.294.189,96 così distinta:

Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione	516.344,00
Immobilizzazioni	1.313.199.743,97
Attivo circolante	9.083.747.678,43
Rateli e risconti	10.830.423,56
TOTALE ATTIVO	10.408.294.189,96

- 4.3 situazione patrimoniale consolidata passiva al 31/12/2016, pari ad Euro 10.408.294.189,96 così distinta:

Patrimonio netto	-12.210.644.159,58
------------------	--------------------

Fondi Rischi e Oneri	1.296.066.645,89
Trattamento di fine rapporto	60.624.562,00
Debiti	19.353.488.618,81
Ratei e risconti	1.908.758.522,84
TOTALE PASSIVO	10.408.294.189,96
Conti d'ordine	333.923.625,53

5. di dare atto che il Collegio di Revisori dei Conti predisporrà la Relazione al bilancio Consolidato successivamente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2016 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
7. di trasmettere, altresì, la presente Deliberazione:
 - 7.1 all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate;
 - 7.2 alle Direzioni Generali;
 - 7.3 alle Società oggetto di consolidamento.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	904	del	28/12/2018	DIR GEN /DIR STAFF (*)	UOD/STAFF DIR GEN.
				DG 13	11

OGGETTO :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016. Proposta al Consiglio

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - <input type="checkbox"/> ASSESSORE - <input type="checkbox"/>		Assessore Cinque Ettore		28/12/2018
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		Dott.ssa Mastrocola Antonietta		28/12/2018

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	28/12/2018	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	28/12/2018

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40.1 : Gabinetto del Presidente
- 40.2 : Ufficio Legislativo
- 40.7 : Collegio dei Revisori dei Conti
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50.1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50.2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50.3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50.4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50.5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50.6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50.7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50.8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50.9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50.10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50.11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50.12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50.13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50.14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50.15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50.16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50.17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

- 60 : Uffici speciali
- 60.1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60.3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60.6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60.7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario
- 60.8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60.9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60.10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 : Strutture di Missione
- 70.5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70.6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013
- 70.7 : Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

NOTA INTEGRATIVA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

(art. 11bis, comma 2, lett. a) del Dlgs n 118/2011 come modificato dal D.lgs. n. 126/2014)



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	Pag	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag	3
3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMISTRAZIONE PUBBLICA	Pag	4
4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	Pag	8
5. PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO	Pag	9
6. CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag	11
7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	Pag	13
8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Pag	18



1. INTRODUZIONE

I principi sull'armonizzazione dei bilanci pubblici contenuti nel D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. rispondono all'esigenza di valutare l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo complesso e, pertanto, è richiesta all'ente capogruppo la redazione di un bilancio consolidato in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta anche attraverso le società partecipate e controllate incluse nel perimetro del consolidamento.

In particolare, come previsto dal Principio applicato del consolidamento (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011), il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti solo all'interno del "gruppo amministrazione pubblica", consente di rappresentare le transazioni effettuate con i soggetti esterni al gruppo stesso.

Esso in sostanza consente di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il presente bilancio costituisce il primo bilancio consolidato della Regione Campania, quindi, solo ed esclusivamente per questa annualità, in nota integrativa non è possibile effettuare operazioni di raffronto rispetto alle risultanze dell'esercizio 2015.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La redazione del bilancio consolidato si inserisce nell'ampia riforma relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica.

L'adozione della legge n. 196 del 2009 di riforma della contabilità pubblica e della legge n. 42 del 2009 di attuazione del federalismo fiscale ha definito il quadro normativo per la cosiddetta armonizzazione contabile.

A tal fine è stato emanato il D.Lgs. n. 118 del 2011 *"Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009"*, successivamente modificato ed integrato dal Decreto legislativo n. 126 del 2014 *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. prevede all'art. 2 che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria *"cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale"*.



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

Successivamente, all'art. 11-bis, il medesimo Dlgs n. 118/2011 prevede per le Regioni la redazione del bilancio consolidato "con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4".

Il comma 2 del medesimo articolo statuisce che il bilancio consolidato regionale sia composto dai seguenti documenti:

1. conto economico consolidato;
2. stato patrimoniale consolidato;
3. relazione sulla gestione, che comprenda la nota integrativa;
4. relazione del collegio dei revisori dei conti.

Con Deliberazione DdL n. 186 del 28 marzo 2018, la giunta Regionale aveva approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania per il Giudizio di Parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213.

Successivamente, con Deliberazione n. 233 del 20 aprile 2018, la giunta Regionale, ha approvato il Bilancio consolidato della Regione Campania per l'anno 2016, redatto con le modalità di cui al "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla Nota Integrativa.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con deliberazione n. 110/2018, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per gli esercizi 2015 e 2016 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213. Con tale deliberazione sono state disposte rettifiche sia sull'esercizio 2015 che sull'esercizio 2016, che hanno modificato le risultanze economico-patrimoniali della Regione Campania sia al 1° gennaio 2016 che al 31 dicembre 2016.

Conseguentemente, con Deliberazione DdL n. 795 del 29 novembre 2018, la giunta Regionale, a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni della Corte dei Conti, ha riapprovato integralmente lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016, procedendo a trasmetterlo al Consiglio Regionale per l'iter legislativo.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 796 del 29 novembre 2018 è stato approvato il Rendiconto Consolidato 2016 con il Consiglio Regionale.



Le rettifiche effettuate sulle scritture contabili a seguito del Giudizio di Parificazione, modificando, come visto, le risultanze economico-patrimoniali della Regione Campania, hanno reso necessario procedere all'aggiornamento delle risultanze del Bilancio Consolidato.

Ai fini del Consolidamento, per quanto attiene ai dati della Regione Campania, sono state utilizzate le risultanze economico patrimoniali di cui al Rendiconto Consolidato con il Consiglio Regionale di cui alla citata Deliberazione n. 796 del 29 novembre 2018.

3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

La prima operazione propedeutica per la predisposizione del bilancio consolidato consiste nella definizione del "G.A.P." Gruppo amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato". Come definito dal suddetto principio, il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" (G.A.P.) comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Costituiscono componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del Dlgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato n. 4/4 al medesimo Dlgs. 118/2011:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative delle stesse e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. ~~le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le~~
Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:



- 4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- 4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

I componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

- 1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:
 - 1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;
 - 1.2 Patrimonio netto;
 - 1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;
- 2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Campania è stato individuato dalla D.G.R n. 438 del 12/07/2017 "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011." ed è composto dagli organismi, enti strumentali, aziende, società partecipate e controllate di cui alle successive tabelle.

ORGANISMI STRUMENTALI	
1	CONSIGLIO REGIONALE

ENTI DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI CONTROLLATI ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1	
1	CAMPANIA DEI FESTIVAL
2	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
3	FILM COMMISSION
4	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
5	L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO
6	POL.I.S.
7	SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2	
1	FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2	FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2

3	FONDAZIONE BIOLOGY FOR MEDICINE
4	FONDAZIONE C.I.V.E.S.
5	FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO
6	FONDAZIONE ETTORE COTRONEO
7	FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS
8	FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013
9	FONDAZIONE FRANCESCO DE MARTINO ONLUS
10	FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA
11	FONDAZIONE IL TARI'
12	FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
13	FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI
14	FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE
15	FONDAZIONE MONSIGNOR E. A. FABOZZI
16	FONDAZIONE OSPEDALE CIVICO ALBANO FRANCESCANO DI PROCIDA
17	FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO
18	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE
19	FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO
20	FONDAZIONE PREMIO NAPOLI
21	FONDAZIONE RAVELLO
22	FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO
23	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI
24	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO
25	FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI
26	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
27	ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE
28	ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI
29	CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 1

1	E.P.T. Avellino
2	E.P.T. Benevento
3	E.P.T. Caserta
4	E.P.T. Napoli
5	E.P.T. Salerno
6	A.A.C.S.T. Amalfi
7	A.A.C.S.T. Capri
8	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia
9	A.A.C.S.T. Cava del Tirreni
10	A.A.C.S.T. Ischia e Procida
11	A.A.C.S.T. Maiori
12	A.A.C.S.T. Napoli
13	A.A.C.S.T. Paestum
14	A.A.C.S.T. Pompei
15	A.A.C.S.T. Positano
16	A.A.C.S.T. Pozzuoli
17	A.A.C.S.T. Ravello
18	A.A.C.S.T. Salerno
19	A.A.C.S.T. Sorrento/S. Agnello
20	A.A.C.S.T. Vico Equense
21	Agenzia Regionale Universiadi
22	ARPAC
23	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei
24	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO
25	ENTE PARCO REGIONALE MATESE
26	ENTE PARCO PARTENIO
27	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI
28	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
29	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 1	
30	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI
31	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
32	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO
33	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO
34	ARCADIS
35	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
36	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE
37	ACAMIR (ex ACAM)
38	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica -
39	I.A.C.P. AVELLINO
40	I.A.C.P. BENEVENTO
41	I.A.C.P. CASERTA
42	I.A.C.P. NAPOLI
43	I.A.C.P. SALERNO
44	ARLAS
45	ADISU FEDERICO II
46	ADISU ORIENTALE
47	ADISU PARTHENOPE
48	ADISU SALERNO
49	ADISU SANNIO
50	ADISU SECONDA UNIVERSITA'
51	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA
52	ASL AVELLINO
53	ASL BENEVENTO
54	ASL CASERTA
55	ASL NAPOLI 1 CENTRO
56	ASL NAPOLI 2 NORD
57	ASL NAPOLI 3 SUD
58	ASL SALERNO
59	AO CARDARELLI
60	AO SANTOBONO
61	AO DEI COLLI
62	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA
63	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI
64	AO RUMMO
65	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
66	AOU SUN
67	AOU FEDERICO II
68	IRCCS FONDAZIONE PASCALE
69	ISVE

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 2	
1	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 - art 11 quater	
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	S.A.P.S. S.R.L.
8	CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE
9	DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE
10	TESS SPA IN LIQUIDAZIONE
11	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE S.C.A R.L.



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater	
12	A.I.R. S.P.A.
13	A.I.R. COMUNICAZIONE MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
14	CTI – ATI S.P.A.
15	E.A.V. S.R.L.
16	CITHEF S.C.A.R.L.
17	TRIANON VIVIANI S.P.A.
18	A.R.C.S.S. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE
19	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A.R.L.
20	AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.
21	CON.FLO.MER. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE

4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Regione Campania, con D.G.R. n. 438 del 12/07/2017 "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.", in applicazione di quanto sopra previsto, ha definito, per la prima volta, gli enti e i soggetti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica compresi nel bilancio consolidato con riferimento ai dati contabili riferiti all'esercizio 2016.

Dal momento che il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all'applicazione dei soli due parametri del Totale dell'attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici.

Con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l'esercizio 2014 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. n. 651 del 22/11/2016 sono stati così determinati:

- | | |
|---|------------------------|
| 1. Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio 2014 | Euro 15.473.859.766,21 |
| 2. Totale dei ricavi caratteristici Esercizio 2014 | Euro 2.574.422.308,67 |

La soglia di rilevanza per l'esclusione dei componenti del GAP dal bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde pertanto ai valori sotto riportati:

- | | |
|--|---------------------|
| 1. Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio | Euro 773.692.988,31 |
| 2. Totale dei ricavi caratteristici | Euro 128.722.115,43 |

In applicazione del suddetto Principio applicato - che prevede la possibilità di non considerare irrilevanti i bilanci degli enti e società che presentano valori inferiori a quelli sopra richiamati - potrebbero essere inclusi nel perimetro di consolidamento solo due società regionali, e segnatamente la SO.RE.SA. S.P.A. e la E.A.V. S.R.L..

Si è ritenuto, pertanto, di includere nel Perimetro altri enti strumentali di diritto pubblico e privato controllati nonché le società controllate, le quali, anche se risultate irrilevanti ai sensi dell'allegato 4/4 del decreto legislativo 118/2011, risultano significative per offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo. Tali società sono di seguito elencate:

SOCIETA' CONTROLLATE		Quota di Partecipazione
N.	Descrizione	
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.	100,00 %
2	SAUIE - S.R.L.	100,00 %
3	SCABEC S.P.A.	100,00 %



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

N.	Descrizione	
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	100,00 %
5	SO.RE.SA. S.P.A.	100,00 %
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	100,00 %
7	A.I.R. S.P.A.	100,00 %
8	E.A.V. S.R.L.	100,00 %
9	TRIANON VIVIANI S.P.A.	71,75 %
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.	51,61 %

5. PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Con nota prot. n. 91672 del 08/02/2018 l'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e società partecipate ha richiesto alle suddette società la riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2016 (ed in subordine, il relativo progetto di bilancio o, in carenza di quest'ultimo, l'ultimo bilancio di esercizio approvato) secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il Piano dei conti approvato dal MEF.

L'analisi dei bilanci riclassificati trasmessi ha consentito, nei confronti dei soggetti rientranti nel Perimetro, di attivare i processi amministrativi per individuare le operazioni orizzontali reciproche, verificare e garantire la corrispondenza dei saldi nonché apportare le necessarie verifiche ed integrazioni ai valori contabili.

Con riferimento al lavoro di allineamento ed elisione delle poste si è proceduto inizialmente al raffronto delle partite infragruppo comunicate dagli enti e società inclusi nel perimetro di consolidamento con le risultanze della contabilità regionale ai fini di individuare le mancate riconciliazioni dei saldi.

Una buona parte dei disallineamenti riscontrati è determinata dal fatto che la contabilità generale della Regione discende dalla contabilità finanziaria armonizzata. In taluni casi infatti l'applicazione di particolari regole quali la ricognizione dei costi in fase di impegno ed il riaccertamento dei residui determinano necessariamente alcuni disallineamenti con i soggetti che adottano la contabilità civilistica e che sono tenuti all'applicazione rigorosa del principio di competenza economica anche ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale.

Solo dopo l'allineamento dei saldi, è stato pertanto possibile procedere all'elisione delle poste infragruppo ed al conseguente consolidamento.

Ai sensi del "Principio applicato concernente il bilancio consolidato", la Regione ha applicato il metodo di consolidamento integrale. Ciò significa che i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, dopo l'eliminazione delle partite *intercompany*, sono stati aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci stesse.

In estrema sintesi, l'operazione di consolidamento delle partite *intercompany* si è sostanziata in:

1) ELIMINAZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATA

Il valore delle partecipazioni in società controllate e oggetto di consolidamento iscritto nel bilancio della Regione al 31 dicembre 2016 è pari a 135.424 Euro/000. A fronte di tale valore, il patrimonio netto al 31.12.2016 delle società partecipate, risultante dai rispettivi bilanci di esercizio ed oggetto di elisione è pari a 117.316 Euro/000. La differenza pari a 18.108 Euro/000 è stato rilevato a patrimonio netto (riducendo il fondo di dotazione). La scelta di non rilevare tale differenza a conto economico, deriva dal fatto che essa è ascrivibile fondamentalmente alla ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale di apertura.

**2) ELIMINAZIONE DEI CREDITI E DEBITI INFRAGRUPPO**

I crediti verso la Regione rilevati dalle società controllate ed oggetto di consolidamento al 31.12.2016, come risultanti dall'attività di riconciliazione delle operazioni *intercompany* sono pari a 113.900 €/000, a fronte di debiti della Regione verso controllate pari a 103.933. La differenza pari a 9.966 €/000 è stata coperta con utilizzo del fondo rischi appositamente stanziato negli esercizi precedenti. Nel bilancio consuntivo della regione inoltre risultano rilevati ulteriori debiti verso società controllate per 584.608 €/000. I debiti verso la Regione rilevati dalle società controllate al 31 dicembre 2016 sono a pari a 800.891 €/000 a fronte di crediti rilevati dalla Regione verso società controllate pari a 409.364 €/000.

A livello consolidato, le eccedenze di crediti verso le società di 584.608 ed i minori debiti verso le società controllate di 391.527 €/000 rilevate nel bilancio della Regione al 31.12.2016, sono state rilevate a patrimonio netto riducendo il fondo di dotazione. Tali differenze, derivanti fondamentalmente dalla ricognizione straordinaria di apertura al 1 gennaio 2016, sono principalmente ascrivibili alle differenti modalità di rilevazione dei trasferimenti nella contabilità della Regione e delle società partecipate. In particolare la principale differenza si riferisce alla SO.RE.SA. S.P.A. che rileva debiti verso la Regione per finanziamento soci a fronte dei finanziamenti che riceve dalla Gestione Sanitaria Accentrata, per l'attività di centrale acquisti e centrale di pagamento per conto delle Aziende sanitarie. Tale credito verso la Regione è chiuso dalla SO.RE.SA. S.P.A. a fronte dei crediti verso le Aziende Sanitarie e relativi ai pagamenti anticipati per CUP e centrale acquisti. La GSA compensa i crediti verso la SO.RE.SA. S.P.A. con i debiti verso le aziende Sanitarie per il finanziamento assegnato e di fatto finanziariamente non erogato.

L'applicazione del metodo di consolidamento integrale ha, quindi, determinato la rappresentazione, sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico, della quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto e del risultato di esercizio.

Tuttavia occorre evidenziare che, nella fase di elisione delle partite *intercompany*, le Regioni si trovano a dover affrontare la problematica di consolidare bilanci redatti secondo principi contabili differenti che determinano scritture contabili non sempre allineate e quindi non prontamente elidibili.

Pertanto, nella redazione del bilancio consolidato, appare necessario un approccio di non eccessivo appesantimento del processo, tenuto, altresì conto che allo stato attuale la contabilità economico-patrimoniale, presupposto alla redazione del bilancio consolidato, svolge per le Regioni una funzione di affiancamento alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Si tenga, inoltre, conto che il rendiconto 2016 è in attesa di parificazione da parte della Corte dei conti.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. – *"Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria"* (allegato 4/3) e dalla normativa privatistica in particolare il Codice Civile e principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio, facoltà concessa dal punto 4.1 del *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"* (Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.)

I criteri generali adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono:

- **Chiarezza e Veridicità:** il Bilancio deve rappresentare in modo "veritiero e corretto" la situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento;
- **Uniformità:** le valutazioni degli elementi patrimoniali devono essere eseguite adottando dei criteri uniformi;
- **Continuità:** le modalità del consolidamento adottate devono essere mantenute costanti da un esercizio all'altro, salvo casi specifici e motivati, per garantire comparazioni dei valori economici e patrimoniali nel tempo; in caso di mutamento dei criteri, la diversa tecnica di consolidamento deve essere applicata anche a ritroso, in modo da garantire l'uniformità dei valori contabili dell'esercizio precedente;
- **Contemporaneità:** la data di riferimento del Bilancio Consolidato deve essere quella del bilancio della controllante ed i bilanci dei soggetti giuridici compresi nell'area di consolidamento devono fare riferimento allo stesso arco temporale;
- **Competenza:** l'effetto delle operazioni e degli altri eventi aziendali è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Per le amministrazioni pubbliche, si fa riferimento a quanto disposto dal "Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale", allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii.

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio in quanto eventuali variazioni non state ritenute rilevanti né in termini quantitativi né in termini qualitativi.

Tale facoltà è del resto prevista dal punto 4.1 del "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii.).

Si segnala inoltre che la Regione Campania ha applicato la contabilità economico-patrimoniale integrata alla contabilità finanziaria mediante l'adozione del piano dei conti integrato e con l'ausilio della matrice di transizione. A tal fine sono stati applicati i criteri previsti dal "Principio contabile applicato concernente la Contabilità economico-patrimoniale" - allegato 4/3 al citato D.Lgs. n. 118 del 2011.

Con riferimento a quanto disposto dall' art. 2 del citato decreto, laddove si prevede che le Regioni adottino "la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale". Ciò conferma l'esigenza di un approccio di non eccessivo appesantimento del processo, in considerazione del fatto che la contabilità economico-patrimoniale, presupposto alla redazione del bilancio consolidato, ad oggi svolge per le Regioni una funzione di affiancamento alla contabilità finanziaria, sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

La Regione Campania, coerentemente con quanto previsto dall'art. 3, comma 12 del D.Lgs. 118/11, ha adottato i principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, a partire dall'anno 2016.

Le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti. Attraverso l'utilizzo del piano dei conti integrato, ogni rilevazione della contabilità finanziaria genera, contestualmente, rilevazioni di contabilità economico patrimoniale atte, quindi, a misurare le variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio.

Il principio di competenza economica, di cui al par. 2 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/11, è stato realizzato attraverso le scritture di assestamento che consentono la rilevazione anche dei componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria che partecipano alla determinazione del risultato



economico, tra cui:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2016, questa è stata elaborata sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente (2015), integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione, applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione che saranno nel seguito rappresentati.

Tenuto conto che l'esercizio 2016 costituisce il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, coerentemente a quanto previsto dal punto 9.2 del Principio contabile di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/11, nel rendiconto si è dato conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del Patrimonio, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul valore netto contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

A – ATTIVO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni identificano elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dalla Regione. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà e sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Nello specifico, nel caso di lavori interni, il valore capitalizzato corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Si ricomprendono tra le immobilizzazioni anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo sono sottoposti alla procedura di ammortamento. Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del decreto legislativo n.118/2011 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 29 del citato decreto.

Ogni bene, all'interno di ciascuna classe, è identificato attraverso un codice di inventario rintracciabile

nell'ambito del registro cespiti. Ogni bene è sottoposto alla procedura di ammortamento in relazione alla percentuale applicata alla classe di appartenenza, tuttavia è possibile che, a seconda delle caratteristiche peculiari e della relativa vita utile stimata, il singolo cespite venga sottoposto a percentuali di ammortamento specifiche diverse da quella indicata per la classe di appartenenza.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando e nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Non sono soggetti ad ammortamento i beni, mobili e immobili, qualificati come beni culturali ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 42/2004.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione.

Ricognizione straordinaria del patrimonio

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Regione Campania ha predisposto la situazione patrimoniale iniziale sulla base delle evidenze derivanti dalla ricognizione dei beni di proprietà effettuata dalla Direzione Generale Demanio e Patrimonio. Tali evidenze sono raccolte in un elenco generale (Registro cespiti) nel quale, per ogni cespite, sono identificati: codice identificativo del bene; anno di acquisizione, natura e classificazione patrimoniale; conto del piano dei conti cui viene classificato il bene; il costo originario, il valore corrispondente ad eventuali svalutazioni e/o rivalutazioni, il coefficiente di ammortamento utilizzato, la quota d ammortamento dell'anno, il valore del fondo ammortamento.

E' utile ricordare la facoltà prevista dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale, punto 9.2, in relazione alla possibilità di completare, entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio.

Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, saranno registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali identificano beni caratterizzati dalla mancanza di tangibilità che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito di acquisizione diretta dall'esterno, di produzione interna, del sostenimento di costi che, pur non essendo collegati all'acquisizione o produzione interna di un bene o un diritto, non esauriscono la propria utilità nell'esercizio in cui sono sostenuti (c.d. oneri o costi pluriennali). Esse si classificano in Costi di impianto e ampliamento, Costi di ricerca sviluppo e pubblicità, Diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, Concessioni licenze marchi e diritti simili, Avviamento, Immobilizzazioni in corso e acconti, Altre immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali anche gli interventi di miglioramento su immobili di terzi di cui la Regione si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi); queste sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

L'avviamento viene iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale.

I Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, se acquisiti a titolo oneroso, sono iscritti nel Patrimonio al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori, e al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. Qualora gli stessi fossero acquisiti a titolo gratuito, il valore di iscrizione è rappresentato dal valore normale determinato sulla base della stima di un esperto. Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni mobili e immobili e in beni demaniali e patrimoniali.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

I beni immobili sono distinti in terreni e fabbricati e altre opere facenti parte del patrimonio immobiliare disponibile ed indisponibile nonché di quello classificato, ai sensi del D.Leg.vo 42/2004, Demanio culturale.

Tra i terreni si distinguono: terreni agricoli e terreni demaniali. Tra i fabbricati si distinguono: Fabbricati ad uso abitativo, Fabbricati ad uso abitativo sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso scolastico, Fabbricati ad uso industriale e costruzioni leggere, Impianti sportivi, Impianti sportivi sottoposti a vincolo, Musei teatri e biblioteche, Opere destinate al culto.

I beni mobili sono distinti in Hardware, Server, Postazioni di lavoro, Macchinari, Apparat di telecomunicazione, Macchinari, Mezzi di trasporto, Mobili e arredi per ufficio, Macchine per ufficio, Attrezzature, Apparat di telecomunicazione, Altri beni.

Le rilevazioni inventariali sono tenute in coerenza con:

il dettato di cui all'art. 3 della L.R. 3 novembre 1993, n. 38 che prevede l'obbligo dell'inventario dei beni immobili del patrimonio regionale mediante uno stato descrittivo e valutativo dei singoli cespiti comprendente, di norma, le indicazioni relative al luogo, ai dati catastali ed alla provenienza.

il dettato di cui al D.Leg.vo 23 giugno 2011, n. 118 - per la parte concernente i criteri adottati per la

predisposizione dello stato patrimoniale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, la Regione ha proceduto, a decorrere dall'esercizio 2013, alla classificazione dei cespiti rispetto alle voci previste dal Piano dei conti integrato di cui all'allegato del citato decreto e alla rielaborazione dei dati economici della consistenza Patrimoniale secondo i criteri di cui al "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

In particolare, la predisposizione dei dati per la redazione, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, la valutazione è stata effettuata facendo riferimento ad una relazione di stima redatta dall'Ufficio tecnico interno o ricorrendo ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale e, nel caso non fosse disponibile, si è fatto riferimento al valore catastale, rilevato attraverso la rivalutazione della rendita catastale del 5% (art.3, c. 48, legge 662/1996) secondo la tabella sottostante:

- Fabbricati cat. A (tranne A10) e C2, C6, C7 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 160;
- Fabbricati cat. B, C3, C4 e c5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 140;
- Fabbricati cat. A10 e D5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 80;
- Fabbricati cat. D (tranne D5) → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 65;
- Fabbricati cat. C1 – E → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 55.

Per i terreni agricoli si è proceduto rivalutando il reddito dominicale del 25% (art.3, c. 51, legge 662/1996) e moltiplicando il risultato per 130.

Per la rilevazione dei dati d'inventario, ogni bene è rilevato nel registro cespiti attraverso l'identificazione delle seguenti caratteristiche:

- Tipologia
- Provenienza
- Identificazione catastale
- Consistenza del cespiti
- Consistenza delle pertinenze (eventuale)
- Valore
- Coefficiente di ammortamento (fabbricati)

Si rileva che è tuttora in corso una ricognizione straordinaria documentale presso gli archivi regionali ai fini della rilevazione di cespiti eventualmente non inventariati.

L'articolazione dell'inventario tiene conto delle diverse tipologie di beni, in relazione alle macro categorie di beni:

- del demanio ferroviario (attualmente in gestione all'EAV srl, ex gestioni Metro Campania nord-est, Circumvesuviana, etc.);
- del demanio stradale (strade ex ANAS, tronchi stradali, case cantoniere);
- del demanio idrico (acquedotti, case cantoniere, collettori fognari, depuratori, etc.).

Immobilizzazioni Finanziarie

Per le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) il criterio generale è dato dal costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Si distinguono tuttavia le partecipazioni azionarie in società controllate e partecipate che sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli utili derivanti



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, derivanti dai risultati di esercizio conseguiti dalle società partecipate, sono rilevati attraverso l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico.

Per quanto riguarda le partecipazioni non azionarie in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, i criteri di valutazione utilizzati sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Tuttavia, in coerenza con il processo di aggiornamento dei principi contabili applicabili e, nello specifico, del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, la Regione sta organizzando la propria base informativa al fine di consentire, nei prossimi rendiconti, l'applicazione del metodo del patrimonio netto anche per le partecipazioni non azionarie.

I crediti finanziari concessi e i titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice Civile.

I crediti finanziari concessi sono iscritti al valore nominale. Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti, ridotto per le perdite definitive registrate.

Con riferimento agli strumenti derivati e, in particolare ai c.d. Derivati di ammortamento, (anche derivati *bullet/amortizing* ossia strumenti finanziari diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza), questi sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE al 31.12.2016
Totale immobilizzazione immateriali	70.476.314,56
Totale Beni demaniali	172.266.453,13
Totale Altre immobilizzazioni materiali	892.901.536,27
Totale immobilizzazioni finanziarie	132.922.949,01
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.313.199.743,97

Attivo circolante

Rimanenze di magazzino

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce coerenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. In particolare, in contabilità economico-patrimoniale sono iscritti anche i crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo stato patrimoniale si riferisce.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti

corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento ed è pari al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità inserito nel conto del bilancio.

I crediti da finanziamenti contratti corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

Crediti	TOTALE al 31.12.2016
1 Crediti di natura tributaria:	
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità	728.216.063,71
b Altri crediti da tributi	498.494.469,34
c Crediti da Fondi perequativi	592.078.436,47
Totale Crediti di natura tributaria	1.818.788.969,52
2 Crediti per trasferimenti e contributi:	
a verso amministrazioni pubbliche	3.529.508.559,42
b imprese controllate	121.913
c imprese partecipate	13.739
d verso altri soggetti	635.171.799,3
Totale Crediti per trasferimenti e contributi	4.164.816.010,72
3 Verso clienti ed utenti	837.906.229,87
4 Altri Crediti:	314.322.708,88
a verso l'erario	228.190.612,00
b per attività svolta per c/terzi	
c altri	86.132.096,88
Totale crediti	7.135.833.918,99

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, tali voci indicano le disponibilità giacenti alla data del 31 dicembre dell'anno cui il rendiconto si riferisce.

Disponibilità liquide	SALDO al 31.12.2016
1 Conto di tesoreria:	
a Istituto tesoriere	1.223.047.008,55
Presso Banca D'Italia	19.099.306,00
Totale Conto di tesoreria	1.223.047.008,55
Altri depositi bancari e postali	669.348.876,95
Denaro e valori in cassa	707.309,94
Totale disponibilità liquide	1.912.202.501,44

Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Essi sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

RATEI E RISCONTI	SALDO al 31.12.2016
1 Ratei attivi	405.583,99
2 Risconti attivi	10.424839,57
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.830.423,56



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

B – PASSIVO PATRIMONIALE

Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto sono denominate e classificate in applicazione, per quanto compatibile con quanto indicato dal principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, dei criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto".

Il patrimonio netto è articolato in Fondo di dotazione, Riserve e Risultato economico di esercizio, contrariamente a quanto è avvenuto fino ad oggi dove era rappresentato all'interno di un'unica posta di bilancio.

Patrimonio netto	Situazione al 31.12.2016
I Fondo di dotazione	-13.115.196.189,93
II Riserve:	
b da capitale	77.886.762,78
Totale Riserve	77.886.762,78
Risultato economico dell'esercizio	826.665.267,57
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-12.210.644.159,58

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri accolgono perdite o debiti che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati.

Particolarmente rilevante è il collegamento e la riconciliazione tra quanto rilevato nei fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale e quanto rilevato dall'ente nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Rilevano in tal senso gli accantonamenti al fondo copertura perdite di società partecipate e il fondo rischi legato al contenzioso. Il primo è rivolto a fornire copertura, per la quota di pertinenza, delle perdite registrate da società partecipate nella misura in cui tali perdite non siano già riflesse in termini di abbattimento del valore della partecipazione. Il secondo è rivolto alla copertura delle passività potenziali emergenti dal contenzioso in essere o da altre situazioni esistenti alla data del rendiconto, caratterizzate da uno stato d'incertezza, le quali, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento della condizione di perdita, gli eventi futuri possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Per gli eventi ritenuti probabili sarà fornita evidenza della passività potenziale attraverso apposito accantonamento tra i fondi rischi. Per gli eventi possibili sarà fornita adeguata informativa nella nota integrativa in termini di situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita, di ammontare stimato della possibile perdita ovvero indicazione che la stessa non può essere effettuata, di ogni altro elemento utile ad inquadrare la situazione di rischio.

Per la Regione, le valutazioni effettuate sono supportate da specifiche relazioni dell'avvocatura regionale.

Altri	Situazione al 31.12.2016
2 Per Imposte	6.745.894,94
3 Altri	1.285.420.907,95
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	3.699.049,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.296.066.645,89

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I debiti possono divergere dall'ammontare dei residui passivi in relazione agli impegni rilevati alla data di redazione del rendiconto in quanto corrispondenti ad obbligazioni assunte con scadenza nell'esercizio ma non ancora liquidate.

Debiti da finanziamento	Situazione al 31.12.2016
a prestiti obbligazionari	225.000.000,00
b v/ altre amministrazioni pubbliche	4.720.448.130,28
d verso altri finanziatori	4.645.766.082,61
Totale Debiti da finanziamento	9.606.768.527,89

Debiti verso fornitori	Situazione al 31.12.2016
2 Debiti verso fornitori	367.054.208,67

Debiti per trasferimenti e contributi	Situazione al 31.12.2016
a enti finanziati dal servizio sanitario	1.062.014.448,26
b altre amministrazioni pubbliche	3.466.673.096,75
c imprese controllate	
d imprese partecipate	83.585.689,70
e altri soggetti	469.045.276,75
Totale Debiti per trasferimenti e contributi	5.081.318.511,46

Altri debiti	Situazione al 31.12.2016
a tributari	92.724.103,16
b verso istituti previdenza e sicurezza	26.355.748,42
d altri	4.011.846.938,99
Totale Altri debiti	4.130.926.790,57
TOTALE DEBITI (D)	19.353.488.618,81

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi corrispondono a quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi corrispondono a quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Particolarmente rilevante, in termini di risconti passivi, è il trattamento contabile delle somme destinate a comporre il fondo pluriennale vincolato. Tali somme, infatti, corrispondono ad entrate accertate dall'ente e rilevate, sulla base dei principi di integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tra i proventi/ricavi destinate a finanziare spese future ovvero spese riferite ad esercizi futuri in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Tale caratteristica è propria anche dei trasferimenti e contributi accertati tra le entrate di parte capitale. Sulla base della matrice di corrispondenza tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tali somme sono



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

rilevate a conto economico quali componenti economici positivi e partecipano, potenzialmente, alla determinazione del risultato. Di qui la necessità di riscontarle in virtù della stabilità correlazione con le corrispondenti spese.

Analogamente a quanto rappresentato per il fondo pluriennale vincolato, può essere considerato in relazione alla "parte vincolata" del risultato di amministrazione. Anche in questo caso si tratta di individuare entrate accertate dall'ente, tanto da partecipare alla determinazione del risultato di amministrazione, e vincolate a fornire copertura a spese che saranno rilevate ed imputate negli esercizi futuri. Anche per queste vale l'analogo ragionamento in termini di correlazione tra proventi/ricavi e oneri/costi.

RATEI E RISCONTI	Situazione al 31.12.2016
I Ratei passivi	64.643.491,82
II Risconti Passivi:	1844.115.031,02
3 Altri risconti passivi	1.812701.337,02
Totale Risconti passivi	1.844.115.031,02
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.908.758.522,84

Conti d'ordine

I conti d'ordine identificano il riflesso di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I conti d'ordine sono classificati a seconda che facciano riferimento a rischi, impegni o beni di terzi.

8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Le voci relative ai costi e ricavi sono valutate, per la Regione Campania, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile allegato 4.3 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Per gli altri soggetti che adottano la contabilità civilistica si fa principalmente riferimento alle norme del Codice Civile ed agli O.I.C.. Il criterio di valutazione è comunque quello della competenza economica.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Il totale dei componenti positivi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 18.303.485.232,41, rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro 16.665.868.245,35.

I proventi da tributi è costituito dai proventi tributari e da fondi perequativi di competenza regionale pari ad Euro 7.357.030.355,30.

I proventi da trasferimenti e contributi e da contributi agli investimenti sono rappresentati dai trasferimenti correnti da parte di amministrazioni pubbliche pari ad Euro 4.059.030.116,36

I ricavi delle vendite e prestazioni rappresentano i ricavi di competenza del gruppo effettuati nei confronti delle entità esterne al gruppo stesso per un totale di Euro 1.717.750.618,68.

L'importo degli altri ricavi e proventi diversi riporta l'ammontare complessivo di altri ricavi di competenza del COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

Il totale dei componenti negativi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 17.217.961.231,25 rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad



BILANCIO CONSOLIDATO 2016

Euro 15.627.924.759,10.

Il costo per acquisto di materie prime e beni di consumo, pari a Euro 1.085.911.156,56, rappresenta il totale dei costi di competenza del gruppo.

I costi per servizi rappresentano il totale dei costi del gruppo nei confronti di terze economie e sono pari a Euro 1.844.487.794,07.

I trasferimenti e contributi sono suddivisi in trasferimenti correnti e contributi agli investimenti per un totale di Euro 13.305.523.933,86; le variazioni effettuate discendono dalle operazioni di consolidamento finalizzati alla corretta rappresentazione dei dati sulla base dei principi di competenza economica.

Personale: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi del personale è pari a Euro 513.802.456,65 e ricomprende retribuzioni, contributi e altri costi.

Ammortamenti e svalutazioni: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi di ammortamento e svalutazioni è pari a Euro 30.072.474,31.

Accantonamento per rischi: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti dall'accantonamento per rischi è pari a Euro 177.975.647,54 e si riferisce in particolare ad accantonamenti riferiti alla società EAV srl.

Altri accantonamenti: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti da accantonamenti è pari a Euro 868.536,10.

Oneri diversi di gestione: complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi derivanti da oneri di gestione è pari a 236.625.158,22.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari risultano, per effetto del consolidamento, pari ad Euro 89.600.438,59 rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro 89.260.891,85.

Oneri finanziari: il cui importo complessivo è di Euro 249.918.702,16 (rispetto al dato esclusivamente regionale di Euro 246.080.927,96), si riferiscono ad interessi passivi per euro 249.010.862,96 e ad altri oneri per euro 907.839,20.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'importo dei proventi straordinari si riferisce a sopravvenienze attive dovute alla cancellazione di residui passivi e plusvalenze patrimoniali prevalentemente in capo a Regione Campania.

L'importo degli oneri si riferisce a trasferimenti in conto capitale, a sopravvenienze passive e a minusvalenze patrimoniali in capo a Regione Campania.

Tra i proventi e oneri straordinari risultano valorizzate sopravvenienze attive per Euro 495.605.459,80.

Negli oneri straordinari confluiscono i trasferimenti in conto capitale per Euro 145.132.183,19, le sopravvenienze passive per Euro 399.883.198,30.

IMPOSTE

Complessivamente per il gruppo risultano essere pari ad Euro 45.131.322,33.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il Risultato di esercizio consolidato della Regione Campania per l'esercizio 2016 risulta essere pari a Euro 826.665.267,57, con un miglioramento rispetto al dato esclusivamente Regionale (Euro 810.959.058,44) di Euro 15.706.209,13.



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2016	01.01.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	-13.115.196.189,93	0,00	AI	AI
II	Riserve	77.886.762,78	0,00		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	77.220.326,07	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	666.436,71	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	826.665.267,57	0,00	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		-12.210.644.159,58	0,00		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		3.748.918,06	0,00		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		-925.835,77	0,00		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		2.823.082,29	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		-12.210.644.159,58	0,00		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	6.745.894,94	0,00	B2	B2
3	Altri	1.285.420.907,95	0,00	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	3.899.843,00	0,00		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.296.066.645,89	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		60.624.562,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		60.624.562,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	9.606.768.527,89	0,00		
a	prestiti obbligazionari	225.000.000,00	0,00	D1 e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	4.720.448.130,28	0,00		
c	verso banche e tesoriere	15.554.315,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	4.645.766.082,61	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	367.054.208,67	0,00	D7	D6
3	Acconti	167.420.580,22	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.081.318.511,46	0,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	1.062.014.448,26	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	3.466.673.096,75	0,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	83.585.689,70	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	469.045.276,75	0,00		
5	Altri debiti	4.130.926.790,57	0,00	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	92.724.103,16	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26.355.748,42	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	4.011.846.938,99	0,00		
TOTALE DEBITI (D)		19.353.488.618,81	0,00		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	64.643.491,82	0,00	E	E
II	Risconti passivi	1.844.115.031,02	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	31.413.694,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	31.413.694,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	1.812.701.337,02	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.908.758.522,84	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		10.408.294.189,96	0,00		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	1.742.298,53	0,00		
	2) beni di terzi in uso	332.181.327,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2016	01.01.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese		0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		333.923.625,53	0,00		



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		ANNO 2016	ANNO 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	516.344,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	516.344,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni Immateriali</u>				
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	48.167,00	0,00	B1	B1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	72.489,00	0,00	B11	B11
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.906.652,66	0,00	B12	B12
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	76.448,00	0,00	B13	B13
	5 Avviamento	0,00	0,00	B14	B14
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.754.041,99	0,00	B15	B15
	9 Altre	62.618.515,91	0,00	B16	B16
	Totale immobilizzazioni immateriali	70.476.314,56	0,00	B17	B17
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	172.266.453,13	0,00		
	1.1 Terreni	38.104.270,12	0,00		
	1.2 Fabbricati	134.162.183,01	0,00		
	1.3 Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	892.901.536,27	0,00		
	2.1 Terreni	124.607.567,28	0,00	B111	B111
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	627.295.154,48	0,00		
	a di cui in leasing finanziario	31.511.419,04	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	5.402.425,19	0,00	B112	B112
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	5.535.021,03	0,00	B113	B113
	2.5 Mezzi di trasporto	94.560.661,94	0,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	2.987.142,60	0,00		
	2.7 Mobili e arredi	1.775.020,34	0,00		
	2.8 Infrastrutture	21.522.118,58	0,00		
	2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	9.216.424,83	0,00		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	44.632.491,00	0,00	B115	B115
	Totale immobilizzazioni materiali	1.109.800.480,40	0,00		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	34.759.107,00	0,00	B1111	B1111
	a imprese controllate	2.933.175,00	0,00	B1111a	B1111a
	b imprese partecipate	31.720.322,00	0,00	B1111b	B1111b
	c altri soggetti	105.610,00	0,00		
	2 Crediti verso	97.913.842,01	0,00	B1112	B1112
	a altre amministrazioni pubbliche	97.913.842,01	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	B1112a	B1112a
	c imprese partecipate	0,00	0,00	B1112b	B1112b
	d altri soggetti	0,00	0,00	B1112c B1112d	B1112d
	3 Altri titoli	250.000,00	0,00	B1113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	132.922.949,01	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.313.199.743,97	0,00		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>	35.711.258,00	0,00	C1	C1
	Totale rimanenze	35.711.258,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
	1 Crediti di natura tributaria	1.818.788.969,52	0,00		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	728.216.063,71	0,00		
	b Altri crediti da tributi	498.494.469,34	0,00		
	c Crediti da Fondi perequativi	592.078.436,47	0,00		
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	4.164.816.010,72	0,00		
	a verso amministrazioni pubbliche	3.529.508.559,42	0,00		
	b imprese controllate	121.913,00	0,00	C112	C112
	c imprese partecipate	13.739,00	0,00	C113	C113

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		ANNO 2016	ANNO 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	d <i>verso altri soggetti</i>	635.171.799,30	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	837.906.229,87	0,00	CII1	CII1
4	Altri Crediti	314.322.708,88	0,00	CII5	CII5
	a <i>verso l'erario</i>	228.190.612,00	0,00		
	b <i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
	c <i>altri</i>	86.132.096,88	0,00		
	Totale crediti	7.135.833.918,99	0,00		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	0,00			
1	Conto di tesoreria	1.242.146.314,55	0,00		
a	Istituto tesoriere	1.223.047.008,55	0,00		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	19.099.306,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	669.348.876,95	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	707.309,94	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.912.202.501,44	0,00		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.083.747.678,43	0,00		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	405.583,99	0,00	D	D
2	Risconti attivi	10.424.839,57	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.830.423,56	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.408.294.189,96	0,00		



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	7.357.030.355,30	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	4.547.006.360,05	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.059.030.116,36	0,00		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.707.781.261,06	0,00		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	2.351.248.855,30	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.717.750.618,68	0,00	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	83.148.746,72	0,00		
b	Ricavi della vendita di beni	1.056.524.811,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	578.077.060,96	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	66.219,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.355.005,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	204.349,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	621.042.209,02	0,00	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)		18.303.485.232,41	0,00		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.085.911.156,56	0,00	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.844.487.794,07	0,00	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	21.339.776,94	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	13.305.523.933,86	0,00		
a	Trasferimenti correnti	10.872.753.378,18	0,00		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	2.252.293.481,27	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	180.477.074,41	0,00		
13	Personale	513.802.456,65	0,00	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	30.072.474,31	0,00	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	7.190.587,50	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	19.784.427,13	0,00	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.641.854,68	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	455.605,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.354.297,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	177.975.647,54	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	868.536,10	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	236.625.158,22	0,00	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)		17.217.961.231,25	0,00		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.085.524.001,16	0,00		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	89.600.438,59	0,00	C16	C16
Totale proventi finanziari		89.600.438,59	0,00		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a	Interessi passivi	249.010.862,96	0,00		
b	Altri oneri finanziari	907.839,20	0,00		
Totale oneri finanziari		249.918.702,16	0,00		
totale (C)		-160.318.263,57	0,00		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	3.657.471,00	0,00	D19	D19
totale (D)		-3.657.471,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari			E20	E20



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	a Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	495.605.459,80	0,00		E20b
	d Plusvalenze patrimoniali	1.148.604,28	0,00		E20c
	e Altri proventi straordinari	3.462,37	0,00		
	totale proventi	496.757.526,45	0,00		
25	Oneri straordinari			E21	E21
	a Trasferimenti in conto capitale	145.132.183,19	0,00		
	b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	399.883.198,30	0,00		E21b
	c Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
	d Altri oneri straordinari	1.493.821,65	0,00		E21d
	totale oneri	546.509.203,14	0,00		
	Totale (E) (E20-E21)	-49.751.676,69	0,00		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	871.796.589,90	0,00		
26	Imposte (*)	45.131.322,33	0,00	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	826.665.267,57	0,00	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-925.835,77	0,00		



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa
Al Segretario Generale del C.R.
Al Collegio dei revisori dei Conti
Loro Sedi

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n. 11 del 15/01/2019. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017. Reg. Gen. n. 807/II – Esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 31 gennaio 2019, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Gruppo di Forza Italia e con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, è designato relatore in Aula il Presidente della Commissione.

- D'ordine del Presidente Francesco Picarone
- Il Dirigente Rosa M.A. Franzese -

FP



*Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Al Presidente Giunta Regionale
Al Presidente Consiglio Regionale
Ai Presidenti della I e V Commissione
Consiliare Permanente
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

Loro Sedi

Oggetto: Testo Unificato *“Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo”* **Reg. Gen. nn. 384- 389- 390.**

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 30 ottobre 2018, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla V Commissione Permanente in data 22 giugno 2018 con la sola sostituzione dell'articolo 28, come di seguito riportato:

Art. 28
Norma finanziaria

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, pari ad euro 1.274.426,50, si provvede per l'esercizio finanziario 2018 a valere sulle risorse della Missione 13, Programma 07 Titolo 02 per euro 24.426,50 e Missione 13, Programma 01 Titolo 01 per euro 400.000,00. Per ciascuno degli esercizi 2019 e 2020 si provvede a valere sulle risorse della Missione 13, Programma 07 Titolo 02 per euro 25.000,00 e Missione 13, Programma 01 Titolo 01 per euro 400.000,00.

D'ordine del Presidente Francesco Picarone
Il Dirigente dott.ssa Rosa M. A. Franzese

FP

Deposita nella
seduta d'aula
del 15/1/2019



**SEDUTA STRAORDINARIA DEL 15 GENNAIO 2019 AVENTE AD OGGETTO
"REGIONALISMO DIFFERENZIATO"**



ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 376/1/X LEG. RA

- 1) In occasione della approvazione della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza Regionale per il triennio 2019-2021, è stata approvata dal Consiglio Regionale, in data 27/12/2018 una risoluzione sui temi dell'autonomia differenziata e della attuazione del art. 116 della Costituzione con una maggioranza ampia, comprensiva delle forze politiche di C-entro Destra, che evidenzia la necessità di piena tutela degli interessi dei cittadini della Campania;
- 2) già in precedenza, nella seduta del 30 gennaio 2018 è stata approvata una mozione con la quale, rilevato tra l'altro che

"- l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione prevede che "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" possono essere attribuite alle Regioni con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione interessata, su iniziativa della Regione medesima, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione"

(.....)

- la Campania costituisce una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale;
- l'obiettivo di ottenere una maggiore autonomia regionale rappresenta oggi la migliore soluzione anche per inserire corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, a beneficio dei cittadini campani;
- la richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio e il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria della Nazione e nella cornice dell'articolo 119 Cost. alla base del quale vi è necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio;
- ai sensi dell'art. 1, comma 571, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Governo ha assunto l'obbligo di attivarsi sulle iniziative regionali volte a raggiungere l'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in tempi certi e comunque entro 60 giorni dalla richiesta di esercizio delle prerogative costituzionali;"

il Consiglio ha impegnato il Presidente della Giunta Regionale, e per esso, tutta la Giunta Regionale, ad intraprendere *"tutte le iniziative utili al fine di avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, con particolare riferimento alle materie attinenti alla sanità, ai beni culturali e paesaggistici e alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché a quelle che verranno individuate nel corso del procedimento istruttorio."*;

2) il Presidente della Giunta Regionale, con nota del 04 gennaio 2019, ha chiesto al Presidente del Consiglio "di essere audito dal Governo nazionale nell'ambito del procedimento instaurato dalle

Regioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, finalizzato a forme e condizioni particolari di autonomia.”;

3) con la medesima nota il Presidente della Giunta Regionale ha evidenziato, fra l'altro che: “A prescindere dalla proposta di accordo preliminare e di intesa che la Regione Campania sta accingendosi anch'essa a formalizzare, sulla base di specifico atto di indirizzo del Consiglio Regionale (del 30 gennaio 2018), in tale fase ciò che preme alla collettività da me rappresentata e che sta destando grandi preoccupazioni, non adeguatamente colte dagli esponenti politici ai vari livelli – e che in verità desta grandi preoccupazioni in tutto il Meridione – è di evitare che nell'ambito del detto procedimento ex art. 116 terzo comma Cost., instaurato dalle Regioni del Nord per maggiore autonomia legislativa, amministrativa, finanziaria e fiscale, vengano però pregiudicate le ragioni di solidarietà sociale, perequazione, redistribuzione e assicurazione del giusto mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni a favore di tutti i cittadini.

Tali ragioni, come noto, sono previste dall'art. 119 Costituzione quale condizione e limite alla autonomia pretesa ai sensi del richiamato terzo comma dell'art. 116 Costituzione.

La gravità delle conseguenze di tali iniziative è stata rilevata dal Consiglio Regionale della Campania con atto di indirizzo (risoluzione alla nota di aggiornamento del DEF Regionale del 27 dicembre 2018), con cui l'Organo Legislativo Regionale, nel condividere l'impegno e ribadire il sostegno all'Esecutivo regionale, ha auspicato il coinvolgimento delle regioni del Sud, ai interregionali e al confronto con il Governo, per garantire che il federalismo invocato ai sensi dell'art. 116 terzo comma avvenga senza acuire le disuguaglianze e tutelando i diritti fondamentali di tutti i cittadini su tutti i territori.

E' evidente che la richiesta specifica delle Regioni settentrionali di finanziarie, a regime, le funzioni aggiuntive con una altissima percentuale del gettito riscosso sul proprio territorio (addirittura, fino al 90 per cento, secondo la richiesta della Regione Veneto) delle imposte erariali, autorizzando il trattenimento spropositato del gettito da reddito a livello locale, minerebbe in questo momento le ragioni redistributive, solidaristiche e sociali, previste dalla Carta Costituzionale e renderebbe ancora più profondo il divario tra aree ricche e aree povere dello Stato, ledendo l'unità nazionale e in contrasto con i veri obiettivi costituzionali.

Dal punto di vista strettamente procedimentale, nel silenzio del Costituente del 2001, è evidente che non può lasciarsi al solo Governo centrale la tutela delle ragioni delle Regioni aventi interessi contrapposti a tale impostazione, non essendovi allo stato alcun reale dibattito sul punto, né in sede di Conferenza Stato-regioni, né, pare, in ambito parlamentare, nelle competenti Commissioni che si occupano di bilancio, federalismo e interessi regionali.

L'unico strumento di completezza procedimentale, pena la lesione altresì del principio di leale collaborazione, è pertanto l'ascolto da parte dello stesso Governo, delle ragioni delle Regioni meridionali, rispetto alla impostazione delle possibili intese, per come proposte.

La logica del “prendere o lasciare”, probabilmente imposta al Parlamento, chiamato a legiferare a maggioranza assoluta con procedimento rafforzato sulla base della intesa Governo-singola Regione proponente, in assenza di una potestà parlamentare di apportare correttivi o integrazioni (secondo la lettura degli studiosi costituzionalisti che si sono espressi finora su una materia che non ha precedenti nella storia costituzionale dalla riforma apportata al Titolo V nel 2001), impone che tutti gli interessi e le ragioni delle diverse collettività territoriali della Nazione siano adeguatamente ascoltati, rappresentati, tutelati.”;

All'esito dell'ampio ed approfondito dibattito, tenutosi in data odierna, al quale hanno partecipato in maniera attiva consiglieri di tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza

IL CONSIGLIO REGIONALE

INVITA

la Giunta regionale ad accettare la sfida di competitività derivante dall'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nell'ottica di una più efficace ed efficiente erogazione di servizi pubblici ai cittadini campani e cogliendo le opportunità, in tal senso, offerte dal ricorso ai principi e ai criteri – scientificamente validati e sostenuti – dei costi e dei fabbisogni *standard*;

RITIENE

che la corretta applicazione dei costi e dei fabbisogni *standard*, ai fini dell'allocazione delle risorse tra territori, non possa però prescindere dalla definizione puntuale dei *“livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”*, come sancito dall'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, ad oggi ancora in larga parte disatteso;

AUSPICA

che il percorso volto all'eventuale attribuzione di *“ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”*, previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, avvenga nel rigoroso ed attento rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della medesima Carta Costituzionale, con particolare riferimento a quanto ivi previsto in materia di: (i) istituzione di un *“fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante”*; (ii) garanzia del finanziamento *integrale* delle funzioni pubbliche attribuite ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane e alle Regioni; (iii) destinazione di risorse aggiuntive ed effettuazione di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e per rimuovere gli squilibri economici e sociali;

ESPRIME

profonda preoccupazione che il percorso già attivato dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna possa tradursi in una iniqua redistribuzione di risorse tra le diverse aree territoriali, con grave pregiudizio delle ragioni redistributive, solidaristiche e sociali, previste dalla Carta Costituzionale, con l'effetto di rendere ancora più profondo il divario tra aree ricche e aree povere del Paese, fino al punto di ledere la stessa unità nazionale;

e pertanto

CONDIVIDE e SOSTIENE

l'impegno della Giunta regionale a:

- 1) sollecitare il Governo nazionale ad audire la Regione Campania in via preventiva in ordine al procedimento promosso dalle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 116 della Costituzione;
- 2) promuovere nelle sedute tematiche un ampio confronto e coinvolgimento delle forze politiche, ~~delle parti sociali e del mondo culturale, scientifico ed associativo, anche in raccordo con le altre regioni del Mezzogiorno;~~

- 3) promuovere un'autonomia ripartita ai sensi dell'art. 116 della Costituzione perché la Campania nel rispetto dei principi di solidarietà nazionale sanciti dall'art. 119 della Costituzione promuova un'apposita Intesa con il Governo nazionale volta a garantire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116 della Costituzione;
- 4) individuare, anche in esito allo sviluppo del confronto di cui al presente punto 2), le specifiche materie per le quali sarà promossa l'Intesa con il Governo nazionale nell'ambito di quelle previste dall'art. 116 della Costituzione;
- 5) chiedere al Governo nazionale, nelle more della definizione dell'Intesa di cui all'116 della Costituzione, di non assumere azioni volte alla riduzione delle risorse già assegnate alla Regione Campania in attuazione di norme statali ed atti di programmazione pluriennale, ed a ripristinare l'assegnazione delle risorse già sottratte (30 milioni di euro per la materia ambientale, quota parte del fondo nazionale FSC).





Consiglio Regionale della Campania
Direzione Generale Attività Legislativa

*Al Presidente della II Commissione
consiliare permanente*

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

SEDE

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n. 11 del 15/01/2019. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017. REG. GEN. N. 807/II-

Visti:

- *l'articolo 49 del regolamento regionale n.. 5/2018*
- *l'articolo 68 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.ii.*
- *gli articoli 98 e 113 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania.*

Si assegna a:

- *II Commissione Consiliare permanente per l'esame.*
- *Collegio dei Revisori dei Conti per il parere*

Il Dirigente U. D. Assemblea
Dott.ssa Vincenza Vassallo

D'ordine del Presidente
Il Direttore Generale Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini

Deliberazione N.

11

Assessore

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	11

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 15/01/2019

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017. Proposta al Consiglio.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	ASSENTE
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Valeria	ESPOSITO	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la Regione deve predisporre il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando, ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dall'attività svolta, con le modalità previste dal "*Principio Contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato*", allegato 4/4 al citato Dlgs n. 118/2011;
- b. ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. "*la regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto*" ed "*è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione*";
- c. ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania, "*la Giunta regionale approva lo schema di bilancio consolidato, predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di bilancio e risorse finanziarie, acquisiti i dati degli enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione entro il 30 settembre ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118/2011*";
- d. ai sensi degli artt. 11-bis e 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., il bilancio consolidato della Regione Campania è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al medesimo decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- e. il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al Dlgs n. 118/2011, dispone che le Regioni debbano predisporre ed approvare, preventivamente alla redazione del Bilancio Consolidato, due distinti elenchi concernenti:
 - e.1 gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 - e.2 gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (**PC**);
- f. con delibera D.G.R.C. n. 664 del 24/10/2018 avente ad oggetto: "*Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011*" si è provveduto a:
 - f.1 individuare ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "**Gruppo Regione Campania**" come da **allegato A** della suddetta deliberazione;
 - f.2 individuare, ai sensi del medesimo principio concernente il bilancio consolidato, l'elenco degli enti, i cui bilanci sono oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2017, il "**Perimetro di Consolidamento della Regione Campania**", **allegato B** alla medesima deliberazione n. 664/2018 e che di seguito si riepilogano:

1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.

6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	A.I.R. S.P.A.
8	E.A.V. S.R.L.
9	TRIANON VIVIANI S.P.A.
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
11	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
12	ACAMIR (ex ACAM)
13	ARPAC
14	AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI (ARU)
15	FILM COMMISSION
16	POL.I.S.
17	CAMPANIA DEI FESTIVAL
18	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

PREMESSO, altresì, che:

- a. con Deliberazione Ddl n. 3 dell'8 gennaio 2019, la giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017;
- b. con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 24 settembre 2018, il Consiglio Regionale ha approvato il Rendiconto della gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2017;

CONSIDERATO che nella seduta dell'11 luglio 2018 la Commissione Arconet ha chiarito che le Regioni possono approvare il Bilancio Consolidato con i dati del rendiconto approvato in Giunta (FAQ n. 31 del 16 luglio 2018 pubblicata sul sito Arconet);

RILEVATO che:

- a. con nota prot n. 0709361 del 09/11/2018, dell'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, è stato richiesto alle società inserite nel perimetro di consolidamento di cui al citato allegato B alla predetta Deliberazione n. 664 del 21/10/2018 di procedere alla riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2017 secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il piano dei conti approvato dal MEF, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato della Regione Campania;
- b. con la medesima nota, è stato richiesto di individuare le partite infragruppo oggetto di eventuale elisione in sede di consolidamento.

RILEVATO, altresì, che le società oggetto di consolidamento hanno proceduto a riclassificare i propri bilanci, utilizzando, laddove non disponibili i bilanci approvati per l'anno 2017, i progetti di bilancio e gli ultimi documenti contabili approvati;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- a. approvare lo Schema di Bilancio Consolidato 2017 tra i conti della Regione Campania e di quelli dei bilanci di tutti i soggetti individuati con D.G.R.C. n. 664 del 24/10/2018 congiuntamente al conto economico e allo stato

patrimoniale del Rendiconto del Consiglio approvato dall'Organo legislativo della Campania con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 24 settembre 2018;

- b. trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2017 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTI:

- a. lo Schema di Bilancio Consolidato 2017;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
c. il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, Regolamento di Contabilità della Regione Campania;
d. verbale della seduta Arconet del 11/07/2018 e FAQ n. 31 del 16 luglio 2018 pubblicata sul sito Arconet.

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di approvare lo Schema di Bilancio Consolidato 2017 con allegata nota integrativa;
2. di approvare, conseguentemente, il Conto Economico Consolidato per l'Esercizio 2017 e la composizione dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2017, così distinto:
2.1 risultato economico d'esercizio consolidato 2017, pari ad **Euro 1.257.383.785,07** così determinato:

A) Componenti positivi della Gestione	14.843.756.418,49
B) Componenti negativi della Gestione	13.393.602.683,80
Differenza (A-B)	1.450.153.734,69
C) Proventi e Oneri finanziari	-237.692.911,39
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-1.919.185,00
E) Proventi e oneri straordinari	68.358.124,51
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	1.278.899.762,81
Imposte (Irap)	21.515.977,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.257.383.785,07

- 2.2 situazione patrimoniale consolidata attiva al 31/12/2017, pari ad **Euro 10.878.311.561,52** così distinta:

Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione	836,00
Immobilizzazioni	1.489.792.966,16
Attivo circolante	9.384.324.082,67
Ratei e risconti	4.193.676,69
TOTALE ATTIVO	10.878.311.561,52

- 2.3 situazione patrimoniale consolidata passiva al 31/12/2017, pari ad **Euro 10.878.311.561,52** così distinta:

Patrimonio netto	-10.615.591.345,11
Fondi Rischi e Oneri	1.008.380.910,80
Trattamento di fine rapporto	59.924.906,00
Debiti	18.356.570.827,07
Ratei e risconti	2.069.026.263,12
TOTALE PASSIVO	10.878.311.561,88
<i>Conti d'ordine</i>	292.982.174,00

3. di dare atto che il Collegio di Revisori dei Conti predisporrà la Relazione al bilancio Consolidato successivamente all'approvazione della presente deliberazione;
4. di trasmettere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità regionale, lo schema di Bilancio Consolidato 2017 per la successiva approvazione con proprio atto deliberativo da pubblicare sul BURC unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

5. di trasmettere, altresì, la presente Deliberazione:
 - 5.1 all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate;
 - 5.2 alle Direzioni Generali;
 - 5.3 alle Società oggetto di consolidamento.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	11	del	15/01/2019	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	11

OGGETTO :

Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017. Proposta al Consiglio.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - <input type="checkbox"/> ASSESSORE - <input type="checkbox"/>		<i>Assessore Cinque Ettore</i>		<i>18/01/2019</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		<i>18/01/2019</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>15/01/2019</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>18/01/2019</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2017	Anno 2016	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	7.211.268.736,75	7.357.030.355,30		
2	Proventi da fondi perequativi	4.645.726.713,74	4.547.006.360,05		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.758.710.347,99	4.059.030.116,36		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	150.891.919,02	1.707.781.261,06		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	1.607.818.428,97	2.351.248.855,30		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	454.537.901,05	1.717.750.618,68	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	115.207.493,10	83.148.746,72		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	1.450.577,37	1.056.524.811,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	337.879.830,58	578.077.060,96		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	69.659,00	66.219,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	487.999,00	1.355.005,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	372.982,00	204.349,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	772.721.396,96	621.042.209,02	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)		14.843.756.418,49	18.303.485.232,41		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	40.365.154,60	1.085.911.156,56	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.784.938.014,29	1.844.487.794,07	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	21.585.046,32	21.339.776,94	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	10.679.053.938,35	13.305.523.933,86		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	9.013.046.571,61	10.872.753.378,18		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	1.407.611.995,54	2.252.293.481,27		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	258.395.371,20	180.477.074,41		
13	Personale	552.042.372,23	513.802.456,65	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	132.478.840,80	30.072.474,31	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	6.772.178,27	7.190.587,50	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	26.368.822,70	19.784.427,13	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	2.759.682,64	2.641.854,68	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	96.578.157,19	455.605,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	502.590,00	1.354.297,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	7.354.839,00	177.975.647,54	B12	B12
17	Altri accantonamenti	404.558,00	868.536,10	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	175.882.510,21	236.625.158,22	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)		13.393.602.683,80	17.217.961.231,25		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.450.153.734,69	1.085.524.001,16		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	-	-		
b	<i>da società partecipate</i>	-	-		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
20	Altri proventi finanziari	11.651.254,89	89.600.438,59	C16	C16
Totale proventi finanziari		11.651.254,89	89.600.438,59		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	248.926.210,28	249.010.862,96		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	417.956,00	907.839,20		
Totale oneri finanziari		249.344.166,28	249.918.702,16		
totale (C)		- 237.692.911,39	- 160.318.263,57		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	556.030,00	-	D18	D18
23	Svalutazioni	2.475.215,00	3.657.471,00	D19	D19
totale (D)		- 1.919.185,00	- 3.657.471,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
24	Proventi da permessi di costruire	-	-	E20	E20
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	1.041.361,58	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	801.159.880,22	495.605.459,80		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	888.632,73	1.148.604,28		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	677,00	3.462,37		

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2017	Anno 2016	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	totale proventi	803.090.551,53	496.757.526,45		
25	<i>Oneri straordinari</i>			E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	139.677.783,88	145.132.183,19		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	592.838.474,65	399.883.198,30		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	23.445,00	-		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	2.192.723,49	1.493.821,65		E21d
	totale oneri	734.732.427,02	546.509.203,14		
	Totale (E) (E20-E21)	68.358.124,51	- 49.751.676,69		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	1.278.899.762,81	871.796.589,90		
26	Imposte (*)	21.515.977,74	45.131.322,33	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.257.383.785,07	826.665.267,57	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 388.167,10	- 925.835,77		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		31.12.2017	31.12.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	836,00	516.344,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	836,00	516.344,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-	BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	385.267,00	48.167,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	72.385,00	72.489,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.646.949,09	1.906.652,66	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	162.497,00	76.448,00	BI4	BI4
5	Avviamento	-	-	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.468.729,94	5.754.041,99	BI6	BI6
9	Altre	84.966.887,72	62.618.515,91	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	104.702.715,75	70.476.314,56		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>	-	-		
II	1 Beni demaniali	166.553.562,93	172.266.453,13		
1.1	Terreni	39.711.887,26	38.104.270,12		
1.2	Fabbricati	126.841.675,67	134.162.183,01		
1.3	Infrastrutture	-	-		
1.9	Altri beni demaniali	-	-		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	982.171.856,03	892.901.536,27		
2.1	Terreni	123.227.352,16	124.607.567,28	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-		
2.2	Fabbricati	640.128.273,72	627.295.154,48		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	31.511.419,04		
2.3	Impianti e macchinari	9.109.720,93	5.402.425,19	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	80.581.601,09	5.535.021,03	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	107.797.707,49	94.560.661,94		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.572.756,81	2.987.142,60		
2.7	Mobili e arredi	3.320.440,60	1.775.020,34		
2.8	Infrastrutture	-	21.522.118,58		
2.9	Diritti reali di godimento	-	-		
2.99	Altri beni materiali	14.434.003,23	9.216.424,83		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	65.341.568,46	44.632.491,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	1.214.066.987,42	1.109.800.480,40		
	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	-	-		
IV	1 Partecipazioni in	30.575.922,00	34.759.107,00	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>	894.204,00	2.933.175,00	BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	29.640.438,00	31.720.322,00	BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>	41.280,00	105.610,00		
2	Crediti verso	140.197.340,99	97.913.842,01	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	30.522.861,37	97.913.842,01		
b	<i>imprese controllate</i>	-	-	BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-	BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>	109.674.479,62	-	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	250.000,00	250.000,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	171.023.262,99	132.922.949,01		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.489.792.966,16	1.313.199.743,97		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	-	-		
I	<i>Rimanenze</i>	72.139.832,00	35.711.258,00	CI	CI
	Totale rimanenze	72.139.832,00	35.711.258,00		
II	<i>Crediti (2)</i>	-	-		
1	Crediti di natura tributaria	2.006.388.762,75	1.818.788.969,52		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	699.300.555,41	728.216.063,71		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	549.814.996,09	498.494.469,34		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	757.273.211,25	592.078.436,47		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	4.466.788.707,78	4.164.816.010,72		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	3.847.288.850,67	3.529.508.559,42		
b	<i>imprese controllate</i>	-	121.913,00	CI2	CI2
c	<i>imprese partecipate</i>	13.739,00	13.739,00	CI3	CI3
d	<i>verso altri soggetti</i>	619.486.118,11	635.171.799,30		
3	Verso clienti ed utenti	903.278.046,98	837.906.229,87	CI1	CI1
4	Altri Crediti	7.095.323,98	314.322.708,88	CI5	CI5
a	<i>verso l'erario</i>	298.923.799,00	228.190.612,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	49,42	-		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		31.12.2017	31.12.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	c <i>altri</i>	- 306.019.172,40	86.132.096,88		
	Totale crediti	7.369.360.193,53	7.135.833.918,99		
		-			
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	-			
1	Partecipazioni	2.101.000,00	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2.101.000,00	-		
		-			
IV	<i>Disponibilità liquide</i>	-	-		
1	Conto di tesoreria	1.544.591.772,14	1.242.146.314,55		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	1.483.985.787,98	1.223.047.008,55		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	60.605.984,16	19.099.306,00		
2	Altri depositi bancari e postali	394.987.288,00	669.348.876,95	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	1.143.997,00	707.309,94	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	1.940.723.057,14	1.912.202.501,44		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.384.324.082,67	9.083.747.678,43		
		-			
	D) RATEI E RISCONTI	-			
1	Ratei attivi	1.434.483,00	405.583,99	D	D
2	Risconti attivi	2.759.193,69	10.424.839,57	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.193.676,69	10.830.423,56		
		-			
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.878.311.561,52	10.408.294.189,96		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		31.12.2017	31.12.2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	13.675.341.568,36	13.115.196.189,93	AI	AI
II	Riserve	1.802.366.438,18	77.886.762,78		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.073.532.034,41	77.220.326,07	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	80.353.364,36	666.436,71	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	-	-		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	648.245.311,41	-		
e	altre riserve indisponibili	235.728,00	-		
III	Risultato economico dell'esercizio	1.257.383.785,07	826.665.267,57	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		10.615.591.345,11	12.210.644.159,58		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		3.194.059,04	3.748.918,06		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		388.167,09	925.835,77		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		2.805.891,95	2.823.082,29		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		10.615.591.345,11	12.210.644.159,58		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	Per imposte	4.177.149,00	6.745.894,94	B2	B2
3	Altri	994.305.323,56	1.285.420.907,95	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	9.898.438,24	3.899.843,00		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.008.380.910,80	1.296.066.645,89		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		59.924.906,00	60.624.562,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		59.924.906,00	60.624.562,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	9.339.465.993,42	9.606.768.527,89		
a	prestiti obbligazionari	225.000.000,00	225.000.000,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	4.926.037.750,62	4.720.448.130,28		
c	verso banche e tesoriere	9.736.284,00	15.554.315,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	4.178.691.958,80	4.645.766.082,61	D5	
2	Debiti verso fornitori	359.693.921,85	367.054.208,67	D7	D6
3	Acconti	132.822.732,00	167.420.580,22	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.281.036.064,18	5.081.318.511,46		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	1.467.630.417,54	1.062.014.448,26		
b	altre amministrazioni pubbliche	3.377.678.021,23	3.466.673.096,75		
c	imprese controllate	-	-	D9	D8
d	imprese partecipate	5.937.140,00	83.585.689,70	D10	D9
e	altri soggetti	429.790.485,41	469.045.276,75		
5	Altri debiti	3.243.552.115,62	4.130.926.790,57	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	41.267.262,13	92.724.103,16		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	23.982.576,91	26.355.748,42		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	4.479.156,00	-		
d	altri	3.173.823.120,58	4.011.846.938,99		
TOTALE DEBITI (D)		18.356.570.827,07	19.353.488.618,81		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	38.069.909,84	64.643.491,82	E	E
II	Risconti passivi	2.030.956.353,28	1.844.115.031,02	E	E
1	Contributi agli investimenti	59.140.773,67	31.413.694,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	59.140.773,67	31.413.694,00		
b	da altri soggetti	-	-		
2	Concessioni pluriennali	-	-		
3	Altri risconti passivi	1.971.815.579,61	1.812.701.337,02		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		2.069.026.263,12	1.908.758.522,84		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		10.878.311.561,88	10.408.294.189,96		
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		2.079.249,00	1.742.298,53		
2) beni di terzi in uso		290.898.625,00	332.181.327,00		
3) beni dati in uso a terzi		4.300,00	-		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		-	-		
5) garanzie prestate a imprese controllate		-	-		
6) garanzie prestate a imprese partecipate		-	-		
7) garanzie prestate a altre imprese		-	-		
TOTALE CONTI D'ORDINE		292.982.174,00	333.923.625,53		



RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

(art. 11bis, comma 2, lett. a) del Dlgs n 118/2011 come modificato dal D.lgs. n. 126/2014)

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	4
4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	13
5. PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	15
6. CRITERI DI VALUTAZIONE	19
7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	28
8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	39

1. INTRODUZIONE

Il Bilancio consolidato della Regione Campania per l'esercizio 2017 è il secondo bilancio consolidato approvato dalla Giunta regionale e si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Relazione e Nota integrativa.

I principi sull'armonizzazione dei bilanci pubblici contenuti nel D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. rispondono all'esigenza di valutare l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo complesso e, pertanto, è richiesta all'ente capogruppo la redazione di un bilancio consolidato in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta anche attraverso le società partecipate e controllate incluse nel perimetro del consolidamento.

In particolare, come previsto dal Principio applicato del consolidamento (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011), il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti solo all'interno del "gruppo amministrazione pubblica", consente di rappresentare le transazioni effettuate con i soggetti esterni al gruppo stesso.

Esso in sostanza consente di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Per la predisposizione del presente Bilancio Consolidato si è provveduto ad aggregare i dati del Rendiconto della gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2017 approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 24 settembre 2018.

Inoltre, nelle more dell'approvazione definitiva del Rendiconto della Regione da parte del Consiglio regionale, i dati utilizzati sono relativi al rendiconto 2017 approvato dalla Giunta con Deliberazione Ddl n. 3 dell'8 gennaio 2019 (cfr. FAQ n. 31 del 16 luglio 2018 pubblicata sul sito Arconet).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La redazione del bilancio consolidato si inserisce nell'ampia riforma relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica.

L'adozione della legge n. 196 del 2009 di riforma della contabilità pubblica e della legge n. 42 del 2009 di

attuazione del federalismo fiscale ha definito il quadro normativo per la cosiddetta armonizzazione contabile.

A tal fine è stato emanato il D.Lgs. n. 118 del 2011 *“Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009”*, successivamente modificato ed integrato dal Decreto legislativo n.126 del 2014 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. prevede all’art. 2 che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria *“cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Successivamente, all’art. 11-bis, il medesimo D.Lgs. n. 118/2011 prevede per le Regioni la redazione del bilancio consolidato *“con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato 4/4”*.

Il comma 2 del medesimo articolo statuisce che il bilancio consolidato regionale sia composto dai seguenti documenti:

1. conto economico consolidato;
2. stato patrimoniale consolidato;
3. relazione sulla gestione, che comprenda la nota integrativa;
4. relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

La prima operazione propedeutica per la predisposizione del bilancio consolidato consiste nella definizione del “G.A.P.” Gruppo amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. e dall’allegato 4/4 *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Come definito dal suddetto principio, il termine *“Gruppo Amministrazione Pubblica”* (G.A.P.) comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica.

Costituiscono componenti del **“Gruppo Amministrazione Pubblica”** ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e

- 11-quinques del D.Lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato n. 4/4 al medesimo D.Lgs. 118/2011:
1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato D.Lgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative delle stesse e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato;
 2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
 3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
 4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del D.Lgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:
 - 4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - 4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del D.Lgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

I componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:
 - 1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;
 - 1.2 Patrimonio netto;
 - 1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;
2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica di Regione Campania è stato individuato dalla con delibera D.G.R.C. n. 664 del 24/10/2018 avente ad oggetto: "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 si è provveduto a:

1. approvare l'aggiornamento del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), di cui all'allegato A) della DGR n. 438 del 12 luglio 2017, eliminando i soggetti a vario titolo cessati nel corso dell'esercizio 2017;
2. individuare, in particolare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, l'elenco degli enti, delle aziende e delle società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "Gruppo Regione Campania" per l'esercizio 2017, come da allegato A, di cui alle successive tabelle:

Gruppo "Regione Campania" 2017

ORGANISMISTRUMENTALI

1	CONSIGLIO REGIONALE
----------	---------------------

ENTI DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI CONTROLLATI ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1

1	CAMPANIA DEI FESTIVAL
2	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
3	FILM COMMISSION
4	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
5	L'ANNUNZIATA ó MEDITERRANEO in liquidazione
6	POL.I.S.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PRIVATO ex Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2

1	FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'
2	FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS
3	FONDAZIONE BIOLOGY FOR MEDICINE
4	FONDAZIONE C.I.V.E.S.
5	FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO
6	FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS
7	FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013
8	FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA

9	FONDAZIONE IL TARI'
10	FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
11	FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI
12	FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE
13	FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO
14	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE
15	FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO
16	FONDAZIONE PREMIO NAPOLI
17	FONDAZIONE RAVELLO
18	FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO
19	FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI
20	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO
21	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
22	ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE
23	ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI
24	CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'
25	SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS
26	Portici Campus
27	Castel Capuano

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 ART. 11 TER, COMMA 1	
1	E.P.T. Avellino in liquidazione
2	E.P.T. Benevento in liquidazione
3	E.P.T. Caserta in liquidazione
4	E.P.T. Napoli in liquidazione
5	E.P.T. Salerno in liquidazione
6	A.A.C.S.T. Amalfi in liquidazione
7	A.A.C.S.T. Capri in liquidazione
8	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia in liquidazione
9	A.A.C.S.T. Cava dei Tirreni in liquidazione
10	A.A.C.S.T. Ischia e Procida in liquidazione
11	A.A.C.S.T. Maiori in liquidazione
12	A.A.C.S.T. Napoli in liquidazione
13	A.A.C.S.T. Paestum in liquidazione
14	A.A.C.S.T. Pompei in liquidazione
15	A.A.C.S.T. Positano in liquidazione
16	A.A.C.S.T. Pozzuoli in liquidazione
17	A.A.C.S.T. Ravello in liquidazione
18	A.A.C.S.T. Salerno in liquidazione
19	A.A.C.S.T. Sorrento/S. Agnello in liquidazione
20	A.A.C.S.T. Vico Equense in liquidazione

21	Agenzia Regionale Universiadi
22	ARPAC
23	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei
24	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO
25	ENTE PARCO REGIONALE MATESE
26	ENTE PARCO PARTENIO
27	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI
28	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
29	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO
30	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI
31	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
32	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO
33	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO
34	ARCADIS in liquidazione
35	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
36	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE
37	ACAMIR (ex ACAM)
38	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica
39	I.A.C.P. AVELLINO
40	I.A.C.P. BENEVENTO
41	I.A.C.P. CASERTA

42	I.A.C.P. NAPOLI
43	I.A.C.P. SALERNO
44	ARLAS in liquidazione
45	ADISU FEDERICO II in liquidazione
46	ADISU ORIENTALE in liquidazione
47	ADISU PARTHENOPE in liquidazione
48	ADISU SALERNO in liquidazione
49	ADISU SANNIO in liquidazione
50	ADISU SECONDA UNIVERSITA' in liquidazione
51	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA in liquidazione
52	ASL AVELLINO*
53	ASL BENEVENTO*
54	ASL CASERTA*
55	ASL NAPOLI 1 CENTRO*
56	ASL NAPOLI 2 NORD*
57	ASL NAPOLI 3 SUD*
58	ASL SALERNO*
59	AO CARDARELLI*
60	AO SANTOBONO*
61	AO DEI COLLI*
62	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGID'ARAGONA*

63	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI*
64	AO RUMMO*
65	AO SANTANNA E SAN SEBASTIANO*
66	AOU SUN*
67	AOU FEDERICO II*
68	IRCCS FONDAZIONE PASCALE*
69	ISVE in liquidazione
70	ARETUR

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI DI DIRITTO PUBBLICO ex Dlgs 118/2011 AERT. 11 TER, COMMA 2

1	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzo giorno
----------	--

SOCIETA' ex Dlgs 118/2011 – art 11 quater

1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RE.SA. S.P.A.*
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	S.A.P.S. S.R.L.

8	CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE
9	DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE
10	TESS SPA IN LIQUIDAZIONE
11	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE S.C.A R.L.
12	A.I.R. S.P.A.
13	A.I.R. COMMUNICATION MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
14	E.A.V. S.R.L.
15	CITHEF S.C.A R.L.
16	TRIANON VIVIANI S.P.A.
17	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
18	AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.
19	SO.VA.GRI SPA IN LIQUIDAZIONE
20	SACAM SPA IN LIQUIDAZIONE

4. DEFINIZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Regione Campania, con la citata D.G.R n. 664 del 24/10/2017 avente ad oggetto "Individuazione dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.", in applicazione di quanto sopra previsto, ha definito gli enti e i soggetti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica compresi nel bilancio consolidato con riferimento ai dati contabili riferiti all'esercizio 2017.

Dal momento che il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all'applicazione dei soli due parametri del Totale dell'attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici.

Con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i competenti Uffici regionali hanno determinato i valori sotto riportati, riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l'esercizio

2016 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 28/03/2018, al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario:

Totale dell'attivo 2016 Euro 9.360.981.857,57

Totale dei ricavi caratteristici Esercizio 2016 Euro 2.610.469.213,11

la soglia di rilevanza per l'esclusione dei componenti del GAP dal bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde pertanto ai valori sotto riportati:

Totale dell'attivo del Conto del Patrimonio Euro 468.049.092,88

Totale dei ricavi caratteristici Euro 130.523.460,66

Si sono inclusi nel Perimetro di consolidamento, per il 2017, così come riportato nello schema che segue, definito dalla già richiamata deliberazione di Giunta, altri enti strumentali di diritto pubblico e privato controllati nonché le società controllate, i quali, anche se risultati irrilevanti ai sensi dell'allegato 4/4 del decreto legislativo 118/2011, risultino invece significativi per offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo quali, Trianon Viviani S.P.A. e Consorzio Aeroporto Salerno- Pontecagnano S.C.A.R.L. ed anche le fondazioni vigilate e partecipate in misura totalitaria dalla Regione che, ai sensi del principio contabile applicato n. 4/4 (modificato dal D.M. 11 agosto 2017) si considerano rilevanti ai fini del consolidamento, tra cui Campania dei Festival, Donnaregina per le arti contemporanee, Film Commission e POLIS (Dlgs. 118/2011 art- 11 ter comma 1):

Perimetro di Consolidamento 2017	
N.	Descrizione
1	CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.
2	SAUIE - S.R.L.
3	SCABEC S.P.A.
4	S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
5	SO.RESA. S.P.A.
6	SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
7	A.I.R. S.P.A.
8	E.A.V. S.R.L.

9	TRIANON VIVIANI S.P.A.
10	CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.
11	IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania
12	ACAMIR (ex ACAM)
13	ARPAC
14	AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI (ARU)
15	FILM COMMISSION
16	POL.I.S.
17	CAMPANIA DEI FESTIVAL
18	DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

I conti sono stati consolidati con quelli del rendiconto del Consiglio Regionale.

5. PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Con nota prot. n. 0709361 del 09/11/2018 l'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e società partecipate ha richiesto alle suddette società la riclassificazione del proprio bilancio di esercizio 2017 (ed in subordine, il relativo progetto di bilancio o, in carenza di quest'ultimo, l'ultimo bilancio di esercizio approvato) secondo gli schemi ministeriali di Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo) e di Conto Economico, utilizzando il Piano dei conti approvato dal MEF.

I Bilanci riclassificati trasmessi dalle società incluse nel PC sono stati regolarmente approvati tutti alla data del 31/12/2017 tranne quello della società CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A. e della società S.M.A. CAMPANIA S.P.A..

L'analisi dei bilanci riclassificati trasmessi ha consentito, nei confronti dei soggetti rientranti nel Perimetro, di attivare i processi amministrativi per individuare le operazioni orizzontali reciproche, verificare e garantire la corrispondenza dei saldi nonché apportare le necessarie verifiche ed integrazioni ai valori contabili.

Con riferimento al lavoro di allineamento ed elisione delle poste si è proceduto inizialmente al raffronto delle partite infragruppo comunicate dagli enti e società inclusi nel perimetro di consolidamento con le risultanze della contabilità regionale.

Ai sensi del “Principio applicato concernente il bilancio consolidato”, la Regione ha applicato il metodo di consolidamento integrale. Ciò significa che i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, dopo l’eliminazione delle partite intercompany, sono stati aggregati voce per voce per l’intero importo delle voci stesse.

Di seguito si riportano gli Schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo e di Conto Economico con evidenza di:

- Bilancio Regione
- Sommatoria dei bilanci delle altre società consolidate
- Aggregato Regione e società consolidate
- Eliminazione delle partecipazioni e delle corrispondenti quote di patrimonio netto
- Elisione dei rapporti di crediti e debito
- Differenza di consolidamento
- Bilancio consolidato al 31.12.2017
- Percentuale di incidenza del bilancio Regione sul bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Regione Campania	Consiglio Regionale Partecipate/Fondazioni	Totale Aggregato	Elisione partecipazione	Elisione Crediti e Debiti intercompany	Differenza di consolidamento	CONSOLIDATO	% Inc Regione su Consolidato
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		836	836		-		836	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A):	-	836	836	-	-	-	836	-
Totale immobilizzazioni immateriali	51.352.921	53.349.795	104.702.716	-	-	-	104.702.716	49
Totale immobilizzazioni materiali	1.046.126.810	167.940.177	1.214.066.987	-	-	-	1.214.066.987	86
Totale immobilizzazioni finanziarie	294.338.202	14.599.368	308.937.570	137.914.307	-	-	171.023.263	172
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B):	1.391.817.933	235.889.340	1.627.707.273	137.914.307	-	-	1.489.792.966	93
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
Rimanenze	-	72.139.832	72.139.832	-	-	-	72.139.832	-
Totale crediti	7.701.774.620	872.193.668	8.573.968.287	-	1.204.608.094	-	7.369.360.194	105
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	2.101.000	2.101.000	-	-	-	2.101.000	-
Totale disponibilità liquide	854.619.005	1.086.104.052	1.940.723.057	-	-	-	1.940.723.057	44
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.556.393.625	2.032.538.552	10.588.932.176	-	1.204.608.094	-	9.384.324.083	91
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.341.513	2.852.164	4.193.677	-	-	-	4.193.677	32
TOTALE DELL'ATTIVO	9.949.553.071	2.271.280.892	12.220.833.962	137.914.307	1.204.608.094	-	10.878.311.562	91

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Regione Campania	Consiglio Regionale Partecipate/Fondazioni	Totale Aggregato	Elisione partecipazioni	Elisione Crediti e Debiti intercompany	Differenza di consolidamento	CONSOLIDATO	% Inc Regione su Consolidato
AL PATRIMONIO NETTO								
Fondo di dotazione	13.740.239.814	146.479.446	13.593.760.368	- 81.581.200	-	-	13.675.341.568	100
Riserve	1.542.920.518	72.888.918	1.615.809.435	- 59.687.040	-	246.244.043	1.802.366.438	86
da risultato economico di esercizi precedenti	817.476.363	13.761.390	803.714.973	23.573.019	-	246.244.043	1.073.532.034	76
da capitale	77.198.843	79.776.036	156.974.879	- 76.621.515	-	-	80.353.364	96
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	648.245.311	-	648.245.311	-	-	-	648.245.311	100
altre riserve indisponibili	-	6.874.272	6.874.272	- 6.638.544	-	-	235.728	-
Risultato economico dell'esercizio	1.264.644.366	20.856.419	1.285.500.785	-	-	28.117.000	1.257.383.785	101
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	10.932.674.931	240.224.783	10.692.450.148	- 141.268.240	-	218.127.043	10.615.591.345	103
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	3.194.059	3.194.059	-	-	-	3.194.059	-
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	388.167	388.167	-	-	-	388.167	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	2.805.892	2.805.892	-	-	-	2.805.892	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.932.674.931	240.224.783	10.692.450.148	- 141.268.240	-	218.127.043	10.615.591.345	103
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	832.573.458	176.823.867	1.009.397.325	-	-	1.016.414	1.008.380.911	83
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		59.924.906	59.924.906	-	-	-	59.924.906	-
TOTALE T.F.R. (C)	-	59.924.906	59.924.906	-	-	-	59.924.906	-
TOTALE DEBITI (D)	18.068.762.911	1.674.983.781	19.743.746.293	-	1.387.175.466	-	18.356.570.827	98
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.980.892.032	119.323.549	2.100.215.581	-	31.189.318	-	2.069.026.263	96
TOTALE DEL PASSIVO	9.949.553.071	2.271.280.886	12.220.833.956	- 141.268.240	1.418.364.784	217.110.629	10.878.311.562	91

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Regione Campania	Consiglio Regionale Partecipate/Fondazioni	Totale Aggregato	Elisione costi e ricavi	Totali al Netto delle elisioni costi e ricavi	% Inc Regione su Consolidato
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE						
1. Proventi da tributi	7.211.268.737	-	7.211.268.737	-	7.211.268.737	100,00
2. Proventi da fondi perequativi	4.645.726.714	-	4.645.726.714	-	4.645.726.714	100,00
3. Proventi da trasferimenti e contributi	2.748.787.483	136.687.618	2.885.475.101	1.126.764.753	1.758.710.348	156,30
4. Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	382.582.148	1.388.551.499	1.771.133.647	1.316.595.746	454.537.901	84,17
5. etc. (etc.)	-	69.659	69.659	-	69.659	-
6. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	487.999	487.999	-	487.999	-
7. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	372.982	372.982	-	372.982	-
8. Altri ricavi e proventi diversi	731.056.517	87.704.425	818.760.942	46.039.545	772.721.397	94,61
totale componenti positivi della gestione (A)	15.719.421.598	1.613.734.864	17.333.156.462	2.489.400.044	14.843.756.418	105,90
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE						
9. Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.489.410	1.026.111.285	1.027.600.695	987.235.540	40.365.155	3,69
10. Prestazioni di servizi	1.636.103.015	149.924.902	1.786.027.917	1.089.903	1.784.938.014	91,66
11. Utilizzo beni di terzi	10.480.971	11.104.076	21.585.046	-	21.585.046	48,56
12. Trasferimenti e contributi	12.139.602.635	11.955.879	12.151.558.514	1.472.504.576	10.679.053.938	113,89
13. Personale	252.445.726	300.049.671	552.495.397	453.025	552.042.372	45,73
14. Ammortamenti e svalutazioni	117.250.254	15.228.587	132.478.841	-	132.478.841	88,50
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	502.590	502.590	-	502.590	-
16. Accantonamenti per rischi	-	7.354.839	7.354.839	-	7.354.839	-
17. Altri accantonamenti	-	404.558	404.558	-	404.558	-
18. Oneri diversi di gestione	137.427.620	38.454.890	175.882.510	-	175.882.510	78,14
totale componenti negativi della gestione (B)	14.794.799.631	1.560.086.097	15.954.885.728	2.461.293.044	13.493.602.684	106,73
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.424.621.968	53.648.767	1.478.270.735	28.117.000	1.450.153.735	98,24
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
Totale proventi finanziari	7.444.840	4.206.415	11.651.255	-	11.651.255	63,90
Totale oneri finanziari	244.723.241	4.620.925	249.344.166	-	249.344.166	98,15
totale (C)	237.278.402	414.510	237.692.911	-	237.692.911	99,83
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE						
totale (D)	2.072.215	153.030	1.819.185	-	1.819.185	107,97
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
totale proventi	790.191.669	12.898.883	803.090.552	-	803.090.552	98,39
totale oneri	693.265.009	41.487.418	734.752.427	-	734.752.427	94,36
Totale (E) (E20-E21)	96.926.660	28.568.535	68.358.125	-	68.358.125	141,79
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.282.198.011	24.818.752	1.307.016.763	28.117.000	1.278.899.763	100,26
26. Imposte	17.553.645	3.962.333	21.515.978	-	21.515.978	81,58
27. RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.264.644.366	20.856.419	1.285.500.785	28.117.000	1.257.383.785	100,58
28. Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	388.167	388.167	-	388.167	-

In estrema sintesi, l'operazione di consolidamento delle partite intragruppo si è sostanziata in:

➤ **ELIMINAZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATA**

Il valore delle partecipazioni in società controllate e oggetto di elisione ai fini del consolidamento è pari a 137.914.307. A fronte di tale valore, il patrimonio netto al 31.12.2017 delle società partecipate, risultante dai rispettivi bilanci di esercizio ed oggetto di elisione è pari a 141.268.240. La differenza pari a 3.353.933 è stato rilevato a patrimonio netto.

➤ **ELIMINAZIONE DEI CREDITI E DEBITI INFRAGRUPPO**

In conformità con quanto previsto dal Principio contabile 4/4 sono stati eliminati, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi sussistenti tra i componenti il Perimetro di consolidamento. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è stata svolta la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data del 31.12.2017 nei confronti delle proprie società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.11, comma 6, lett. J) del d.lgs.118/2011. Inoltre si rileva che, i saldi contabili relativi a debiti e a crediti che mostrano discrasie, sono di solito riconducibili a sfasamenti temporali.

Come si evince dagli schemi sopra riportati l'operazione di elisione dei crediti e debiti intercompany ha comportato la rilevazione di un'eccedenza di debiti verso la Regione iscritti nei bilanci delle partecipate rispetto ai crediti della Regione pari ad euro 213.756.690 per effetto sostanzialmente di sfasamenti temporali di rilevazione delle operazioni ovvero di diverso criterio di contabilizzazione dei contributi agli investimenti ricevuti dalla Regione. Tale differenza è stata rilevata a patrimonio netto imputando alla voce "Riserve da risultato di esercizi precedenti".

➤ **ELIMINAZIONE DEI COSTI E RICAVI INFRAGRUPPO**

Le operazioni di elisione dei rapporti intra gruppo hanno riguardato anche i costi ed i ricavi.

Tali operazioni, come di evince dal prospetto sopra riportato relativo al Conto Economico, hanno determinato una differenza di consolidamento pari ad euro 28.117.000 dovuta alla diversa modalità di contabilizzazione tra la Regione e la controllata EAV SPA, a causa dello sfasamento temporale degli esercizi di competenza.

Tale differenza è stata rilevata a Patrimonio Netto quale rettifica del risultato di esercizio 2017.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le poste di bilancio sono valutate sulla base dei criteri di valutazione indicati dalla disciplina di cui al D.Lgs. 118/11. Essi si basano su quanto specificato nei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 al citato decreto e nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3.

Di seguito si riportano i criteri di valutazione adottati dalla Regione, riportati anche nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2017 a cui si rimanda per ogni ulteriore chiarimento ed integrazione rispetto al contenuto riportato nel presente documento in merito alle voci di pertinenza della Regione.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni identificano elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dalla Regione. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà e sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Nello specifico, nel caso di lavori interni, il valore capitalizzato corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo sono sottoposti alla procedura di ammortamento.

Ogni bene, all'interno di ciascuna classe, è identificato attraverso un codice di inventario rintracciabile nell'ambito del registro cespiti. Ogni bene è sottoposto alla procedura di ammortamento in relazione alla percentuale applicata alla classe di appartenenza; tuttavia è possibile che, a seconda delle caratteristiche peculiari e della relativa vita utile stimata, il singolo cespite venga sottoposto a percentuali di ammortamento specifiche diverse da quella indicata per la classe di appartenenza.

Nel rispetto di quanto previsto nella versione aggiornata del principio applicato della contabilità economico patrimoniali (all. 4_3 al D.Lgs. 118/2011) a decorrere dal 2017 è stata appostata nel patrimonio la specifica voce "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" destinata ad accogliere il valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale al netto dell'ammortamento nei casi in cui è previsto.

Non sono soggetti ad ammortamento i beni, mobili e immobili, qualificati come beni culturali ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 42/2004.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di

acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione

Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20) sono rilevate nella voce "Svalutazione delle immobilizzazioni".

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali identificano beni caratterizzati dalla mancanza di tangibilità che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito di acquisizione diretta dall'esterno, di produzione interna, del sostenimento di costi che, pur non essendo collegati all'acquisizione o produzione interna di un bene o un diritto, non esauriscono la propria utilità nell'esercizio in cui sono sostenuti (c.d. oneri o costi pluriennali). Esse si classificano in Costi di impianto e ampliamento, Costi di ricerca sviluppo e pubblicità, Diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, Concessioni licenze marchi e diritti simili, Avviamento, Immobilizzazioni in corso e acconti, Altre immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali anche gli interventi di miglioramento su immobili di terzi di cui la Regione si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi); queste sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

L'avviamento viene iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale.

I *Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee*, se acquisiti a titolo oneroso, sono iscritti nel Patrimonio al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori, e al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. Qualora gli stessi fossero acquisiti a titolo gratuito, il valore di iscrizione è rappresentato dal valore normale determinato sulla base della stima di un esperto. Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o,

sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni mobili e immobili e in beni demaniali e patrimoniali. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Di seguito si riporta stralcio di quanto rappresentato nella relazione a cura della competente DG Risorse Strumentali in merito ai criteri di inventariazione e valutazione dei beni patrimoniali, demaniali e mobili:

Beni patrimoniali

I beni immobili sono distinti in terreni e fabbricati e altre opere facenti parte del patrimonio immobiliare disponibile ed indisponibile nonché di quello classificato, ai sensi del D.Leg.vo 42/2004, Demanio culturale.

Tra i terreni si distinguono: terreni agricoli e terreni demaniali. Tra i fabbricati si distinguono: Fabbricati ad uso abitativo, Fabbricati ad uso abitativo sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale, Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale sottoposti a vincolo, Fabbricati ad uso scolastico, Fabbricati ad uso industriale e costruzioni leggere, Impianti sportivi, Impianti sportivi sottoposti a vincolo, Musei teatri e biblioteche, Opere destinate al culto.

I beni mobili sono distinti in Hardware, Server, Postazioni di lavoro, Macchinari, Apparati di telecomunicazione, Macchinari, Mezzi di trasporto, Mobili e arredi per ufficio, Macchine per ufficio, Attrezzature, Apparati di telecomunicazione, Altri beni.

Le rilevazioni inventariali sono tenute in coerenza con:

- il dettato di cui all'art. 3 della L.R. 3 novembre 1993, n. 38 che prevede l'obbligo dell'inventario dei beni immobili del patrimonio regionale mediante uno stato descrittivo e valutativo dei singoli cespiti comprendente, di norma, le indicazioni relative al luogo, ai dati catastali ed alla provenienza.
- il dettato di cui al D.Leg.vo 23 giugno 2011, n. 118 - per la parte concernente i criteri adottati per la predisposizione dello stato patrimoniale.

Per quanto concerne i valori espressi si è fatto riferimento al richiamato principio applicato che prevede la considerazione del costo storico o di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e al netto delle quote di ammortamento; mentre, per gli immobili acquisiti "ope legis" e, quindi, a titolo gratuito si è fatto riferimento al valore computato sulla base del dato catastale rilevato attraverso la rivalutazione della rendita catastale del 5% (art.3, c. 48, legge 662/1996) rideterminato come da tabella sottostante:

- Fabbricati cat. A (tranne A10) e C2, C6, C7 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 160;
- Fabbricati cat. B, C3, C4 e c5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 140;
- Fabbricati cat. A10 e D5 → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 80;
- Fabbricati cat. D (tranne D5) → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 65;
- Fabbricati cat. C1 – E → rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 55.

Gli immobili, terreni e fabbricati, per i quali non è stato possibile acquisire alcun valore catastale, in quanto l'Agenzia del Territorio non riporta in visura la rendita catastale, né si conosce il valore di acquisto in quanto pervenuti ope legis, sono indicati, nelle more della loro sistemazione catastale, al valore zero.

Inoltre, per quanto afferisce ai fabbricati si precisa che:

1. Per i compendi immobiliari composti da fabbricati e pertinenze esterne, diversamente allibrate in catasto terreni, per i quali il dato disponibile è il valore di acquisto complessivo, il dato è stato ripartito, tra terreno e fabbricato, applicando, ai fini del computo del valore del terreno, il coefficiente 0,10 al valore a mq del fabbricato;
2. Nel caso di acquisto di fabbricati composti da più unità immobiliari, per i quali il dato riportato in contratto è complessivo, il valore delle singole unità immobiliari è stato calcolato

rapportando in via direttamente proporzionale, il prezzo di acquisto al valore catastale computato, per ciascuna unità, ai fini IMU;

3. Per le aree di sedime il valore è computato al 20% di quello dell'area fabbricato;
4. Per le aree di sedime dei fabbricati industriali, destinati alla produzione o trasformazione di beni, il valore è computato al 30% di quello dell'area fabbricato;
5. Il dato riportato per i fabbricati è composto da una quota fissa (pari al 20 o 30% del valore complessivo) relativa all'area di sedime e dalla residua quota, variabile in relazione all'applicazione dell'ammortamento. Tale criterio metodologico viene adottato anche per i singoli cespiti in condominio.

Per i terreni agricoli si è proceduto rivalutando il reddito dominicale del 25% (art.3, c. 51, legge 662/1996) e moltiplicando il risultato per 135.

Con riferimento agli immobili amministrati, per effetto di apposita convenzione stipulata con la Regione Campania, dalla SAUIE Srl-società in house della Regione Campania- non si riporta reddito in quanto proventi con destinazione vincolata.

Si segnala infine che ai sensi dell'art. 6.1-Immobilizzazioni del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" -allegato n. 4/3 al D.Leg.vo 23 giugno 2011, n. 118-, è stato computato anche l'immobile sito in Napoli al Centro Direzionale is. F/13, sede del Consiglio Regionale della Campania, oggetto di contratto di locazione finanziaria immobiliare, stipulato per atto notaio Enzo Salomone in Napoli in data 18 giugno 2002, con durata fissata in 180 mesi dalla data della stipula.

Beni Demaniali

Per i criteri di valutazione dei fabbricati demaniali si rimanda a quanto riportato per quelli di natura patrimoniale.

Coerentemente con quanto stabilito nel richiamato principio contabile, per i cespiti diversi dai terreni si è adottata una procedura di ammortamento applicando il coefficiente del 2% annuo.

Per la rilevazione dei dati d'inventario dei beni demaniali è stata implementata l'attività di ricognizione straordinaria degli atti d'ufficio che ha portato alla redazione di 82 schede di cespiti, su un obiettivo previsto di 75, successivamente riversate nel database, contenenti i seguenti elementi primari:

- Tipologia;
- Provenienza;

- Identificazione catastale;
- Consistenza del cespite;
- Consistenza delle pertinenze (eventuale);
- Valore;
- Coefficiente di ammortamento (fabbricati).

Beni mobili

Il metodo d'inventariazione delle dotazioni mobiliari e strumentali della Regione Campania è disciplinato dalla D.G.R.C. 1977/05 per cui dati riportati nel Registro Inventariale informatico, dove ogni bene viene descritto in una scheda contenente i dati identificati, contabili e la struttura di assegnazione. Le dotazioni immobiliari sono attualmente esposte per le strutture amministrative relativamente alla D.G.R. n. 612/2011. L'analitica descrizione di ciascun bene riportata con gli specifici elementi di riferimento nei registri inventariali, non è allegata per la loro mole al conto patrimoniale e resta a disposizione presso l'ufficio preposto della Direzione Generale per le Risorse Strumentali.

Le variazioni di incremento delle dotazioni mobiliari, dovute agli acquisti, così come quelle in decremento, dovute all'ammortamento del loro valore su base annua per vetustà, fuori uso o furti sono indicati mediante la loro indicazione complessiva.

Si precisa che l'attività di ricognizione ed inventariazione dei cespiti allo stato non può ritenersi completata. Inoltre è in corso l'analisi funzionale e tecnica per l'integrazione tra il sistema gestionale di inventariazione ed ammortamento dei cespiti gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con il nuovo sistema informatico contabile (SIC SAP) finalizzata a garantire la simultanea e completa rilevazione delle operazioni relative ai cespiti sotto i due aspetti gestionale e contabile.

Immobilizzazioni Finanziarie

I crediti finanziari concessi e i titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice Civile.

I crediti finanziari concessi sono iscritti al valore nominale. Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti, ridotto per le perdite definitive registrate.

Con riferimento agli strumenti derivati e, in particolare ai c.d. Derivati di ammortamento, (anche derivati bullet/amortizing ossia strumenti finanziari diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza), questi

sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

Attivo circolante

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce coerenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. In particolare, in contabilità economico-patrimoniale sono iscritti anche i crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo stato patrimoniale si riferisce

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento ed è pari al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità inserito nel conto del bilancio.

Tra i crediti figurano anche le somme erogate alle società e agli enti partecipati e controllati per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate su conto di tesoreria distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia.

Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza,

essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Essi sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto sono denominate e classificate in applicazione, per quanto compatibile con quanto indicato dal principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, dei criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto".

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri accolgono perdite o debiti che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati.

Particolarmente rilevante è il collegamento e la riconciliazione tra quanto rilevato nei fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale e quanto rilevato dall'ente nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Rilevano in tal senso gli accantonamenti al fondo rischi legato al contenzioso rivolto alla copertura delle passività potenziali emergenti dal contenzioso in essere o da altre situazioni esistenti alla data del rendiconto, caratterizzate da uno stato d'incertezza, le quali, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita. Si rimanda alla relazione sulla gestione al Rendiconto 2017.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti, non avendo acceso nuovi prestiti.

I debiti al funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I debiti possono divergere dall'ammontare dei residui passivi in relazione agli impegni rilevati alla data

di redazione del rendiconto in quanto corrispondenti ad obbligazioni assunte con scadenza nell'esercizio ma non ancora liquidate ed afferenti a macro aggregati di spesa dei Titoli 1 e 2 per i quali il principio applicato della contabilità economico patrimoniale prevede la liquidazione quale momento di misurazione dei componenti negativi di reddito.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi corrispondono a quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi corrispondono a quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Particolarmente rilevante, in termini di risconti passivi, è il trattamento contabile delle somme destinate a comporre il fondo pluriennale vincolato. Tali somme, infatti, corrispondono ad entrate accertate dall'ente e rilevate, sulla base dei principi di integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tra i proventi/ricavi destinate a finanziare spese future ovvero spese riferite ad esercizi futuri in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Tale caratteristica è propria anche dei trasferimenti e contributi accertati tra le entrate di parte capitale. Sulla base della matrice di corrispondenza tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, tali somme sono rilevate a conto economico quali componenti economici positivi e partecipano, potenzialmente, alla determinazione del risultato. Di qui la necessità di riscontarle in virtù della stabilità correlazione con le corrispondenti spese.

Analogamente a quanto rappresentato per il fondo pluriennale vincolato, può essere considerato in relazione alla "parte vincolata" del risultato di amministrazione. Anche in questo caso si tratta di individuare entrate accertate dall'ente, tanto da partecipare alla determinazione del risultato di amministrazione, e vincolate a fornire copertura a spese che saranno rilevate ed imputate negli esercizi futuri. Anche per queste vale l'analogo ragionamento in termini di correlazione tra proventi/ricavi e oneri/costi.

Le voci relative ai costi e ricavi sono valutate, per la Regione Campania, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile allegato 4.3 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

7. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

A – ATTIVO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
I Immobilizzazione immateriali	104.702.715,75	70.476.314,56	34.226.401,19	48,6
II Immobilizzazioni materiali	1.214.066.987,42	1.109.800.480,40	104.266.507,02	9,4
III Immobilizzazioni finanziarie	171.023.262,99	132.922.949,01	38.100.313,98	28,7
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.489.792.966,16	1.313.199.743,97	176.593.222,19	13,4

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Costi di impianto e di ampliamento	385.267,00	48.167,00	337.100,00	699,9
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	72.385,00	72.489,00	- 104,00	-0,1
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.646.949,09	1.906.652,66	7.740.296,43	406
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	162.497,00	76.448,00	86.049,00	112,6
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.468.729,94	5.754.041,99	3.714.687,95	64,6
9 Altre	84.966.887,72	62.618.515,91	22.348.371,81	35,7
Totale immobilizzazione immateriali	104.702.715,75	70.476.314,56	34.226.401,19	48,6

La voce **“Diritto di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno”** pari a Euro **9.646.949,09** si riferisce principalmente alla quota Regione per Euro **9.336.890,09** relativi agli interventi relativi all'anagrafe delle entità e degli eventi territoriali, alla realizzazione della infrastruttura della circolarità anagrafica ed al S.I.A.R. La restante quota pari a Euro **310.059,00** si riferisce principalmente a:

- Euro 127.301,00: A.R.P.A.C.;
- Euro 74.409,00: E.A.V.

La voce **“Altre immobilizzazioni immateriali”** pari a Euro **84.966.887,72** si riferisce principalmente a:

- Euro 47.905.464,00: E.A.V.;
- Euro 1.300.000,00: A.R.U.

nonché alla quota Regione riconducibile principalmente all'intervento sulla certificabilità di bilancio delle aziende del SSR di cui al DCA 125/2012-

Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Beni demaniali	166.553.562,93	172.266.453,13	- 5.712.890,20	-3,3
1.1 Terreni	39.711.887,26	38.104.270,12	1.607.617,14	4,2
1.2 Fabbricati	126.841.675,67	134.162.183,01	- 7.320.507,34	-5,5
2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	982.171.856,03	892.901.536,27	89.270.319,76	10
2.1 Terreni	123.227.352,16	124.607.567,28	- 1.380.215,12	-1,1
2.2 Fabbricati	640.128.273,72	627.295.154,48	12.833.119,24	2
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	31.511.419,04	- 31.511.419,04	-100
2.3 Impianti e macchinari	9.109.720,93	5.402.425,19	3.707.295,74	68,6
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	80.581.601,09	5.535.021,03	75.046.580,06	1355,8
2.5 Mezzi di trasporto	107.797.707,49	94.560.661,94	13.237.045,55	14
2.6 Macchine per ufficio e hardware	3.572.756,81	2.987.142,60	585.614,21	19,6
2.7 Mobili e arredi	3.320.440,60	1.775.020,34	1.545.420,26	87,1
2.8 Infrastrutture	-	21.522.118,58	- 21.522.118,58	-100
2.99 Altri beni materiali	14.434.003,23	9.216.424,83	5.217.578,40	56,6
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	65.341.568,46	44.632.491,00	20.709.077,46	46,4
Totale immobilizzazioni materiali	1.214.066.987,42	1.109.800.480,40	104.266.507,02	9,4

La voce “**Beni demaniali**” pari a **Euro 166.553.562,93** si riferisce principalmente alla quota Regione relativa ai Fabbricati per Euro 126.841.675,67.

Per quanto riguarda *Altre immobilizzazioni materiali*, la voce “**Terreni**” pari a **Euro 123.227.352,16** si riferisce principalmente a:

- Euro 41.551.476,00: A.I.R.;
- Euro 17.646.959,00: E.A.V.

La voce “**Fabbricati**” pari a **Euro 640.128.273,72** si compone principalmente della quota Regione pari a Euro 582.895.960,72 e della quota di Euro 24.719.000,00 riconducibile alla società E.A.V.

La voce “**Mezzi di trasporto**” pari a **Euro 107.797.707,49** si riferisce principalmente a:

- Euro 107.004.985,49: quota Regione;
- Euro 419.572,00: SMA Campania.

La voce “**Immobilizzazioni in corso ed acconti**” pari a **Euro 65.341.568,46** si riferisce principalmente alla società E.A.V. per Euro 29.783.949,00 ed alla quota Regione dovuta a liquidazioni 2017 di opere ancora non inventariate dalla direzione Demanio e Patrimonio, poiché non ancora ultimate.

Immobilizzazioni Finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Partecipazioni in	30.575.922,00	34.759.107,00	- 4.183.185,00	-12
<i>a imprese controllate</i>	894.204,00	2.933.175,00	- 2.038.971,00	-69,5
<i>b imprese partecipate</i>	29.640.438,00	31.720.322,00	- 2.079.884,00	-6,6
<i>c altri soggetti</i>	41.280,00	105.610,00	- 64.330,00	-60,9
2 Crediti verso	140.197.340,99	97.913.842,01	42.283.498,98	43,2
<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	30.522.861,37	97.913.842,01	- 67.390.980,64	-68,8
<i>d altri soggetti</i>	109.674.479,62	-	109.674.479,62	100
3 Altri titoli	250.000,00	250.000,00	-	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	171.023.262,99	132.922.949,01	38.100.313,98	28,7

La voce “**Immobilizzazioni finanziarie verso imprese partecipate**” pari a **Euro 29.640.438,00** si riferisce esclusivamente alla quota Regione ed è relativa alle partecipazioni nelle società non incluse nel perimetro di consolidamento.

La voce “**Immobilizzazioni finanziarie verso amministrazioni pubbliche**” pari a **Euro 30.522.861,37** si riferisce principalmente alla quota Regione pari a Euro 30.521.861,37.

La voce “**Immobilizzazioni finanziarie verso altri soggetti**” pari a **Euro 109.674.479,62** si riferisce principalmente a:

- Euro 12.690.143,00: E.A.V.;
- Euro 1.260.150,00: SMA Campania;
- Euro 95.367.391,62: quota Regione riconducibile alle somme versate all’Istituto Intesa San Paolo per i crediti derivati di ammortamento.

Attivo circolante

ATTIVO CIRCOLANTE	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
I Rimanenze	72.139.832,00	35.711.258,00	36.428.574,00	102
II Crediti	7.369.360.193,53	7.135.833.918,99	233.526.274,54	3,3
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2.101.000,00	-	2.101.000,00	100
IV Disponibilità liquide	1.940.723.057,14	1.912.202.501,44	28.520.555,70	1,5
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.384.324.082,67	9.083.747.678,43	300.576.404,24	3,3

Rimanenze di magazzino

RIMANENZE	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
I Rimanenze	72.139.832,00	35.711.258,00	36.428.574,00	102
Totale rimanenze	72.139.832,00	35.711.258,00	36.428.574,00	102

La voce "Rimanenze" pari a Euro **72.139.832,00** si riferisce principalmente a:

- Euro 33.514.576,00: SMA Campania;
- Euro 33.802.514,00: E.A.V.;
- Euro 2.016.243,00: Sviluppo Campania;
- Euro 1.238.814,00: A.I.R.

Crediti

CREDITI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Crediti di natura tributaria	2.006.388.762,75	1.818.788.969,52	187.599.793,23	10,3
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità	699.300.555,41	728.216.063,71	- 28.915.508,30	-4
b Altri crediti da tributi	549.814.996,09	498.494.469,34	51.320.526,75	10,3
c Crediti da Fondi perequativi	757.273.211,25	592.078.436,47	165.194.774,78	27,9
2 Crediti per trasferimenti e contributi	4.466.788.707,78	4.164.816.010,72	301.972.697,06	7,3
a verso amministrazioni pubbliche	3.847.288.850,67	3.529.508.559,42	317.780.291,25	9
b imprese controllate	-	121.913,00	- 121.913,00	-100
c imprese partecipate	13.739,00	13.739,00	-	0

d verso altri soggetti	619.486.118,11	635.171.799,30	- 15.685.681,19	-2,5
3 Verso clienti ed utenti	903.278.046,98	837.906.229,87	65.371.817,11	7,8
4 Altri Crediti	- 7.095.323,98	314.322.708,88	-321.418.032,86	-102,3
a verso l'erario	298.923.799,00	228.190.612,00	70.733.187,00	31
b per attività svolta per c/terzi	49,42	-	49,42	100
c altri	- 306.019.172,40	86.132.096,88	-392.151.269,28	-455,3
Totale crediti	7.369.360.193,53	7.135.833.918,99	233.526.274,54	3,3

La voce **"Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità"** pari a **Euro 699.300.555,41** si riferisce principalmente alla quota Regione per **Euro 697.393.574,41** riconducibile sostanzialmente all'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – Sanità.

La voce **"Altri crediti da tributi"** pari a **Euro 549.814.996,09** si compone principalmente della quota Regione per Euro 542.130.313,09.

La voce **"Crediti da Fondi perequativi"** pari a **Euro 757.273.211,25** si riferisce alla sola quota Regione dovuta al fondo perequativo per la Sanità.

La voce **"Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche"** pari a **Euro 3.847.288.850,67** si riferisce principalmente a:

- Euro 3.817.311.931,67: quota Regione il cui contributo maggiore è dovuto ai crediti da contributi ed investimenti da Ministeri;
- Euro 29.827.265,00: A.R.P.A.C..

La voce **"Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti"** pari a **Euro 619.486.118,11** si riferisce principalmente alla quota Regione relativa ai crediti da Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed alla società A.R.P.A.C. per Euro 2.321.594,00.

La voce **"Crediti per trasferimenti e contributi verso altri clienti ed utenti"** pari a **Euro 903.278.046,98** si riferisce principalmente a:

- Euro 755.050.025,83: Regione
- Euro 30.215.417,00: E.A.V.;
- Euro 92.845.940,00: So.Re.Sa.;

- Euro 10.537.377,00: A.I.R.;
- Euro 5.246.389,00: S.C.A.B.E.C.;
- Euro 4.501.477,00: A.R.P.A.C.;
- Euro 2.887.187,00; I.F.E.L.

La voce **“Altri crediti verso l'erario”** pari a **Euro 298.923.799,00** si riferisce principalmente a:

- Euro 256.510.977,00: So.Re.Sa.;
- Euro 31.593.330,00: E.A.V.;
- Euro 4.666.270,00: A.I.R.

La voce **“Altri Crediti”** pari a **Euro -306.019.172,40** sconta, lato Regione, l'effetto della rilevazione del fondo svalutazione crediti pari a Euro -397.147.457,06 e si riferisce, inoltre, alla società E.A.V. per Euro 20.881.976,00.

Disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Conto di tesoreria	1.544.591.772,14	1.242.146.314,55	302.445.457,59	24,3
a Istituto tesoriere	1.483.985.787,98	1.223.047.008,55	260.938.779,43	21,3
b presso Banca d'Italia	60.605.984,16	19.099.306,00	41.506.678,16	217,3
2 Altri depositi bancari e postali	394.987.288,00	669.348.876,95	-274.361.588,95	-41
3 Denaro e valori in cassa	1.143.997,00	707.309,94	436.687,06	61,7
Totale disponibilità liquide	1.940.723.057,14	1.912.202.501,44	28.520.555,70	1,5

La voce **“Conto di tesoreria Istituto Tesoriere”** pari a **Euro 1.483.985.787,98** corrisponde principalmente a:

- Euro 794.630.906,99: quota Regione riconducibile al saldo di cassa al 31.12.2017 parificato con il Tesoriere;
- Euro 598.981.439,00: So.Re.Sa.;
- Euro 58.601.176,00: Consiglio Regionale.

La voce **“Altri depositi bancari e postali”** pari a **Euro 394.987.288,00** corrisponde principalmente a:

- Euro 369.976.710,00: E.A.V.;
- Euro 11.700.951,00: A.I.R.;
- Euro 4.569.012,00: SMA Campania.

Ratei e risconti

RATEI E RISCONTI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Ratei attivi	1.434.483,00	405.583,99	1.028.899,01	253,7
2 Risconti attivi	2.759.193,69	10.424.839,57	- 7.665.645,88	-73,5
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.193.676,69	10.830.423,56	- 6.636.746,87	-61,3

La voce **“Ratei attivi”** pari a **Euro 1.434.483,00** si riferisce principalmente alla società E.A.V. per Euro 1.112.899,00.

La voce **“Risconti attivi”** pari a **Euro 2.759.193,69** si riferisce principalmente a:

- Euro 753.353,00: A.I.R.;
- Euro 499.657,00: So.Re.Sa..

Per quanto riguarda la quota Regione pari a Euro 1.341.512,69 la stessa si riferisce principalmente ai costi con competenza economica successiva rispetto all’esercizio in chiusura.

B – PASSIVO PATRIMONIALE

Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
I Fondo di dotazione	- 13.675.341.568,36	- 13.115.196.189,93	- 560.145.378,43	4,30
II Riserve	1.802.366.438,18	77.886.762,78	1.724.479.675	2214,10
a da risultato economico di esercizi precedenti	1.073.532.034	77.220.326,07	996.311.708	1290,20
b da capitale	80.353.364,36	666.436,71	79.799.136,65	11.974,00
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	648.245.311,41	-	648.245.311,41	100,00
e altre riserve indisponibili	235.728,00	-	235.728,00	100,00
III Risultato economico dell'esercizio	1.257.383.785,07	826.665.267,57	430.718.517,50	52,10

Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	- 10.615.591.345,11	- 12.210.644.159,58	1.595.052.814,47	- 13,1 0
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	3.194.059,04	3.748.918,06	-554.859,02	- 14,80
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-388.167,09	925.835,77	537.668,68	- 58,1
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.805.891,95	2.823.082,29	- 17.190,34	- 0,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	- 10.615.591.345,11	- 12.210.644.159,58	1.595.052.814,47	- 13,1

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 migliora rispetto all'esercizio precedente di euro 1.595.052.814,47 per effetto sostanzialmente delle operazioni in capo alla Regione Campania che di seguito si riportano:

- **"Fondo di dotazione"** ha subito una variazione positiva, rispetto all'esercizio 2016, pari a Euro 317.339.574.12 derivante dall'effetto congiunto tra gli incrementi pari a Euro 980.087.255,14 ed il decremento di **Euro 662.747.681,02** relativo alla riclassifica del fondo di dotazione a riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali e per i beni culturali.

L'incremento di **Euro 980.087.255,14**, derivante da una rideterminazione dello stato iniziale di apertura secondo quanto previsto dal principio e richiamati in premessa, è dovuto principalmente a:

- **Euro 448.439.889,19**: incremento del fondo di dotazione a fronte dell'incremento di crediti per altri trasferimenti correnti ad imprese controllate a seguito dell'attività di circolarizzazione dei crediti e debiti delle società controllate e partecipate;
- **Euro 448.629.217,48**: incremento del fondo di dotazione a fronte del decremento di debiti per trasferimenti correnti ad imprese controllate a seguito dell'attività di circolarizzazione dei crediti e debiti delle società controllate e partecipate;
- **Euro 57.688.319,29**: incremento del fondo di dotazione a fronte del decremento di debiti per contributi agli investimenti ad imprese partecipate a seguito dell'attività di circolarizzazione dei crediti e debiti delle società controllate e partecipate;
- **Euro 20.545.018,84**: incremento del fondo di dotazione a fronte del decremento di debiti per trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate a seguito dell'attività di circolarizzazione dei crediti e debiti delle società controllate e partecipate.

Le “**Riserve indisponibili per bene demaniali e culturali**” hanno subito una variazione netta pari Euro 648.245.311,41 rispetto all’esercizio 2016 derivante dall’effetto congiunto tra l’incremento di Euro 662.747.681,01 riferibile alla riclassifica da fondo di dotazione sulla base di quanto disposto dal principio 6.3 del D.Lgs. 118/11, ed il decremento pari a Euro 14.502.369,61 relativo alla quota di riserva imputata a conto economico a copertura degli ammortamenti rilevati nell’esercizio sui bene patrimoniali indisponibili e della svalutazione dei beni demaniali. Tali operazioni sono riconducibili alla prima applicazione per il 2017 del su citato principio.

La “**Riserva da risultato economico dell’esercizio precedente**” pari a Euro 1.073.532.034,41 si riferisce alla quota dell’utile portato a nuovo dell’esercizio 2016 e comprende anche le differenze di consolidamento.

Fondi per rischi ed oneri

FONDO PER RISCHIED ONERI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
2 Per imposte	4.177.149,00	6.745.894,94	- 2.568.745,94	- 38,10
3 Altri	994.305.323,56	1.285.420.907,95	- 291.115.584,39	- 22,60
4 fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	9.898.438,24	3.899.843,00	5.998.595,24	153,80
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.008.380.910,80	1.296.066.645,89	- 287.685.735,09	- 22,20

La voce “**Fondo per altri rischi ed oneri**” pari a Euro **994.305.323,56** si compone della quota Regione dovuta principalmente al fondo rischi da contenzioso e fondo compensazioni Acqua Campania e dalle società di seguito riportate:

- Euro 134.905.447,00: E.A.V.;
- Euro 20.441.268,00: A.R.P.A.C.;

La voce “**Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri**” pari a Euro **9.898.438,24** si riferisce principalmente a:

- Euro 6.332.177,00: SMA Campania;
- Euro 3.932.674,00: Sauie.

Debiti

DEBITI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
Totale Debiti da finanziamento	9.339.465.993,42	9.606.768.527,89	-267.302.534,47	- 2,8
2 Debiti verso fornitori	359.693.921,85	367.054.208,67	-7.360.286,82	- 2,0
3 Acconti	132.822.732,00	167.420.580,22	- 34.597.848,22	- 20,7
Totale Debiti per trasferimenti e contributi	5.281.036.064,18	5.081.318.511,46	199.717.552,72	3,9
Totale Altri debiti	3.243.552.115,62	4.130.926.790,57	- 887.374.674,95	- 21,5
TOTALE DEBITI (D)	18.356.570.827,07	19.353.488.618,81	- 996.917.791,74	- 5,2

Debiti da finanziamento

DEBITI DA FINANZIAMENTO	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a prestiti obbligazionari	225.000.000,00	225.000.000,00	-	-
b v/ altre amministrazioni pubbliche	4.926.037.750,62	4.720.448.130,28	205.589.620,34	4,4
c verso banche e tesoriere	9.736.284,00	15.554.315,00	- 5.818.031,00	- 37,40
d verso altri finanziatori	4.178.691.958,80	4.645.766.082,61	- 467.074.123,81	- 10,1
Totale Debiti da finanziamento	9.339.465.993,42	9.606.768.527,89	- 267.302.534,47	- 2,8

La voce **“Debiti da finanziamento v/ altre amministrazioni pubbliche”** pari a **Euro 4.926.037.750,62** si riferisce alla sola quota Regione riconducibile ai Mutui e altri Finanziamenti a M/L termine da Ministeri.

La voce **“Debiti da finanziamento verso altri finanziatori”** pari a **Euro 4.178.691.958,80** si riferisce principalmente alla quota Regione pari a Euro 4.163.662.518,80 ed alla società A.R.P.A.C. per Euro 15.029.440,00.

Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
2 Debiti verso fornitori	359.693.921,85	367.054.208,67	- 7.360.286,82	- 2,0

La voce **“Debiti verso fornitori”** pari a **Euro 359.693.921,85** si riferisce principalmente a:

- Euro 153.778.588,00: E.A.V.;
- Euro 94.481.759,00: So.Re.Sa.;
- Euro 16.280.300,00: SMA Campania

Debiti per trasferimenti e contributi

DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a enti finanziati dal servizio sanitario	1.467.630.417,54	1.062.014.448,26	405.615.969,28	38,2
b altre amministrazioni pubbliche	3.377.678.021,23	3.466.673.096,75	- 88.995.075,52	- 2,6
d imprese partecipate	5.937.140,00	83.585.689,70	- 77.648.549,70	- 92,9
e altri soggetti	429.790.485,41	469.045.276,75	- 39.254.791,34	- 8,4
Totale Debiti per trasferimenti e contributi	5.281.036.064,18	5.081.318.511,46	199.717.552,72	3,9

La voce “**Debiti per trasferimenti e contributi verso enti finanziati dal servizio sanitario**” pari a Euro **1.467.630.417,54** si riferisce principalmente alla quota Regione riconducibile alle somme ancora da erogare alle Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie ed Istituto di Ricovero a carattere Scientifico a titolo di finanziamento LEA e contributi agli investimenti. La voce riguarda, inoltre, la società A.R.P.A.C. per Euro 10.698.589,00.

La voce “**Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche**” pari a Euro **3.377.678.021,23** si riferisce principalmente alla quota Regione.

Altri debiti

ALTRI DEBITI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a tributari	41.267.262,13	92.724.103,16	- 51.456.841,03	- 55,5
b verso istituti previdenza e sicurezza	23.982.576,91	26.355.748,42	- 2.373.171,51	- 9,0
c per attività svolta per c/terzi (2)	4.479.156,00	-	4.479.156,00	100,00
d altri	3.173.823.120,58	4.011.846.938,99	- 838.023.818,41	- 20,90
Totale Altri debiti	3.243.552.115,62	4.130.926.790,57	- 887.374.674,95	- 21,5

La voce “**Altri debiti tributari**” pari a Euro **41.267.262,13** si riferisce principalmente a:

- Euro 15.452.553,00: SMA Campania;
- Euro 8.792.507,00: E.A.V.;
- Euro 5.628.597,00: A.I.R..

La voce “**Altri debiti**” pari a Euro **3.173.823.120,58** si riferisce per Euro 3.069.171.045,83 alla quota Regione riconducibile allo stock dei residui perenti, ed alle seguenti società:

- Euro 28.448.751,00: E.A.V.;

- Euro 25.643.479,00: Consiglio Regionale;
- Euro 23.665.668,00: A.R.P.A.C.;

Ratei e risconti

RATEI E RISCONTI	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
I Ratei passivi	38.069.909,84	64.643.491,82	- 26.573.581,98	- 41,1
II Risconti passivi				
1 Contributi agli investimenti				
a da altre amministrazioni pubbliche	59.140.773,67	31.413.694,00	27.727.079,67	88,3
3 Altri risconti passivi	1.971.815.579,61	1.812.701.337,02	159.114.242,59	8,8
Totale Risconti passivi	2.030.956.353,28	1.844.115.031,02	186.841.322,26	10,1
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.069.026.263,12	1.908.758.522,84	160.267.740,28	8,4

La voce "Altri risconti passivi" è pari a Euro 1.971.815.579.

Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	SALDO al 31.12.2017	SALDO al 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Impegni su esercizi futuri	2.079.249,00	1.742.298,53	336.950,47	19,30
2 beni di terzi in uso	290.898.625,00	332.181.327,00	- 41.282.702,00	- 12,40
3 beni dati in uso a terzi	4.300,00	-	4.300,00	100,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	292.982.174,00	333.923.625,53	- 40.941.451,53	- 12,30

8. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Le voci relative ai costi e ricavi sono valutate, per la Regione Campania, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile allegato 4.3 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Per gli altri soggetti che adottano la contabilità civilistica si fa principalmente riferimento alle norme del Codice Civile ed agli O.I.C.. Il criterio di valutazione è comunque quello della competenza economica.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Proventi da tributi	7.211.268.736,75	7.357.030.355,30	-145.761.618,55	-2,00
2 Proventi da fondi perequativi	4.645.726.713,74	4.547.006.360,05	98.720.353,69	2,20
3 Proventi da trasferimenti e contributi	1.758.710.347,99	4.059.030.116,36	-2.300.319.768,37	-56,70
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	454.537.901,05	1.717.750.618,68	-1.263.212.717,63	-73,50
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-69.659,00	66.219,00	-135.878,00	-205,20
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	487.999,00	1.355.005,00	-867.006,00	-64,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	372.982,00	204.349,00	168.633,00	82,50
8 Altri ricavi e proventi diversi	772.721.396,96	621.042.209,02	151.679.187,94	24,40
Totale componenti positivi della gestione	14.843.756.418,49	18.303.485.232,41	-3.459.728.813,92	-18,90

Il totale dei componenti positivi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro **14.843.756.418,49**, rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro **14.699.827,10**.

Proventi da tributi

PROVENTI DA TRIBUTI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
1 Proventi da tributi	7.211.268.736,75	7.357.030.355,30	-145.761.618,55	-2,00
Totale proventi da tributi	7.211.268.736,75	7.357.030.355,30	-145.761.618,55	-2,00

La voce "Proventi da tributi" pari a Euro **7.211.268.736,75** si riferisce alla sola quota Regione.

Proventi da fondi perequativi

PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
2 Proventi da fondi perequativi	4.645.726.713,74	4.547.006.360,05	98.720.353,69	2,20
Totale proventi da fondi perequativi	4.645.726.713,74	4.547.006.360,05	98.720.353,69	2,20

La voce "Proventi da fondi perequativi" pari a Euro **4.645.726.713,74** si riferisce alla sola quota Regione.

Proventi da trasferimenti e contributi

PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Proventi da trasferimenti correnti	150.891.919,02	1.707.781.261,06	-1.556.889.342,04	-91,20
c Contributi agli investimenti	1.607.818.428,97	2.351.248.855,30	-743.430.426,33	-31,60
Totale proventi da trasferimenti e contributi	1.758.710.347,99	4.059.030.116,36	-2.300.319.768,37	-56,70

La voce **“Proventi da trasferimenti correnti”** pari a **Euro 150.891.919** si riferisce principalmente alla quota Regione riconducibile ai trasferimenti correnti da Ministeri.

La voce: **“Contributi agli investimenti”** pari a **Euro 1.607.818.428** si riferisce esclusivamente alla quota Regione.

Ricavi delle vendite e prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	115.207.493,10	83.148.746,72	32.058.746,38	38,60
b Ricavi della vendita di beni	1.450.577,37	1.056.524.811,00	-1.055.074.233,63	-99,90
c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	337.879.830,58	578.077.060,96	-240.197.230,38	-41,60
Totale Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	454.537.901,05	1.717.750.618,68	-1.263.212.717,63	-73,50

Le voci **“Proventi derivanti dalla gestione dei beni”** pari a **Euro 115.207.493,10** e **“Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi”** pari a **Euro 337.879.830,58** si riferiscono principalmente alla quota Regione.

La voce **“Ricavi della vendita di beni”** pari a **Euro 1.450.577,37** si riferisce principalmente a:

- Euro 1.214.433,00: Sauie;
- Euro 236.144,37: E.A.V..

Altri ricavi e proventi diversi

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
8 Altri ricavi e proventi diversi	772.721.396,96	621.042.209,02	151.679.187,94	24,40
Totale altri ricavi e proventi diversi	772.721.396,96	621.042.209,02	151.679.187,94	24,40

La voce “**Altri ricavi e proventi diversi**” pari a Euro **772.721.396,96** si riferisce principalmente alla quota Regione per Euro 702.939.516,96 ed alla società E.A.V. per Euro 58.276.823,00.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	40.365.154,60	1.085.911.156,56	-1.045.546.001,96	-96,30
10 Prestazioni di servizi	1.784.938.014,29	1.844.487.794,07	-59.549.779,78	-3,20
11 Utilizzo beni di terzi	21.585.046,32	21.339.776,94	245.269,38	1,10
12 Trasferimenti e contributi	10.679.053.938,35	13.305.523.933,86	-2.626.469.995,51	-19,80
13 Personale	552.042.372,23	513.802.456,65	38.239.915,58	7,40
14 Ammortamenti e svalutazioni	132.478.840,80	30.072.474,31	102.406.366,49	340,50
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-502.590,00	1.354.297,00	-1.856.887,00	-137,10
16 Accantonamenti per rischi	7.354.839,00	177.975.647,54	-170.620.808,54	-95,90
17 Altri accantonamenti	404.558,00	868.536,10	-463.978,10	-53,40
18 Oneri diversi di gestione	175.882.510,21	236.625.158,22	-60.742.648,01	-25,70
Totale componenti negativi della gestione	13.393.602.683,80	17.217.961.231,25	-3.824.358.547,45	-22,20

Il totale dei componenti negativi della gestione risulta, per effetto del consolidamento, pari ad Euro **13.393.602.683,80** rispetto al dato relativo esclusivamente a Regione Campania, pari ad Euro **12.824.995.090,78**.

Acquisto di materie prime e/o beni di consumo

La voce “**Acquisto materie prime e/o beni di consumo**” pari a Euro **40.365.154,60**, rappresenta il totale dei costi di competenza del gruppo.

Prestazioni di servizi

PRESTAZIONI DI SERVIZI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
10 Prestazioni di servizi	1.784.938.014,29	1.844.487.794,07	-59.549.779,78	-3,20
Totale prestazioni di servizi	1.784.938.014,29	1.844.487.794,07	-59.549.779,78	-3,20

La voce "Prestazioni di servizi" pari a Euro **1.784.938.014,29** si compone principalmente della quota Regione per Euro 1.636.103.014,81 e della quota riconducibile alla società E.A.V. per Euro 55.467.434,00.

Trasferimenti e contributi

TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Trasferimenti correnti	9.013.046.572	10.872.753.378,18	-1.859.706.806,57	-17,10
b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	1.407.611.996	2.252.293.481,27	-844.681.485,73	-37,50
c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	258.395.371	180.477.074,41	77.918.296,79	43,20
Totale trasferimenti e contributi	10.679.053.938,35	13.305.523.933,86	-2.626.469.995,51	-19,70

La voce "Trasferimenti correnti" pari a Euro **9.013.046.572** si riferisce principalmente alla quota Regione per Euro 9.011.828.254,57 ed al contributo dato dalla società Donna Regina per Euro -2.699.036,00.

La voce "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" pari a Euro **1.407.611.995,54** si riferisce principalmente alla quota Regione ed al contributo dato dalla società ACAMIR per Euro 8.038.526,31.

Personale

Complessivamente per il gruppo l'ammontare dei costi del personale è pari a Euro **552.042.372,23** e ricomprende retribuzioni, contributi e altri costi.

Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	6.772.178,27	7.190.587,50	-418.409,23	-5,80
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	26.368.822,70	19.784.427,13	6.584.395,57	33,30

c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.759.682,64	2.641.854,68	117.827,96	4,50
d Svalutazione dei crediti	96.578.157,19	455.605,00	96.122.552,19	21.097,80
Totale ammortamenti e svalutazioni	132.478.840,80	30.072.474,31	102.406.366,49	340,50

La voce: **“Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali”** pari a **Euro 6.772.178,27** si riferisce principalmente a:

- Euro 5.333.910,00: E.A.V.;
- Euro 1.161.256,00: So.Re.Sa.;

La voce: **“Ammortamenti di immobilizzazioni materiali”** pari a **Euro 26.368.822,70** si riferisce principalmente a:

- Euro 2.727.564,00: E.A.V.;
- Euro 2.061.052,42: A.R.P.A.C.;
- Euro 1.639.564,00: A.I.R.;

La voce **“Altre svalutazioni delle immobilizzazioni”** pari a **Euro 2.759.682,64** si riferisce principalmente alla quota Regione relativa alla svalutazione di altri beni immobili diversi.

La voce **“Svalutazione dei crediti”** pari a **Euro 96.578.157,19** si riferisce principalmente alla quota Regione per Euro 94.987.929,19 riconducibile all’adeguamento del fondo svalutazione crediti in coerenza con il FCDE rilevato nel risultato di amministrazione.

Accantonamento per rischi

La voce **“Accantonamento per rischi”** pari a **Euro 7.354.839,00** si riferisce principalmente a:

- Euro 4.192.333,00: E.A.V.;
- Euro 1.557.692,00: SMA Campania;
- Euro 1.033.878,00: So.Re.Sa-

Altri accantonamenti

La voce **“Altri accantonamenti”** pari a **Euro 404.558,00** si riferisce principalmente alla società So.Re.Sa. per Euro 311.111,00.

Oneri diversi di gestione

La voce **“Oneri diversi di gestione”** pari a **Euro 175.882.510,21** si compone principalmente della quota

Regione per Euro 137.427.620,41.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
Totale proventi finanziari	11.651.254,89	89.600.438,59	-77.949.183,70	-87,00
Totale oneri finanziari	249.344.166,28	249.918.702,16	-574.535,88	-0,20
Totale proventi ed oneri finanziari	-237.692.911,39	-160.318.263,57	-77.374.647,82	48,30

Proventi finanziari

PROVENTI FINANZIARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
20 Altri proventi finanziari	11.651.254,89	89.600.438,59	-77.949.183,70	-87,00
Totale proventi finanziari	11.651.254,89	89.600.438,59	-77.949.183,70	-87,00

La voce “**Altri proventi finanziari**” pari a Euro **11.651.254,89** si riferisce principalmente alla quota Regione ed alla società E.A.V. per Euro 4.162.011,00.

Oneri finanziari

ONERI FINANZIARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Interessi passivi	248.926.210,28	249.010.862,96	-84.652,68	0,00
b Altri oneri finanziari	417.956,00	907.839,20	-489.883,20	-54
Totale oneri finanziari	249.344.166,28	249.918.702,16	-574.535,88	-0,20

La voce “**Interessi passivi**” per Euro **248.926.210,28** si riferisce principalmente alla quota Regione per Euro 244.723.241,28.

La voce “**Altri oneri finanziari**” per Euro **417.956,00** si riferisce principalmente a:

- Euro 274.375,00: A.I.R.;
- Euro 79.947,00: Cas.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
Totale Proventi	803.090.551,53	496.757.526,45	306.333.025,08	100,00
Totale Oneri	734.732.427,02	546.509.203,14	188.223.223,88	34,40
Totale proventi ed oneri straordinari	68.358.124,51	-49.751.676,69	118.109.801,20	-237,40

Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
a Trasferimenti in conto capitale	139.677.783,88	145.132.183,19	-5.454.399,31	-3,80
b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	592.838.474,65	399.883.198,30	192.955.276,35	48,30
c Minusvalenze patrimoniali	23.445,00	0,00	23.445,00	100,00
d Altri oneri straordinari	2.192.723,49	1.493.821,65	698.901,84	46,80
Totale oneri straordinari	734.732.427,02	546.509.203,14	188.223.223,88	34,40

Le voci "Trasferimenti in conto capitale" pari a Euro 139.677.783,88 e "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo" pari a Euro 592.838.474,65 si riferiscono principalmente alla quota Regione.

La voce "Altri oneri straordinari" pari a Euro 2.192.723,49 si compone principalmente della quota Regione e della quota relativa alla società SMA Campania per Euro 537.929,00

Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
b Proventi da trasferimenti in conto capitale	1.041.361,58	0,00	1.041.361,58	100,00
c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	801.159.880,22	495.605.459,80	305.554.420,42	61,70
d Plusvalenze patrimoniali	888.632,73	1.148.604,28	-259.971,55	-22,60
e Altri proventi straordinari	677,00	3.462,37	-2.785,37	-80,40
Totale proventi straordinari	803.090.551,53	496.757.526,45	306.333.025,08	61,70

La voce "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" pari a 801.159.880,22 si compone

principalmente della quota Regione e della quote relative alle seguenti società:

- Euro 7.472.003,00: A.R.P.A.C.;
- Euro 5.350.811,00: Consiglio Regionale.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	SALDO AL 31.12.2017	SALDO AL 31.12.2016	VARIAZIONE	VAR %
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.257.383.785,07	826.665.267,57	430.718.517,50	52,1

Il Risultato di esercizio consolidato della Regione Campania per l'esercizio 2017 risulta essere pari a **Euro 1.257.383.785,07**, con un miglioramento rispetto al dato del 2016.



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

_____ X LEGISLATURA _____

TESTO UNIFICATO

Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo.

REG. GEN. NN. 384 – 389 - 390

AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI: Presidente giunta De Luca Vincenzo - De Pascale Carmine - Gruppo M.5.S.

APPROVATO

NELLA SEDUTA DEL 22 Giugno 2018

RELATORE

De Pascale Carmine





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

INDICE ARTICOLATO

- Art. 1 Finalità.
- Art. 2 Definizioni.
- Art. 3 Competenze della Regione.
- Art. 4 Competenze dei comuni.
- Art. 5 Competenze delle aziende sanitarie locali.
- Art. 6 Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione.
- Art. 7 Registro Tumori Animali.
- Art. 8 Commissione per i diritti degli animali d'affezione.
- Art. 9 Responsabilità e doveri dei proprietari e dei detentori di animali d'affezione.
- Art. 10 Misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità.
- Art. 11 Canili municipali e canili privati.
- Art. 12 Controllo del randagismo.
- Art. 13 Disciplina dei cani liberi accuditi.
- Art. 14 Protezione dei gatti in libertà.
- Art. 15 Accesso dei cani alle spiagge.
- Art. 16 Trasporto degli animali d'affezione.
- Art. 17 Allevamento degli animali d'affezione.
- Art. 18 Obblighi degli allevatori di cani e dei gatti e dei commercianti di animali d'affezione
Trasporto degli animali d'affezione.
- Art. 19 Formazione. Allevamento degli animali d'affezione.
- Art. 20 Istituzione dell'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali.
- Art. 21 Guardie zoofile.
- Art. 22 Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvaticiti.
- Art. 23 Contributi regionali.
- Art. 24 Istituzione del Garante regionale dei Diritti deli Animali.
- Art. 25 Sanzioni amministrative.
- Art. 26 Clausola valutativa.
- Art. 27 Abrogazione.
- Art. 28 Copertura finanziaria.
- Art. 29 Entrata in vigore.



RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA

La copertura finanziaria della presente proposta di legge resta quella già assicurata nel bilancio regionale per l'attuazione della vigente L.R. n. 16/2001 non prevedendo la p.d.l. oneri aggiuntivi rispetto alla norma che si va ad abrogare.

Nello specifico alle regioni sono assegnate quote del fondo ministeriale individuato dalla Legge 281/91, previo riparto del Ministro della Salute sulla base di parametri relativi alla consistenza della popolazione canina ed ai dati delle attività espletate dalle AASSLL in materia di prevenzione del randagismo, previste dalle leggi regionali attuative della citata legge quadro nazionale. Inoltre, trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza è prevista anche quota parte del FSR per gli adempimenti istituzionali delle AASSLL.

L'articolo 28 "Copertura finanziaria" individua le risorse finanziarie già iscritte nel bilancio di previsione del triennio 2018-2020 nella Missione 13 (tutela della salute) Programma 7 Titolo 2 e Programma 1 (servizio sanitario regionale — finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA) Titolo 1.



RELAZIONE TECNICA

Il presente testo unificato “Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo” ha lo scopo di adeguare i criteri sanciti dalla L.R. 16 del 24 novembre 2001. “Tutela degli animali «affezione e prevenzione del randagismo” alle norme intervenute successivamente all’emanazione della legge stessa, nonché per inserire principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo. Il quadro normativo di riferimento relativo alla materia in questione è il seguente:

- Legge 14 agosto 1991. n. 281 ad oggetto “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”;
- Legge regionale 24 novembre 2001. n. 16 ad oggetto “Tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”;
- DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza”;
- DPCM 28 febbraio 2003 “Recepimento Accordo Stato/Regioni in materia di benessere animali da compagnia e pet-therapy” del 6 febbraio 2003;
- Ordinanza del Ministero Salute del 6 agosto 2008 “Misure per la identificazione e registrazione della popolazione canina”;
- DPGRC n. 1940 del 30 dicembre 2009 di istituzione del “Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria”;
- Legge 4 novembre 2010, n. 201 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13/11/1987, nonché norme di adeguamento dell’ordinamento interno”
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013 in materia di “Identificazione e registrazione degli animali d’affezione”.

Nell’ambito della revisione generale della legge regionale 16/2001 sono stati rivisti prevalentemente gli aspetti concernenti le competenze e le attività dei Comuni e delle ASSLL in materia di prevenzione e gestione del randagismo e di tutela del benessere dei cani randagi e dei gatti liberi, definendo, altresì, le responsabilità dei proprietari e detentori degli animali anche a scopo di commercio, i requisiti tecnico-strutturali dei canili municipali e privati, nonché l’aggiornamento delle sanzioni.

Dopo l’art. 1 che definisce le finalità della norma, l’art. 2 introduce alcune definizioni della terminologia più frequente nel testo.

Gli art. 3, 4 e 5 definiscono nel dettaglio rispettivamente le competenze della Regione, dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali.

L’art. 6, che prevede e regola la Banca dati regionale anagrafe degli animali d’affezione, è stato aggiornato e modificato in virtù dell’obbligo, previsto dal DPCM del 28 febbraio 2003 (Recepimento dell’accordo in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy) di identificazione dei cani mediante l’inserimento del microchip, in alternativa all’identificazione con tatuaggio, pratica ormai superata. La registrazione del cane con microchip e tutte le variazioni anagrafiche sono effettuate, per il tramite del Servizio Veterinario dell’ASL competente, nella Banca dati regionale anagrafe degli animali d’affezione informatizzata, già in uso in Campania. L’obbligo dell’iscrizione in anagrafe del cane da parte del proprietario deve avvenire entro quindici giorni dal suo possesso o entro trenta giorni dalla nascita. L’obbligo di apposizione del microchip è esteso anche ai cani con tatuaggio o microchip illeggibile. L’applicazione del microchip, obbligatoria per il proprietario del cane, resta gratuita presso i canili pubblici delle ASSLL, mentre è a pagamento per gli allevatori o proprietari di cani a scopo di commercio all’ingrosso e al dettaglio. Di nuova introduzione è la possibilità di poter implementare la Banca dati regionale anagrafe degli animali d’affezione anche da parte dei Veterinari Liberi Professionisti.



accreditati presso la Regione tramite i Servizi Veterinari delle AASSLL. Tale procedura è già in uso in Campania e in altre Regioni, in ossequio all'D.M. del 6 agosto 2008. Ancora, viene introdotta la possibilità per i proprietari o detentori di gatti e/o furetti, su base volontaria ed a pagamento, dell'identificazione e la contestuale registrazione del proprio animale nella Banca Dati Regionale on line. Di nuova introduzione è, altresì, l'obbligo di identificazione con microchip a cura delle AASSLL dei gatti appartenenti alle colonie feline censite, all'atto della sterilizzazione e contestuale registrazione nella Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione.

L'art. 7, che istituisce presso il CRIUV (Centro di riferimento regionale per l'igiene urbana veterinaria) e le ASL il Registro Tumori Animali (RTA). Si stabilisce che i casi di tumori diagnosticati sono soggetti a registrazione.

L'art. 8 istituisce la Commissione per i diritti degli animali d'affezione che tra l'altro ha il compito di promuovere azioni volte alla piena realizzazione dei diritti degli animali d'affezione in conformità alla Dichiarazione universale dei diritti degli animali e alla normativa vigente in materia di tutela degli animali;

Gli art. 9 e 10 definiscono rispettivamente le responsabilità del proprietario e del detentore dell'animale e le misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità.

L'art. 11 disciplina la realizzazione e la riqualificazione dei canili municipali e privati, definendone le caratteristiche strutturali e di gestione.

L'art. 12 riguarda il controllo del randagismo. Vengono dettagliatamente descritte le procedure che i servizi veterinari delle singole ASL espletano in caso di cattura dei cani.

All'art. 13 si riconosce ai cani il diritto di essere animale libero. Si rinvia a regolamentazione comunale la disciplina delle condizioni per il riconoscimento di cane libero.

L'art. 14 si occupa della protezione dei gatti che vivono in libertà o delle colonie feline. Per queste ultime i servizi veterinari delle ASL hanno il compito di censirne e mapparne la loro presenza sul territorio.

L'art. 15 disciplina l'accesso dei cani alle spiagge.

Gli artt. 16 e 17 disciplinano rispettivamente il trasporto e l'allevamento degli animali d'affezione.

L'art. 18 individua gli obblighi degli allevatori di cani e gatti e dei commercianti di animali d'affezione.

L'art. 19 stabilisce che la Regione in collaborazione con altri enti organizza corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene urbana veterinaria.

L'art. 20 istituisce l'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo.

Con l'art. 21 vengono specificate le condizioni e le modalità per la nomina delle guardie zoofile volontarie, nonché le funzioni delle stesse. Oltre le guardie zoofile volontarie di cui al DPR 3 1/3/79 n. 94 (ex guardie ENPA), sono utilizzate le guardie zoofile nominate dal Presidente di Giunta Regionale su proposta delle Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale, per un limite massimo del 10% degli iscritti e previo acquisizione dell'attestato di partecipazione ai corsi di formazione previsti dall'art. 19.

L'art. 22 conferma quanto stabilito dalla LR 16/2001 in materia di indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti.



L'art. 23 prevede l'erogazione, da parte della Regione, di contributi per il perseguimento degli obiettivi della presente proposta di legge. I destinatari di detti contributi possono essere gli enti locali, le ASL e le associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale.

L'art. 24 istituisce il Garante regionale dei diritti degli animali, disciplinandone funzioni e modalità di nomina.

L'art. 25 prevede le sanzioni amministrative per la violazione delle norme contenute nella proposta di legge.

L'art. 26 "clausola valutativa", prevede una relazione biennale della Giunta al Consiglio regionale concernente: a) quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell'attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento dei canili privati e municipali; b) attraverso quali iniziative si è svolta l'attività di informazione e sensibilizzazione in tema di tutela degli animali e salute dei cittadini e da quali enti è stata promossa; c) attraverso quali modalità e con quali esiti i vari soggetti, pubblici e privati, hanno realizzato l'attività di coordinamento nell'espletamento delle funzioni loro demandate; d) quale è stata l'evoluzione dell'attività sanzionatoria prevista dalla legge; e) in che misura il fenomeno del randagismo si è manifestato nel biennio di riferimento, in termini quantitativi, tipologici e di distribuzione territoriale; f) quali sono stati i costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo, monitorati dal centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria.

L'art. 27 dispone l'abrogazione della legge regionale 24 novembre 2011, n. 6.

L'art. 28 "Copertura finanziaria" rimanda alle risorse individuate dalle previsioni di bilancio 2018-2020 a valere sulla Missione 13, Programma 1, Titolo 1 e Programma 1, Titolo 1.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, per realizzare sul proprio territorio una corretta convivenza tra le persone e gli animali d'affezione, promuove e disciplina ogni utile iniziativa e servizio per favorire il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali, come previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera s), dello Statuto regionale, dalle convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria e incentiva l'accoglienza e la buona tenuta degli animali di affezione presso le famiglie proprietarie.
2. La Regione Campania promuove e disciplina il controllo del randagismo in attuazione di quanto disposto dalla legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo) a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e per migliorare in modo efficace il benessere degli animali d'affezione e il loro rapporto con l'uomo.
3. All'attuazione della presente legge provvedono, nei rispettivi ambiti di competenza, la Regione, gli enti locali competenti e le aziende sanitarie locali, con la collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei veterinari liberi professionisti, delle guardie zoofile, attraverso le organizzazioni che li rappresentano a livello regionale, oltre che gli enti ed associazioni di volontariato protezionistiche, zoofile e animaliste, regolarmente riconosciute e iscritte nell'apposito albo regionale, associazioni di settore e portatori di interesse, nel rispetto delle indicazioni impartite dal Commissario ad acta per il rientro dal disavanzo del piano sanitario fino al perdurare del commissariamento.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende per:
- a) animale d'affezione: l'animale tenuto, o destinato a essere tenuto, dall'uomo per affezione senza fini produttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come il cane per disabili, gli animali coinvolti nell'ambito degli interventi assistiti con animali e quelli impiegati nella pubblicità con l'esclusione di tutti gli animali di cui non è consentita la cattura, la vendita e la detenzione;
 - b) animale randagio: il cane vagante sul territorio che non ha un proprietario o detentore a qualsiasi titolo;
 - c) cane libero accudito: il cane che vive abitualmente in un determinato territorio che ha abitudini stanziali nonché assenza di comportamenti aggressivi;
 - d) proprietario di un animale d'affezione: colui che ha la facoltà di disporre di un animale di affezione in modo pieno e esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico;
 - e) detentore di un animale d'affezione: colui che detiene a qualunque titolo un animale d'affezione anche per un periodo limitato di tempo;
 - f) canile: struttura adibita al ricovero temporaneo di cani;
 - g) banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione: il sistema informativo on line della regione Campania di registrazione dei codici dei microchip identificativi previsti per animali d'affezione per i quali è previsto un obbligo nazionale;
 - h) CRIUV: (centro di riferimento regionale per l'igiene urbana veterinaria); organismo regionale di affiancamento ai servizi veterinari delle ASL per le attività di IUUV (igiene urbana veterinaria) e prevenzione del randagismo;
 - i) R.T.A. (registro tumori animali): sistema informativo on line della regione Campania di registrazione di tumori diagnosticati negli animali;
 - j) prestazioni sanitarie di primo livello: l'iscrizione all'anagrafe, la sterilizzazione, le prestazioni cliniche, chirurgiche e diagnostiche di primo soccorso, erogate anche in regime di ricovero o di day hospital, rese dalle aziende sanitarie locali in favore degli animali randagi, le necroscopie per le identificazioni nei casi di morte;
 - k) prestazioni sanitarie di secondo livello: le attività di diagnostica specialistica strumentale e le prestazioni specialistiche clinico-chirurgiche in regime di ricovero o di day hospital rese dalle A.S.L. in favore degli animali randagi;
 - l) colonia felina: il gruppo di gatti formatosi spontaneamente che condivide il medesimo habitat ovvero qualsiasi territorio pubblico o privato nel quale vive stabilmente, indipendentemente dal numero di cui è composto e che sia accudito o no da cittadini;
 - m) allevamento di cani e gatti per attività commerciali: la detenzione di cani e gatti, anche per fini commerciali, in numero pari o superiore **a cinque fattrici o trenta cuccioli per anno**, di proprietà dell'allevatore;
 - n) attività economica con animali d'affezione: qualsiasi attività che coinvolga animali, dalla quale si ricava un vantaggio economico o commerciale, anche se praticata tramite internet.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

**Articolo 3
(Competenze della Regione)**

1. La Regione Campania:
- a) individua, nell'ambito del piano regionale integrato, in conformità al dettato dell'art. 41 del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai Controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali), piani ed attività con obiettivi operativi e relativi indicatori, d'intesa con i comuni, le ASL e sentiti gli ordini professionali dei medici veterinari, in materia di banca dati, di sterilizzazioni e pronto soccorso dei cani randagi e dei gatti liberi, di controllo ufficiale sui concentramenti di animali d'affezione, di formazione dei soggetti deputati a effettuare i controlli e di informazione specifica in materia;
 - b) redige un documento di programmazione annuale di prevenzione del randagismo per l'attuazione dei piani e delle attività, secondo procedure standard e monitora l'andamento degli stessi per verificarne la corretta attuazione;
 - c) garantisce i dovuti flussi informativi presso il Ministero della Salute;
 - d) promuove, d'intesa con gli enti locali singoli o associati, la realizzazione di canili municipali e la riqualificazione di quelli esistenti;
 - e) promuove l'istituzione dei cimiteri per animali d'affezione per assicurare la continuità del rapporto affettivo tra i proprietari e i loro animali deceduti e per garantire la tutela dell'igiene pubblica, la salute della comunità e dell'ambiente;
 - f) promuove e incentiva la realizzazione da parte dei comuni di aree verdi all'interno di parchi comunali recintate e opportunamente attrezzate, riservate ai cani;
 - g) favorisce l'impiego di unità cinofile lungo le coste per il potenziamento delle attività di salvamento;
 - h) sostiene e promuove progetti e iniziative volte all'educazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al rispetto dei diritti degli animali, ad una corretta convivenza tra persone ed animali d'affezione, all'accoglienza ed alla buona tenuta degli stessi, percorsi di adozione consapevole degli animali ospiti dei canili, nonché dei cani e gatti senza padrone con accertata disabilità;
 - i) favorisce in collaborazione con gli enti locali singoli o associati, le ASL, l'istituto zooprofilattico sperimentale del mezzogiorno, le università, gli ordini veterinari provinciali, gli enti e le associazioni protezionistiche iscritte all'albo o che hanno la personalità giuridica di ente morale, iniziative di informazione e di educazione rivolte ai proprietari di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere per la protezione degli animali e per il controllo delle nascite ed il non abbandono da svolgersi anche nelle scuole;
 - j) pubblica sul sito internet istituzionale l'elenco delle aree di accoglienza riservate agli animali d'affezione nei parchi e giardini pubblici, nelle spiagge in concessione attrezzate e nelle spiagge libere attrezzate con l'indicazione dei servizi offerti;
 - k) definisce con regolamento, sentito il parere della commissione di cui all'art 8, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri e modalità:
 - 1) di conduzione animali d'affezione, di accesso nelle strutture ospedaliere, residenziali e semiresidenziali, sui mezzi di trasporto pubblico, nei luoghi aperti al pubblico, nei luoghi pubblici ivi comprese le spiagge;
 - 2) per l'individuazione delle tipologie, dei requisiti strutturali e di funzionamento delle strutture di ricovero degli animali d'affezione, nonché i criteri per il risanamento dei canili comunali esistenti;
 - 3) per la realizzazione e la gestione dei cimiteri degli animali d'affezione;
 - 4) per l'apertura e la gestione degli allevamenti degli animali d'affezione, dell'attività di pensione, tolettatura ed aree di addestramento;
 - 5) per l'apertura e la gestione delle attività di commercio degli animali d'affezione;



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

- 6) per i requisiti minimi per il servizio di ricovero e degenza dei cani vaganti da rispettare nella redazione dei capitolati tecnici delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento e la custodia degli animali d'affezione ed il relativo tariffario regionale per il servizio di affidamento e custodia degli animali d'affezione;
- 7) per l'erogazione delle attività di pronto soccorso dei servizi veterinari delle ASL per gli animali randagi prevedendo, laddove il personale medico veterinario dipendente risulti insufficiente, anche il ricorso temporaneo a collaborazioni interaziendali. Le prestazioni di Pronto Soccorso sono previste in modo da contenere e limitare al massimo lo spostamento e il trasporto di animali feriti, privilegiando strutture in loco che dispongono delle professionalità e delle strumentazioni necessarie alle erogazioni delle prestazioni;
- 8) per il riparto dei contributi di cui all'art.23 e l'erogazione degli indennizzi agli allevatori per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi di cui all'art.22;
- 9) per la valutazione del rischio dei cani di cui ai registri indicato all'art. 10 comma 4;
- 10) per il funzionamento dei registri tumori animali di cui all'art.7.





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Articolo 4
(Competenze dei Comuni)

1. I comuni singoli o associati provvedono:
 - a) alla costruzione dei canili e al risanamento delle strutture esistenti. I canili municipali se non gestiti dal comune, sono affidati in gestione mediante procedure ad evidenza pubblica tramite l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Dlgs 50/2016 art.83 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) rapporto qualità prezzo, nella (misura percentuale di 70 per qualità e 30 per il prezzo) tenendo conto di tutte le caratteristiche elencate nella presente legge;
 - b) a convenzionarsi, se il comune è sprovvisto di canile municipale, con canili privati;
 - c) ad assicurare il ricovero, la custodia e il mantenimento dei cani randagi accalappiati nei canili sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari delle ASL;
 - d) ad assicurare la direzione sanitaria dei canili pubblici tramite medici veterinari liberi professionisti convenzionati. In caso di mancata stipula della convezione, la direzione sanitaria del canile è affidata a un medico veterinario della A.S.L, territorialmente competente che deve garantire, in ogni caso, la corretta erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza) e la fornitura dei farmaci necessari alle attività di prevenzione e profilassi;
 - e) ad attivare il controllo del territorio sulla presenza dei cani randagi segnalandone la presenza ai servizi veterinari delle ASL comunicando contestualmente la disponibilità delle strutture di ricovero per consentire la programmazione delle attività di cattura dei cani randagi di cui all'art. 5 comma 1 lettera c); in assenza di tale disponibilità i servizi veterinari delle ASL provvedono in ogni caso ad assicurare i soli trattamenti sanitari di primo livello;
 - f) a realizzare aree di verde pubblico, recintate ed attrezzate, riservate ai cani;
 - g) a dotare i comandi di polizia municipale di appositi lettori per microchip per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla corretta identificazione e registrazione dei cani;
 - h) ad emanare i regolamenti per la tutela e l'accesso degli animali d'affezione nei luoghi pubblici;
 - i) a trasmettere, entro il 31 marzo di ogni anno, alla struttura regionale amministrativa competente e alla presidenza della regione i costi sostenuti nella precedente annualità per la gestione del randagismo e per il ricovero dei cani nei canili per le finalità di cui all'art.12.
 - j) a esercitare le funzioni di cui all'art. 3 del DPR 31 marzo 1979 (Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali) in materia di protezione degli animali d'affezione;
 - k) a promuovere, in collaborazione con le associazioni animaliste, campagne di sensibilizzazione per incentivare gli affidamenti e le adozioni degli animali d'affezione senza padrone, anche con accertata disabilità;
 - l) a promuovere, in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti e con le associazioni iscritte all'albo regionale, la cultura del possesso responsabile degli animali d'affezione, le attività di adozione consapevole di cui all'art. 12 comma 5 e campagne di censimento dei cani padronali e dei gatti di proprietà presenti sul territorio per rendere capillare l'iscrizione alla banca dati;
 - m) a pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda inoltrata dal proprietario del cane ai sensi dell'art. 9 comma 2, definendo le possibilità, i limiti e le modalità di partecipazione del proprietario del cane alle spese di mantenimento dello stesso.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 5
(Competenze delle aziende sanitarie locali)

1. I servizi veterinari delle ASL, nella stretta osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario ad acta per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, provvedono a:
 - a) predisporre ed effettuare piani di sorveglianza epidemiologica per prevenire il rischio di diffusione di malattie a carattere zoonosico nei canili;
 - b) promuovere e attuare interventi mirati al controllo demografico dei cani randagi e delle colonie feline registrate, con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
 - c) attivare il servizio di accalappiamento dei cani randagi per il successivo trasferimento presso le strutture comunali di cui all'articolo 11 previo trattamento sanitario di cui all'art.2, comma 1, lettera j). La cattura del cane randagio è effettuata da personale appositamente formato di cui all'art. 19 d avviene con metodi non lesivi per l'incolumità dell'animale stesso;
 - d) assicurare la sterilizzazione, anche attraverso apposite convenzioni con medici veterinari liberi professionisti e la degenza post-operatoria dei cani randagi prima dell'inoltro ai canili o della loro re- immissione sul territorio di provenienza e dei gatti liberi delle colonie prima della loro re- immissione nelle stesse nonché dei gatti liberi non appartenenti a colonie prima della loro re- immissione sul luogo di ritrovamento;
 - e) effettuare il controllo sanitario dei canili pubblici e privati e di qualunque struttura che ospita animali d'affezione, al fine di verificare la profilassi delle malattie infettive e le condizioni di benessere degli animali, l'idoneità igienico-sanitaria e la rispondenza ai criteri tecnico-costruttivi riportati nella presente legge mediante predisposizione di piani di controllo annuali;
 - f) attivare un pronto soccorso veterinario per le prestazioni di I e II livello sanitario per i cani vaganti feriti e per i gatti liberi feriti, su chiamate delle Forze dell'Ordine alle quali compete la verifica della reale necessità di intervento veterinario; provvedere, inoltre, alla registrazione dell'attività nello specifico sistema informativo regionale anche al fine dell'implementazione del registro tumori di cui all'art. 7;
 - g) implementare nella banca dati i dati relativi all'iscrizione dei cani, gatti e furetti anagrafati contestualmente all'apposizione del microchip, le variazioni anagrafiche nelle quarantotto ore successive alla comunicazione di tali dati;
 - h) assicurare i necessari accertamenti sulle segnalazioni relative a inconvenienti igienico sanitari provocati dagli animali d'affezione;
 - i) provvedere al ritiro dai luoghi pubblici delle spoglie di animali d'affezione, alla verifica di eventuale tatuaggio o microchip, all'accertamento delle relative cause di morte, anche mediante l'ausilio di esami necroscopici, prima dell'invio agli impianti riconosciuti per il trattamento delle spoglie animali; provvedere, inoltre, alla registrazione delle attività nello specifico sistema informativo regionale anche al fine dell'implementazione del registro tumori di cui all'art.7;
 - j) eseguire esami necroscopici su spoglie di animali d'affezione provenienti dai canili ove siano necessari per la valutazione delle cause di morte;
 - k) collaborare con la regione, gli enti locali singoli o associati, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini veterinari provinciali, le università, gli enti e le associazioni protezionistiche iscritte all'albo o che hanno la personalità giuridica di ente morale, le associazioni di settore e portatori di interesse, promuovendo o partecipando ad iniziative di informazione, rivolte ai proprietari di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere, da svolgere anche nelle scuole, per la protezione degli animali, per il controllo delle nascite, il non abbandono e per la promozione delle adozioni.
2. Per la corretta attuazione delle attività di cui al comma 1, lettere b), d), f) e g) le ASL attivano apposite strutture sanitarie. Le prestazioni sanitarie di II livello, ove necessario possono essere erogate attraverso il ricorso al CRIUV. Il CRIUV affianca i competenti servizi veterinari delle



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

ASL nel processo di adeguamento agli standard prestazionali di primo livello attraverso l'elaborazione di piani di adeguamento agli standard regionali in materia di igiene urbana veterinaria, corredati di cronoprogramma degli interventi;

3. E' istituito presso il CRIUV un numero verde regionale per segnalare la presenza di cani vaganti feriti e gatti liberi feriti sul territorio regionale. Le informazioni recepite presso il numero verde sono trasmesse alle forze dell'ordine territorialmente competenti che attivano le procedure previste dalla presente legge.





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Articolo 6
(Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione)

1. È istituita la banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione (di seguito "banca dati"). La banca dati è consultabile dagli organi di controllo delle ASL, dai comuni, dai soggetti di cui all'art.6, comma 2 della Legge 189/04 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" e dalle forze dell'ordine e dalle associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale.
2. Il proprietario del cane residente nella Regione o domiciliato per un periodo di tempo superiore a novanta giorni, iscrive il proprio cane alla banca dati tramite il servizio veterinario della ASL territorialmente competente.
3. Il proprietario di un cane è tenuto ad iscriverlo alla banca dati entro quindici giorni dall'inizio del possesso o entro trenta giorni dalla nascita e comunque, prima della sua cessione a qualunque titolo. I proprietari dei cani di età superiore ai due mesi non ancora identificati e registrati provvedono a far identificare e registrare i cani entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e dichiarano obbligatoriamente la provenienza dello stesso con autocertificazione. Devono provvedere alla registrazione anche i proprietari dei cani già identificati mediante tatuaggio se non inseriti in banca dati. Il proprietario non può iscrivere un numero di cani superiore a cinque, salvo che non esercita attività di commercio. I soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultano proprietari di un numero di cani superiore a cinque sono iscritti in una sezione speciale della banca dati e sono soggetti a verifiche da parte dei servizi veterinari dell'ASL.
4. Il cane iscritto alla banca dati è identificato con microchip a norma ISO compatibile.
5. Nella banca dati sono annotati le generalità del proprietario, i dati identificativi del cane e il codice del microchip assegnato, gli interventi di profilassi e di polizia veterinaria eseguiti sull'animale.
6. L'ASL, competente per territorio, all'atto dell'iscrizione, compila una scheda identificativa in duplice copia nella quale sono riportati i dati di cui al comma 5. La copia di tale documento è rilasciata al proprietario unitamente alle informazioni sugli obblighi di legge.
7. L'applicazione del microchip, in quanto atto medico veterinario, è effettuata contestualmente all'iscrizione in banca dati presso le strutture dell'ASL o a pagamento, presso veterinari liberi professionisti accreditati dalla Regione. L'applicazione del microchip presso le strutture delle ASL è gratuita, fatta eccezione per gli allevatori o proprietari di cani a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio che sono tenuti al pagamento delle tariffe stabilite nel tariffario regionale in vigore per l'applicazione del microchip e per i passaggi di proprietà. Le ASL destinano i proventi delle tariffe per l'incremento delle attività tese a incentivare l'adozione dei cani ricoverati nei canili municipali e convenzionati con i comuni.
8. I veterinari liberi professionisti accreditati verificano in ogni caso verificare la presenza del microchip identificativo del cane; nel caso di mancanza o di illeggibilità dello stesso, il proprietario o il detentore sono informati degli obblighi di legge e il medico veterinario, libero professionista accreditato, dà comunicazione al servizio veterinario.
9. I cani randagi catturati sul territorio comunale e i cani liberi accuditi sono registrati dall'ASL a nome del Sindaco del comune di cattura e, in caso di ricovero degli stessi, presso una struttura privata convenzionata. Il titolare di detta struttura risulta il detentore.
10. Il proprietario del cane è tenuto a segnalare per iscritto al servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente:
 - a) la variazione della propria residenza o domicilio entro cinque giorni dall'evento;
 - b) il trasferimento di proprietà del cane entro cinque giorni dall'evento;
 - c) lo smarrimento o furto o ritrovamento del cane entro tre giorni dall'evento;
 - d) il decesso del cane, entro tre giorni dall'evento;
 - e) la detenzione del proprio cane presso luogo diverso da quello dichiarato all'atto di iscrizione in banca dati, in caso di permanenza superiore a 20 giorni.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

11. I servizi veterinari provvedono a registrare in banca dati le variazioni di cui al comma 10 entro quarantotto ore dalla comunicazione del proprietario.
12. La registrazione in banca dati di cani e gatti è effettuata da veterinari liberi professionisti accreditati dalla Regione, secondo le modalità applicative e definite con delibera della Giunta regionale.
13. Sono esentati dall'obbligo dell'iscrizione alla banca dati i cani di proprietà delle forze armate e dei corpi di pubblica sicurezza.
14. I proprietari di gatti e furetti, su base volontaria, richiedono l'identificazione e la contestuale registrazione del proprio animale nella banca dati. L'applicazione del microchip è effettuata, a spese del proprietario, presso le strutture dell'ASL o presso il veterinario libero professionista accreditato. Per l'inserimento del microchip presso le strutture della ASL è applicata la tariffa stabilita nel tariffario regionale in vigore maggiorata del costo del microchip.
15. I gatti appartenenti alle colonie feline censite sono identificati dal servizio veterinario dell'ASL gratuitamente con il microchip all'atto della sterilizzazione e registrati nella banca dati a nome del sindaco del comune competente per territorio.
16. Il proprietario di cane o gatto vende o cede il proprio animale:
 - a) se identificato e registrato;
 - b) di età superiore ai due mesi, fatti salvi i casi in cui i cuccioli di età inferiore ai due mesi sono allontanati dalla madre per motivi sanitari certificati da un medico veterinario pubblico o da un medico veterinario libero professionista accreditato dalla regione per l'accesso e la registrazione alla banca dati.
17. È istituita sul portale on line della banca dati, la piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili nonché dei cani di proprietà di cui, previa verifica dei servizi veterinari delle ASL, risulta necessario il trasferimento per gravi, motivate e documentati ragioni il proprietario non può più prendersi cura.”





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 7
(Registro Tumori Animali)

1. E' istituito presso il CRIUV e le ASL il Registro Tumori Animali (R.T.A.) della Regione Campania.
2. I casi di tumore diagnosticati negli animali d'affezione nella regione Campania sono soggetti a registrazione nel R.T.A.
3. Le informazioni che provengono dal R.T.A. rappresentano il presupposto fondamentale per l'interscambio dei dati tra Registro Tumori dell'uomo e Registro Tumori degli animali previsto dall'art.6, comma 4 lettera g) della L.R. n.19/2012 (Istituzione del Registro Tumori di popolazione in regione Campania) come modificato dall'art. 1, comma 4 lettera d) della L.R. n.9/2014 (Modifiche a norme della L.r.10 luglio 2012, n.19).





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 8
(Commissione per i diritti degli animali d'affezione)

1. È istituita, presso la struttura regionale competente la commissione per i diritti degli animali con i seguenti compiti:
 - a) promuove azioni volte alla piena realizzazione dei diritti degli animali d'affezione, in conformità alla Dichiarazione universale dei diritti degli animali e alla normativa vigente in materia di tutela degli animali;
 - b) svolge attività di studio, approfondimento e ricerca sulle tematiche della presente legge;
 - c) esprime pareri, su richiesta degli organi regionali competenti, in ordine all'applicazione della normativa vigente;
 - d) propone piani, programmi ed azioni per le materie inerenti la presente legge;
 - e) promuove l'attività diretta a sviluppare la conoscenza della normativa in materia, le iniziative di informazione, di comunicazione e di sensibilizzazione.
2. La commissione è composta:
 - a) dall'Assessore al ramo o suo delegato che la presiede;
 - b) da un funzionario della struttura amministrativa competente in materia di tutela della salute, con funzioni di segretario;
 - c) da un medico veterinario dell'unità operativa dirigenziale prevenzione e sanità pubblica veterinaria;
 - d) da un dirigente veterinario del CRIUV;
 - e) da due medici veterinari in servizio presso le ASL della Regione Campania;
 - f) da tre medici veterinari liberi professionisti designati collegialmente dagli ordini provinciali dei medici veterinari, tra i quali un etologo, docente universitario;
 - g) da cinque rappresentanti delle associazioni protezioniste o animaliste, iscritte all'Albo regionale di cui all'art.20;
 - h) da un rappresentante dell'ANCI (associazione nazionale comuni italiani) regionale;
 - i) da un rappresentante dell'IZS (istituto zooprofilattico sperimentale) della Campania;
 - j) dal Garante regionale per i diritti degli animali.
3. La Commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica quattro anni. Il mandato dei componenti è espletato a titolo gratuito e non dà luogo all'attribuzione di alcun tipo di compenso o indennità di natura equivalente e rimborso spese.
4. La commissione è convocata dal Presidente con cadenza trimestrale in via ordinaria; su richiesta motivata di almeno tre componenti, in via straordinaria. Le consultazioni della commissione sono obbligatorie mentre i pareri non sono vincolanti.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 9

(Responsabilità e doveri dei proprietari e dei detentori di animali di affezione)

1. I proprietari e i detentori di animali d'affezione sono responsabili dello stato di salute e del benessere generale del proprio animale e provvedono alla sistemazione e a fornire adeguate cure e attenzioni allo stesso, tenendo conto dei bisogni fisiologici e etologici secondo l'età, il sesso, la specie, la razza, la taglia e le condizioni di salute. In particolare sono tenuti a:
 - a) rifornire di acqua e cibo in quantità adeguata all'età e alla taglia;
 - b) garantire le necessarie cure sanitarie e rieducative e un adeguato livello di benessere fisico e etologico;
 - c) consentire un'adeguata possibilità di esercizio fisico e di socializzazione con i simili;
 - d) garantire l'adeguato e costante controllo dell'animale al fine di evitare rischi per la pubblica incolumità;
 - e) assicurare la regolare ed adeguata pulizia degli spazi di dimora;
 - f) assicurare la rimozione delle deiezioni dal suolo pubblico.
2. Il proprietario di un cane iscritto alla banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione, di cui all'articolo 6, che per gravi e documentati motivi è impossibilitato a tenere presso di sé l'animale, può fare domanda al sindaco del comune di residenza per l'autorizzazione a consegnare il cane a un canile pubblico o convenzionato secondo quanto stabilito dall'art.4, comma1, lettera m).
3. E' vietato detenere animali d'affezione alla catena o ad altro strumento di contenzione similare.





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Articolo 10

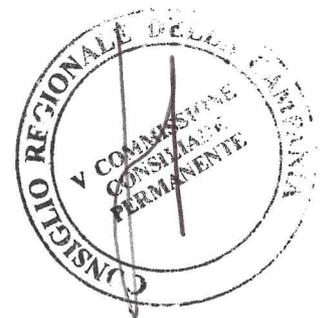
(Misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità)

1. I cani e i gatti possono essere soppressi solo nei casi, con le modalità e dai soggetti previsti dalla normativa vigente. I cani di comprovata pericolosità sono trasferiti in idonea struttura e, comunque, sottoposti ad appositi percorsi di recupero comportamentale finalizzati alla stabilizzazione caratteriale dell'animale.
2. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, è vietato:
 - a) uccidere o cagionare agli animali d'affezione lesioni oppure sottoporli a sevizie, a fatiche, a privazioni o a lavori insopportabili per le loro caratteristiche fisiologiche ed etologiche, sia in modo occasionale che abituale;
 - b) somministrare agli animali d'affezione sostanze dopanti o vietate oppure sottoporli a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi;
 - c) abbandonare animali d'affezione a qualsiasi titolo detenuti;
 - d) detenere gli animali d'affezione in condizioni incompatibili con la loro natura;
 - e) selezionare o incrociare cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività;
 - f) addestrare cani per esaltarne l'aggressività;
 - g) impiegare gli animali d'affezione in combattimenti o competizioni non autorizzate e in spettacoli, gare, competizioni sportive, rappresentazioni di ogni genere, pubbliche o private, che comportano maltrattamenti o sevizie agli stessi;
 - h) sottoporre gli animali di affezione ad interventi chirurgici destinati a modificarne l'aspetto o finalizzati ad altri scopi non curativi, in particolare il taglio delle orecchie, il taglio della coda, la recisione delle corde vocali e l'asportazione delle unghie. Gli animali d'affezione che presentano tali mutilazioni non possono essere commercializzati o esposti in fiere, mostre, gare di lavoro. Gli interventi sono consentiti solo con finalità curative e con modalità conservative documentate e certificate da un medico veterinario, che provvede contestualmente alla comunicazione alla ASL competente per la registrazione dell'intervento in banca dati dell'anagrafe regionale. Tale certificato accompagna l'animale e deve essere esibito a richiesta delle autorità competenti;
 - i) lasciare gli animali d'affezione isolati o confinati;
 - j) utilizzare gli animali d'affezione come premio o regalo per giochi, feste, sagre, lotterie, sottoscrizioni o attività similari;
 - k) cedere o vendere cani e gatti per qualunque tipo di sperimentazione, fatto salvo quanto previsto dalle legislazioni o farmacopee nazionali o internazionali;
 - l) praticare l'accattonaggio con animali d'affezione;
 - m) cedere o vendere animali d'affezione a minorenni;
 - n) cedere o vendere cani e gatti per qualunque tipo di sperimentazione, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26 "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici".
3. I comuni e i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e i veterinari liberi professionisti, nel rispetto delle ordinanze ministeriali in materia, per favorire un corretto sviluppo della relazione tra il cane ed il proprietario al fine di consentire l'integrazione dell'animale nel contesto sociale, organizzano percorsi formativi per i proprietari di cani, in conformità al Decreto Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 26 novembre 2009 "Percorsi formativi per i proprietari dei cani" e successive modifiche avvalendosi della collaborazione degli ordini professionali dei medici veterinari, dei dipartimenti di medicina veterinaria delle Università, delle associazioni veterinarie e di settore e delle associazioni di protezione animale. A seguito di episodi di morsicatura, di aggressione o sulla base di altri episodi di rischio, i comuni, su indicazione dei servizi veterinari, indicano, nell'ambito della tutela dell'incolumità pubblica, i proprietari di cani che hanno l'obbligo di svolgere i percorsi formativi. Per gli altri proprietari tali percorsi sono facoltativi. Le spese per i percorsi formativi sono sempre a carico del proprietario del cane.



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

4. I servizi veterinari delle ASL detengono il registro aggiornato di cani dichiarati a rischio elevato di aggressività a seguito di episodi di morsicature e aggressioni.
5. I proprietari dei cani inseriti nel registro di cui al comma 4 stipulano una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane e applicano il guinzaglio e la museruola al cane quando si trova in aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 11
(Canili municipali e canili privati)

1. La Regione, d'intesa con i comuni singoli o associati, promuove la realizzazione dei canili municipali e la riqualificazione di quelli esistenti.
2. Il dimensionamento e il numero dei canili municipali è rapportato alla popolazione dei cani randagi presenti sul territorio stimata dai servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti.
3. I canili municipali e privati sono realizzati e riqualificati, tenuto conto delle necessità fisiologiche e etologiche degli animali e nel rispetto delle seguenti caratteristiche tecniche strutturali:
 - a) un ambulatorio autorizzato a norma di legge;
 - b) un locale destinato allo stivaggio e alla preparazione degli alimenti; spogliatoi, docce e servizi igienici per il personale addetto;
 - c) un reparto contumaciale isolato, distinto in due aree separate rispettivamente destinate alla quarantena dei cani in arrivo ed all'isolamento di quelli ammalati, garantendo aree riscaldate;
 - d) box adeguatamente attrezzati per la custodia dei cuccioli;
 - e) i box che accolgono un solo cane prevedono una zona coperta e una scoperta con un'area minima totale di:
 1. due metri quadrati per cane di piccola taglia ossia: cuccioli e cani di peso non superiore a 2 chilogrammi;
 2. tre metri quadrati e mezzo per cane di taglia media, ossia: cani di peso non superiore a 8 chilogrammi;
 3. quattro metri quadrati e mezzo per cane di taglia grande, ossia: cani di peso compreso tra 8 e 15 chilogrammi;
 4. sei metri quadrati per cane di taglia gigante, ossia: cani di peso superiore a 15 chilogrammi;
 - f) i box che accolgono più animali rispettano le caratteristiche e le misure di cui alla lettera e) proporzionalmente al numero e al tipo degli animali ivi ospitati e possono comprendere un'area in terra battuta;
 - g) i box, a garanzia della sicurezza degli altri cani e degli operatori, destinati ai cani mordaci o aggressivi;
 - h) un adeguato impianto di approvvigionamento idrico e un'adeguata recinzione di tutta la struttura. Le recinzioni esterne ed interne non devono presentare parti che possono arrecare ferite o danni agli animali e devono essere tenute sempre in perfette condizioni di manutenzione;
 - i) le aree di comune utilizzo per la ricreazione dei cani;
4. Il proprietario del canile presenta all' ASL territorialmente competente, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di adeguamento alle indicazioni previste dal presente articolo.
5. I canili sono realizzati nel rispetto delle seguenti caratteristiche di gestione:
 - a) garantiscono, salvo intervenute condizioni straordinarie della struttura, orari di accesso al pubblico interessato alle adozioni per sei giorni settimanali, cinque ore giornaliere, compresa un'apertura di almeno 4 ore di un giorno festivo o prefestivo.;
 - b) nell'ambito della socializzazione inter e intra specifica, della formazione ed eventuale recupero di cani con problematiche comportamentali, si avvalgono di educatori e addestratori cinofili riconosciuti;
 - c) nell'ambito della rieducazione e recupero, si possono avvalere di un medico veterinario comportamentista o di un medico veterinario esperto in etologia e i lavori sono puntualmente documentati e comprovati;
 - d) si dotano di apposito portale web contenente le informazioni relative agli animali ospitati presso le strutture, garantendo ai comuni l'accesso ai dati degli animali ospitati per proprio conto;
 - e) dimostrano, documentano e comprovano, con piano e personale qualificato, la realizzazione di programmi e di iniziative finalizzati a incentivare le adozioni.



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

6. Il titolare del canile affida, con regolare contratto, la direzione sanitaria a un veterinario libero professionista. Il canile pubblico o privato deve avere un registro delle presenze del direttore sanitario o dell'eventuale sostituto.
7. I canili sono forniti di apposito registro di carico-scarico degli animali che contiene la descrizione degli animali, le informazioni sul microchip, sulla provenienza, sulla data d'ingresso, sulla destinazione e sulla data di uscita del cane.
8. I cani ricoverati nei canili sono identificati con microchip e iscritti nella banca dati all'atto del ricovero, secondo le modalità previste dall'articolo 6. Per il cane è prevista una scheda sanitaria individuale, completa di foto dell'animale al momento del ricovero, redatta dal direttore sanitario.
9. Le strutture, di cui al presente articolo, possono avere una recettività massima di 350 animali. Dall'entrata in vigore della presente legge, le strutture esistenti che ospitano un numero di animali superiore a quello indicato, non possono accoglierne altri.
10. I canili sono dotati di personale per il governo degli animali in numero adeguato, nella misura del rapporto personale/cane pari rispettivamente a uno/duecento, in possesso di qualificata formazione professionale in materia, sufficiente a garantire la gestione e il mantenimento degli animali nel pieno rispetto del loro benessere.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 12
(Controllo del randagismo)

1. Il cane catturato dal servizio veterinario dell'A.S.L., è ospitato presso il canile ed è restituito al proprietario, se regolarmente identificato ai sensi dell'art.6, oppure se non identificato ma riconosciuto dal proprietario, previo pagamento delle spese sostenute dall'ASL e dall'amministrazione comunale rispettivamente per la cattura ed il ricovero del cane presso il canile.
2. Il cane catturato e identificato, ai sensi dell'art.6, in caso di non rintracciabilità del proprietario ed a seguito di espletamento di tutte le procedure necessarie, relative alla notifica del ritrovamento effettuate dalla ASL di competenza, è reso disponibile per l'adozione, previo espletamento delle attività sanitarie di I livello.
3. Il cane catturato e non reclamato è ospitato presso la struttura sanitaria dell'ASL di cui all'art.5, comma 2 per il tempo necessario all'espletamento delle prestazioni sanitarie di I livello, di cui all'art.2, comma 1 lettera j). Il comune dove il cane è stato catturato lo registra in banca dati.
4. Il cane catturato e non reclamato, previo espletamento dei controlli sanitari di primo livello, può essere ceduto in affidamento temporaneo a privati oppure a enti o associazioni protezionistiche. Essi hanno l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui agli artt.6 e 9. Trascorsi trenta giorni dalla cattura, i cani possono essere destinati all'adozione. L'affido avviene:
 - a) in forma temporanea, nel caso in cui non siano ancora trascorsi trenta giorni dall'accalappiamento. Gli affidatari si impegnano a restituire l'animale ai proprietari che ne facciano richiesta entro i suddetti termini;
 - b) in forma definitiva (adozione) quando siano trascorsi trenta giorni dall'accalappiamento ed il proprietario non abbia reclamato l'animale.
5. Gli animali dei canili ceduti ai privati o alle associazioni richiedenti sono anagrafati e sterilizzati prima della cessione. La Regione, i comuni, le associazioni protezionistiche riconosciute dalla Regione Campania, iscritte all'albo regionale, i gestori di canili privati convenzionati con i comuni possono provvedere a promuovere percorsi di adozione consapevole degli animali ospiti dei canili, con particolare riferimento agli animali con disabilità e cani con certificati problemi comportamentali. I comuni, nella gestione delle attività di adozione si avvalgono della collaborazione delle associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale, anche quando il servizio di mantenimento e custodia è affidato a privati. Il percorso di adozione prevede garanzie di benessere, di buon trattamento e di corretta custodia dell'animale affidato. Le adozioni dei cani dalle strutture pubbliche e private possono avere solo la finalità di trasferimento definitivo in una famiglia. E' vietata l'adozione, in qualsiasi forma, finalizzata a stalli o trasferimenti in altre strutture di transito.
6. In nessun caso i cani vaganti o presenti nelle strutture o i gatti presenti nelle colonie feline possono essere ceduti a Paesi la cui normativa sui maltrattamenti degli animali di affezione e sul loro utilizzo per finalità di sperimentazione scientifica contrasta con la legislazione italiana. Il divieto è esteso anche ai Paesi che non dispongono di un'anagrafe degli animali d'affezione obbligatoria.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 13
(Disciplina dei cani liberi accuditi)

1. Al cane si riconosce il diritto di essere animale libero, se si accerta la non sussistenza di condizioni di pericolosità per uomini, animali e cose. I comuni provvedono a disciplinare le condizioni per il riconoscimento di cani liberi accuditi.
2. Il servizio veterinario dell'ASL, nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n.320/1954 (Regolamento di polizia veterinaria) e dell'art.672 del codice penale, su proposta delle associazioni di volontariato di cui all'art.20 o dei cittadini accerta le condizioni per il riconoscimento dei cani liberi accuditi e le comunica al sindaco competente che riconosce i cani idonei, informandone la cittadinanza con avviso pubblico
3. I cani liberi accuditi, a seguito del riconoscimento, sono sterilizzati dal servizio veterinario della ASL competente per territorio o da medici veterinari convenzionati.
4. I cani liberi accuditi sono iscritti nella banca dati a nome del sindaco del comune che ne ha effettuato il riconoscimento e l'associazione proponente ne ha cura per l'accudimento.
5. Il cane libero accudito, dopo la sua sterilizzazione e il relativo censimento, è reintrodotta nella zona esatta da dove è stato prelevato.
6. È vietato a chiunque e per qualsiasi motivo spostare su altri territori cani dichiarati liberi accuditi dal comune di appartenenza.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

**Articolo 14
(Protezione dei gatti in libertà)**

1. I gatti che vivono in libertà sono tutelati dalle istituzioni.
2. È vietato a chiunque maltrattare o spostare dal loro territorio i gatti che vivono in libertà o le colonie feline.
3. Le colonie feline sono censite e monitorate dal servizio veterinario ASL che redige e aggiorna la mappatura con registrazione nei sistemi informatici regionali della colonia felina censita. La cattura dei gatti che vivono in stato di libertà è consentita solo per la sterilizzazione e per le cure sanitarie necessarie al loro benessere.
4. I gatti in libertà possono essere soppressi solo nei casi previsti dalla normativa vigente.
5. Le colonie feline possono essere gestite da cittadini o dalle associazioni iscritte all'Albo di cui all'articolo 20, cui compete, in occasione dei piani di sterilizzazione previsti dal comune, il compito di prelevare gli animali, trasportarli all'ASL per la sterilizzazione e rimmetterli nella colonia di provenienza. I cittadini e le associazioni che gestiscono colonie feline monitorano il numero dei gatti delle colonie in gestione, le loro condizioni di salute e sopravvivenza, avvalendosi dell'opera di medici veterinari e garantiscono una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della colonia. E' fatto obbligo a coloro che accudiscono le colonie di garantire la pulizia e il decoro delle aree adibite alle attività necessarie alla tutela delle stesse.
6. Le colonie feline possono essere spostate dalla zona abitualmente frequentata ad altra zona preventivamente individuata solo per gravi e documentate necessità delle colonie stesse. Lo spostamento ad altro sito idoneo all'accoglienza dei gatti è autorizzato dal sindaco previo parere del servizio veterinario pubblico.
7. I comuni singoli o associati possono dedicare aree all'accoglienza dei gatti liberi che non possono essere reintegrati nelle colonie di appartenenza per accertati problemi fisici, a seguito di prestazioni sanitarie di cui all'art.5, lettera f).





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 15
(Accesso dei cani alle spiagge)

1. L'accesso dei cani alle spiagge pubbliche è consentito secondo quanto previsto dall'elenco delle aree di accoglienza di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j).
2. I comuni costieri possono individuare, entro il 30 aprile di ciascun anno, le spiagge in cui è vietato l'accesso ai cani, prevedendo, comunque, un tratto adeguato di spiaggia per il quale è consentito l'accesso secondo quanto previsto da apposito regolamento.
3. I concessionari o i gestori che intendono limitare l'accesso dei cani alle spiagge in concessione, entro il 31 gennaio di ogni anno, inoltrano richiesta di autorizzazione ai comuni, in caso di accoglimento dell'istanza espongono l'avviso con il numero di protocollo dell'ordinanza autorizzativa.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

**Articolo 16
(Trasporto degli animali d'affezione)**

1. Il trasporto e la custodia degli animali d'affezione avvengono con mezzi di trasporto e contenitori adeguati alla specie e alla dimensione degli animali tali da consentire i controlli e garantire il benessere degli animali trasportati;
2. Ad ogni trasporto si applicano le disposizioni vigenti in materia di benessere animale e il conducente:
 - a) assicura un'adeguata aerazione del veicolo;
 - b) assicura la corretta climatizzazione della vettura lungo tutto il tragitto;
3. E vietato lasciare animali chiusi in qualsiasi autoveicolo o rimorchio o altro mezzo di contenzione per un periodo di tempo prolungato.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 17
(Allevamento degli animali d'affezione)

1. Fermo restando il rispetto della normativa sanitaria vigente, l'attivazione delle strutture destinate al ricovero, all'allevamento, al commercio, alla pensione, alla toelettatura, all'addestramento degli animali d'affezione è subordinata alla presentazione di una Scia allo Sportello unico per le attività produttive del comune territorialmente competente.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 18

(Obblighi degli allevatori di cani e gatti e dei commercianti di animali d'affezione)

1. Gli allevatori di cani e gatti, i commercianti di animali di affezione, i titolari di attività di pensione, di toelettatura, nonché di aree di addestramento sono tenuti all'osservanza degli obblighi di cui all'art.9, c.1. I soggetti suindicati o loro delegati hanno l'attestazione di qualificata formazione professionale in materia per la gestione e il mantenimento degli animali nel pieno rispetto del loro benessere.
2. Gli allevatori e i commercianti di animali d'affezione non possono:
 - a) esporre animali nelle vetrine o all'esterno del punto di vendita o dell'allevamento;
 - b) cedere o vendere animali ai minori;
 - c) effettuare il commercio di animali in forma ambulante.
3. Gli allevatori e i commercianti di animali d'affezione hanno un apposito registro di carico e scarico degli animali presso l'esercizio o l'allevamento e renderlo disponibile al controllo degli organi preposti.
4. Gli allevatori ed i commercianti di cani e gatti a scopo di commercio di cui ai commi 2 e 3 hanno l'obbligo di:
 - a) possedere idoneo sistema per la lettura del microchip, vendere o cedere gli animali soltanto se identificati e registrati in banca dati, laddove previsto, e previa certificazione di buona salute rilasciata, all'atto della vendita, da un medico veterinario;
 - b) notificare il trasferimento di proprietà del cane, entro dieci giorni dalla cessione o vendita, alla ASL territorialmente competente per sede di esercizio commerciale.
5. I commercianti di cani e gatti in possesso di specifica autorizzazione dell'ufficio veterinario del Ministero della salute per gli adempimenti comunitari (UVAC) sono tenuti, previo accreditamento presso la regione Campania alla pre-registrazione dei cani e gatti di provenienza comunitaria nella banca dati regionale entro quarantotto ore dall'arrivo degli animali.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 19
(Formazione)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione, nell'ambito del piano di formazione professionale, organizza in collaborazione con le ASL, le Università, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini professionali, i soggetti accreditati alla formazione e le associazioni protezioniste iscritte all'albo regionale o riconosciute enti morali, corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene urbana veterinaria da svolgersi su tutto il territorio regionale destinati a:
 - a) personale veterinario delle ASL;
 - b) personale dei competenti uffici comunali nonché della polizia municipale;
 - c) medici veterinari e direttori sanitari dei canili;
 - d) guardie zoofile di associazioni protezionistiche di cui all'art.20, per le quali è stilato un apposito programma di formazione e aggiornamento relativo alle procedure e competenze, alle funzioni di pubblico ufficiale, alla tutela penale degli animali, all'accertamento delle sanzioni amministrative;
 - e) titolari di canili, allevamenti e pensioni per animali e toelettature, possessori di cani e gatti a scopo di commercio;
 - f) personale addetto alla cattura, al soccorso ed alla custodia dei cani e gatti.
2. La Regione promuove altresì iniziative di formazione per la protezione degli animali, nonché progetti e iniziative rivolte alla sensibilizzazione dei giovani in età scolare e dell'opinione pubblica.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 20

(Istituzione dell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo)

1. È istituito presso la Giunta regionale l'albo delle associazioni per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo.
2. Le associazioni che alla data di entrata in vigore della presente legge fanno richiesta di iscrizione all'albo di cui al comma 1, sono costituite con atto pubblico e hanno come precipua finalità statutaria la tutela degli animali d'affezione e operano nella regione da almeno tre anni.
3. Per l'iscrizione all'albo, le associazioni presentano domanda al Presidente della Giunta regionale per il tramite della ASL competente territorialmente per sede legale, corredata da:
 - a) copia dell'atto costitutivo;
 - b) statuto da cui si evince l'assenza di lucro e che la finalità principale è la prevenzione del randagismo e la protezione degli animali;
 - c) bilancio dell'anno in corso;
 - d) previsione di bilancio dell'anno successivo;
 - e) relazione documentata dell'attività esercitata nonché dell'efficienza, organizzativa ed operativa, certificata dal servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente per sede di attività.
4. Le associazioni, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello dell'iscrizione, presentano alla Regione, per il tramite della ASL competente sulla sede legale o sulla sede operativa per le associazioni nazionali, un rendiconto annuale delle attività svolte, in collaborazione con il servizio veterinario dell'ASL competente. L'associazione è cancellata dall'albo in assenza di attività, certificata dall'ASL
5. La regione può erogare alle associazioni iscritte all'albo contributi annuali per la realizzazione di progetti operativi specifici relativi alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, alla tutela e alla protezione degli animali d'affezione.
6. Le associazioni presentano, entro il 30 luglio e il 30 gennaio di ogni anno, un rendiconto semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 21
(Guardie zoofile)

1. La vigilanza e l'applicazione della presente legge è affidata alle:
 - a) guardie zoofile volontarie regionali;
 - b) guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute, nominate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate).
2. Le guardie zoofile volontarie regionali sono nominate dal Presidente della Giunta, su proposta delle associazioni protezionistiche di cui all'articolo 20 per un limite massimo del 10 per cento degli iscritti all'associazione richiedente e svolgono i loro compiti a titolo volontario e gratuito in conformità con il regolamento regionale vigente.
3. Sono nominati guardie zoofile regionali coloro che sono in possesso di un attestato di idoneità, valido dieci anni, rilasciato a seguito di partecipazione a un corso di formazione o di aggiornamento, autorizzato dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 19.
4. Le guardie zoofile regionali volontarie partecipano a corsi di aggiornamento entro e non oltre il decimo anno di validità dell'attestato di idoneità, pena la revoca della qualifica.
5. Il trasferimento delle guardie zoofile regionali volontarie tra le associazioni di cui all'articolo 20 deve essere comunicato dal legale rappresentante dell'associazione di destinazione alla struttura regionale competente per la necessaria voltura del decreto di nomina.
6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale predispone un apposito regolamento recante la disciplina delle attività delle guardie zoofile regionali.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 22

(Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti)

1. La Regione indennizza gli allevatori per le perdite di bestiame subite ad opera dei cani randagi o inselvatichiti, accertate e certificate dai servizi veterinari delle ASL, in misura pari al valore medio di mercato, determinato ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministro alla sanità 20 luglio 1989, n. 298 (Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali) e successive modifiche ed integrazioni, ridotto del 20 per cento.
2. Le modalità di liquidazione dell'indennità di cui al comma 1 sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 23
(Contributi regionali)

1. La Regione eroga nei limiti delle disponibilità di bilancio, contributi per la realizzazione degli obiettivi della presente legge, attribuendo priorità decrescente ai progetti presentati nell'ordine da comuni capoluoghi di provincia, da comuni associati e comuni- singoli, da ASL e da associazioni protezionistiche, iscritte all'albo regionale
2. La regione eroga contributi finalizzati:
 - a) agli enti locali per attuare, prioritariamente, piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, nonché il risanamento e la costruzione dei canili municipali, come previsto dalla normativa vigente;
 - b) alle ASL per il potenziamento delle strutture sanitarie deputate all'erogazione delle prestazioni di I e II livello, nonché per l'istituzione ed il funzionamento del numero verde regionale di cui all'art.5, comma 3;
 - c) alle associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale per la realizzazione di progetti operativi di cui all'art. 20, comma 5;
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce i criteri, le modalità ed i termini per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge.”.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 24
(Istituzione del Garante regionale dei Diritti degli Animali)

1. E' istituito presso, il Consiglio Regionale della Campania, il Garante regionale dei Diritti degli Animali (di seguito "Garante"), per di assicurare, su tutto il territorio regionale, il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.
2. Il Garante svolge le seguenti funzioni:
 3. vigila sull'applicazione, su tutto il territorio regionale, della Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali proclamata il 15 ottobre 1978, presso la sede dell'Unesco a Parigi, nonché sulla normativa statale, regionale, locale, dell'Unione Europea ed internazionale vigente in materia di tutela e degli animali;
 4. promuove, in sinergia con la commissione di cui all'art. 8 campagne di sensibilizzazione e di informazione in materia di tutela dei diritti degli animali, curando la conoscenza delle norme statali, regionali, locali, dell'Unione Europea ed internazionali con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado;
 5. riceve segnalazioni e reclami da chiunque è a conoscenza di atti o comportamenti lesivi dei diritti degli animali, vigilando sulla corretta applicazione delle normative legislative e regolamentari in materia di diritti degli animali e rappresenta alle amministrazioni competenti la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che li determinano;
 6. promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione ed al rispetto degli ecosistemi e degli equilibri ecologici al fine di garantire gli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza e formula proposte per la elaborazione di progetti intesi a migliorare le condizioni di vita degli animali;
 7. individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi e in particolare verso le specie più deboli;
 8. cura rapporti di scambio, studio e ricerca con i Garanti degli animali istituiti nei comuni della Campania, nonché con altri organismi operanti nell'ambito della tutela e della salvaguardia degli animali.
9. Il Garante è scelto tra persone di notoria indipendenza e di comprovata professionalità, competenza ed esperienza nel settore dei diritti degli animali, attuando le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e successive modifiche.
10. Il Garante è nominato con decreto del Presidente del consiglio regionale a seguito di elezione da parte del consiglio regionale, con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. Il Consiglio regionale, con voto a maggioranza assoluta dei componenti, può revocare il Garante per gravi e comprovati motivi di ordine morale o per gravi violazioni di legge o per totale inattività.
11. Il Garante dura in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta.
12. Al Garante si applicano le incompatibilità previste dall'art. 4 della l.r. 17/1996 e s.m.i. ed inoltre è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva pubblica.
13. Mandato del Garante è espletato a titolo gratuito e non dà luogo all'attribuzione di alcun tipo di compenso o indennità di natura equivalente e rimborso spese.
14. L'ufficio del Garante ha sede presso il Consiglio regionale. L'ufficio di Presidenza del Consiglio provvede per le risorse umane ed strutturali, nell'ambito della dotazione organica e strumentale del Consiglio regionale, senza ulteriore aggravio di spesa.".





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 25
(Sanzioni amministrative)

1. Alle violazioni delle norme contenute nella presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni previste dalla normativa nazionale e in concorso con eventuali reati:
 - a) per la violazione di cui all'articolo 6, commi 2,3,8, 10 da euro 100,00 a euro 600,00;
 - b) per la violazione di cui all'articolo 6, comma 16 da euro 150,00 a euro 900,00;
 - c) per la violazione di cui all'articolo 9, comma 1 da euro 50,00 a euro 300,00;
 - d) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2, lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) j) m) e comma 5 da euro 500,00 a euro 3.000,00;
 - e) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2 lettera l), da euro 150,00 a euro 600,00;
 - f) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2 lettera k), da euro 5.000,00 a euro 30.000,00;
 - g) per la violazione di cui all'articolo 17, comma 1 da euro 1.000,00 a euro 6.000,00;
 - h) per la violazione di cui all'articolo 18, commi 2,3,4,e 5 da euro 500,00 a euro 3.000,00;
 - i) per la violazione delle disposizioni regolamentari adottate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera k) numero 1 da euro 100, 00 a euro 600,00; numeri 2, 3 4, 5 da euro 500,00 a euro 3.000;
 - j) per le violazioni di cui all'articolo 14, comma 2, da euro 150,00 a euro 900,00;
2. Le Autorità competenti alla rilevazione e contestazione degli illeciti sono i Servizi veterinari delle AASSLL, le Polizie municipali nonché gli altri soggetti di cui alla legge 689/81 (Sanzioni amministrative), art,13, comma 4;
3. La Regione Campania rappresenta l'Autorità ex art.18 legge 689/81 competente ad irrogare le sanzioni mediante ordinanze — ingiunzioni;
4. La Regione Campania è l'Ente cui destinare i proventi contravvenzionali delle violazioni. Le somme incassate, al netto delle spese sostenute, sono destinate al miglioramento dell'efficienza dei controlli ufficiali previsti dalla presente legge.”.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 26
(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della presente legge e dei risultati da essa ottenuti nel contrastare i maltrattamenti degli animali d'affezione ed il randagismo.
2. A tal fine, la Giunta regionale trasmette alla commissione consiliare competente una relazione biennale contenente risposte documentate ai seguenti quesiti:
 - a) quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell'attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private;
 - b) attraverso quali iniziative si è svolta l'attività di informazione e sensibilizzazione in tema di tutela degli animali e della correlata salute dei cittadini e da quali enti è stata promossa;
 - c) attraverso quali modalità e con quali esiti i vari soggetti, pubblici e privati, hanno collaborato nell'espletamento delle funzioni loro demandate ai sensi della presente legge;
 - d) quale è stato l'andamento dell'attività sanzionatoria prevista dalla legge;
 - e) in che misura il fenomeno del randagismo si è manifestato nel biennio di riferimento, in termini quantitativi, tipologici e di distribuzione territoriale;
 - f) quali sono stati i costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo, monitorati dal CRIUV.
3. La copia della relazione di cui al comma 2 è inviata per conoscenza alla commissione per i diritti degli animali di cui all'art.8, che può trasmettere, alla commissione consiliare competente un parere non v





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 27
(Abrogazione)

1. La legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 (Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo) è abrogata.





*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 28
(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, pari ad euro 700.000,00 (settecentomila), si provvede per gli anni 2018, 2019 e 2020 con le risorse disponibili sulla Missione 13, Programma 7, Titolo 1 e Programma 7, Titolo 2 del bilancio di previsione 2018/2020.

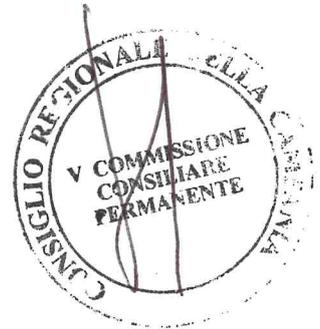




*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Articolo 29
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.



[Digitare qui]



*Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Presidente del Consiglio Regionale
Presidente I commissione consiliare permanente
Presidente II commissione consiliare permanente
Direttore generale dell'attività legislativa
e.p.c. Presidenti dei Gruppi Consiliari
Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: **Testo unificato** "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e prevenire il randagismo".

Reg.gen.nn. 384 – 389 – 390.

Si comunica, che la V Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 22 giugno 2018, ha esaminato il Testo unificato in oggetto e ha deciso, all'unanimità, di licenziare favorevolmente il testo che si allega.

La Commissione, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 del R.I., ha nominato quale relatore per l'Aula De Pascale Carmine (De Luca Presidente) per la maggioranza e Cirillo Luigi (M.5.S.) per la minoranza.

Il Presidente
Stefano Graziano





COLLEGIO DEI REVISORI

Verbale n. 4/2019

In data 18 gennaio 2019 alle ore 9,30, circa, presso la sede del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale di Napoli – Isola F/8, si è riunito il Collegio dei Revisori della Regione Campania, composto da:

- Dott. Enrico Severini - Presidente
- Dott.ssa Vittoria Salvato - Componente
- Dott.ssa Luisa Valvano - Componente

In apertura di seduta il Collegio prende in esame la richiesta prot. 0000405, del 7 gennaio 2019, pervenuta con posta elettronica in data 8 gennaio 2019, con la quale la Direzione Generale Attività Legislativa del Consiglio Regionale della Campania ha chiesto al Collegio dei Revisori la relazione sulla deliberazione DdL n. 904, del 28 dicembre 2018, Reg. Gen. n. 803-II, con la quale la Giunta Regionale, recepite le osservazioni di cui al verbale 66, del 19 dicembre 2018, ha riapprovato integralmente lo schema del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Campania.

Dovendo acquisire ulteriori informazioni per l'espressione del parere, alle ore 14,00 circa, il Collegio si è recato presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie della Regione, Centro Direzionale di Napoli – Isola C/5.

Le verifiche sullo schema del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Campania vengono chiuse alle ore 17,45 circa.

Al termine dei controlli il Collegio dei Revisori rilascia la relazione sullo schema del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Campania.

La relazione, costituendone parte integrante, viene allegato al presente verbale, che, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs n. 118/2011, sarà trasmesso al Presidente della Regione Campania, al Presidente del Consiglio Regionale della Campania, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie della Regione Campania, al Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania, al Consiglio Regionale della Campania, alla Direzione Generale Risorse Umane Finanziarie e Strumentali del Consiglio Regionale della Campania, alla Direzione Generale Attività Legislativa del Consiglio Regionale della Campania e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

Il Collegio dei Revisori

Dott.	Enrico Severini	-	Presidente
Dott.ssa	Vittoria Salvato	-	Componente
Dott.ssa	Luisa Valvano	-	Componente

Copia conforme all'originale

Napoli 18 gennaio 2019

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Enrico Severini



PER AVERE I TESTI DELLE INTERROGAZIONI E DELLE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI, ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI CONSULTARE IL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, LINK "ATTI E DOCUMENTI".